



Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022

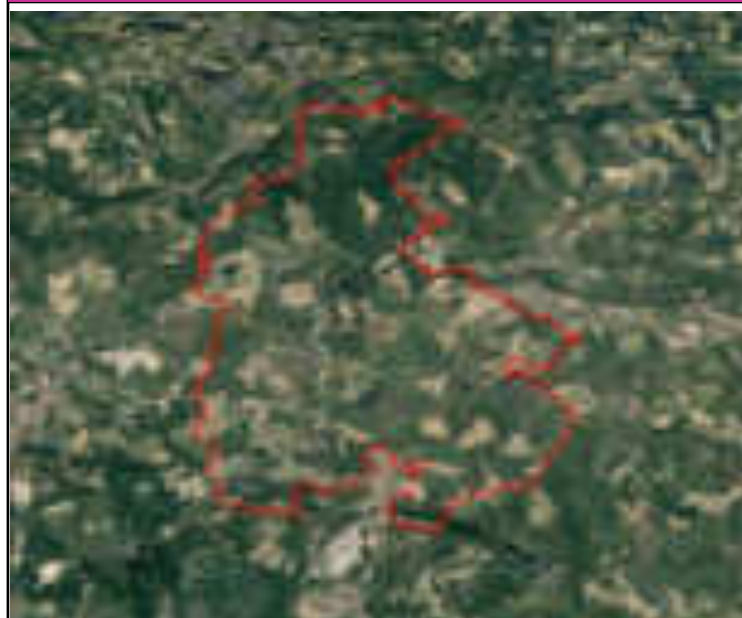
“Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali”

Sottomisura 7.1 “Piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000”

PIANO DI GESTIONE

ZSC IT5310012

“Montecalvo in Foglia”



RELAZIONE

Data: Maggio 2024

Ente gestore:

Provincia di Pesaro e Urbino

UM dell'Alta valle del Metauro



Adottato:

Direttore tecnico: Arch. Fabrizio Cinquini

Approvato:

Coordinamento tecnico-scientifico: Dott. Paolo Perna



Ministero dell'Agricoltura e delle Politiche Rurali
Dipartimento di Agricoltura e Politiche Rurali
Dipartimento di Agricoltura e Politiche Rurali



Sommario

1. PREMESSA	2
1.1. Istituzione e regime del sito	2
1.2. Criteri e metodi di redazione del Piano	7
1.3. Inquadramento biogeografico	11
2. SISTEMA FISICO	18
2.1. Il clima	18
2.2. Geologia e geomorfologia	23
2.3. Idrologia	25
3. SISTEMA BIOLOGICO	27
3.1. Premessa	27
3.2. Flora vegetazione e habitat	28
3.3. Fauna	47
3.4. Riepilogo delle proposte di modifica del Formulario standard	54
4. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO	57
4.1. Inquadramento	57
4.2. Uso del suolo	63
4.3. Agricoltura e zootecnia	66
4.4. Selvicoltura	70
4.6. Attività estrattive	76
4.7. Infrastrutture per la produzione e trasporto dell'energia e per le comunicazioni	78
4.8. Infrastrutture per i trasporti	81
4.9. Sistema insediativo	83
4.10. Fruizione	86
4.11. Uso delle risorse biologiche	88
4.12. Assetto delle proprietà	93
5. BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI	96
6. INQUADRAMENTO URBANISTICO, PROGRAMMATICO E NORMATIVO	97
6.1. Piano Paesistico Ambientale Regionale	97
6.2. Piano Territoriale di Coordinamento – Provincia Pesaro e Urbino	98
6.3. Pianificazione urbanistica comunale	99
6.4. Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI)	101
7. ALTRI PIANI E PROGETTI	104
7.1. Rete Ecologica della Marche	104
8. INVENTARIO DEI VINCOLI COGENTI	108
9. SINTESI	110
9.1. Pressioni e minacce rilevate	110
10. SINTESI INTERPRETATIVE	112
10.1. Valutazione del grado di conservazione	112
10.2. Obiettivi di conservazione	113
10.3. Pressioni	116
11. QUADRO DELLE STRATEGIE DI CONSERVAZIONE	122
11.1. Quadro delle strategie di conservazione	123
11.3. Quadro dei monitoraggi naturalistici	137
11.4. Quadro della divulgazione	139
12. BIBLIOGRAFIA	141

1. PREMESSA

1.1. Istituzione e regime del sito

1.1.1. Istituzione del sito

Le Zone Speciali di Conservazione (ZSC), insieme alle Zone Speciali di Protezione (ZPS) previste dalla dir. 79/409/CEE “Uccelli” oggi sostituita dalla direttiva 09/147/CE, sono gli elementi costitutivi della Rete Natura 2000 istituita dalla **dir. 92/43/CEE** comunemente detta “Habitat” allo scopo di conservare gli habitat naturali e seminaturali, la flora e la fauna selvatica presenti nei paesi dell’Unione Europea.

La direttiva all’art. 3 paragrafo 1 recita: *“È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.”* L’articolo definisce in modo chiaro le caratteristiche che debbono avere queste zone, vi si devono trovare habitat elencati nell’allegato I “Tipi di habitat naturali di interesse comunitario” o specie elencate nell’allegato II Specie animali e vegetali d’interesse comunitario, e l’obiettivo da perseguire, garantire il loro stato di conservazione soddisfacente. Quindi è evidente che, pur prevedendo l’opportunità di tener conto nella gestione dei siti della rete di specie o habitat non presenti negli allegati, la centralità nelle scelte strategiche e gestionali deve essere data a quelli segnalati nei due allegati citati.

All’art. 3 paragrafo 2 la direttiva demanda agli stati membri la costituzione della rete nel proprio territorio definendo nell’art. 4 le procedure per la designazione delle ZSC che prevede tre fasi:

1. Entro 3 anni dalla notifica della direttiva gli stati membri debbono inviare alla Commissione l’elenco dei proposti Siti d’Importanza Comunitario (pSIC).
2. Entro 6 anni dalla notifica della direttiva la Commissione elabora in accordo con gli stati membri l’elenco dei Siti d’Importanza Comunitaria (SIC).
3. Entro 6 anni dall’inserimento nell’elenco dei SIC gli stati membri debbono definire per ogni sito le priorità per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva e quindi consentirne la designazione come ZSC.

In Italia l’attuazione della direttiva è avvenuta tramite il **DPR 357/1997 “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”**, modificato dal **DPR 120/2003** che, tra l’altro, all’art. 3 ribadendo le procedure per l’istituzione della rete nel nostro paese demanda alle regioni

l'individuazione di un primo elenco di siti per cui si propone l'inserimento nella Rete Natura 2000, da inviare all'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio.

La fase 1 di istituzione del sito è stata avviata con l'invio da parte della Regione Marche al ministero dell'elenco dei siti proposti per il territorio di propria competenza, approvato con **DGR 1709/1997**. Questa fase si è conclusa con l'approvazione da parte del Ministero dell'Ambiente con **DM 03/04/2000** dell'”*Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE proposta alla Commissione Europea*”.

La fase 2 che ha portato all'istituzione del SIC si è conclusa per il sito IT5310012 nel 2008 con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della **Decisione 2008/25/CE** della Commissione, del 13 febbraio 2009, recante “*adozione un primo elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale*” all'interno della quale ricade il sito oggetto del presente piano.

A seguito dell'istituzione del SIC e più in generale del processo di attuazione della direttiva 92/43/CEE a livello nazionale e regionale è stato avviato il percorso gestionale che con la **DGR 691/2016**, ha portato all'approvazione del *Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310012 Montecalvo in Foglia* che, ottemperando a quanto previsto dall'art. 4 paragrafo 4 della direttiva, hanno permesso la chiusura del percorso di designazione della ZSC sancita dalla DGR n.1432 del 23 novembre 2016 “*Espressione dell'intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione quali Zone Speciali di Conservazione di quarantatré siti, facenti parte della Rete europea Natura 2000 e insistenti nel territorio della Regione Marche*”.

1.1.2. La gestione

L'individuazione dei siti che vanno a comporre la Rete Natura 2000 è solo uno il punto d'avvio del percorso che la direttiva individua per raggiungere l'obiettivo di garantire la conservazione della biodiversità nell'Unione Europea per cui la DPR 357/1997 e ss.mm.ii. prevede una serie di altre misure tra cui, per gli scopi del nostro progetto, sono particolarmente rilevanti quelle che definiscono la gestione dei siti.

Il DPR 357/1997 e ss.mm.ii. ha sostanzialmente individuato le Regioni come soggetti fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi della direttiva ed in particolare all'art. 4 demanda ad esse l'impegno di assicurare lo stato di conservazione dei siti e di elaborare le misure di cui dall'art. 6 della direttiva per evitare “... *il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate...*” prevedendo nel contempo l'adozione da parte del ministero di *Linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000"*.

Le Regioni in questo quadro normativo si sono dotate di strumenti per l'attuazione della direttiva e, in particolare, la Regione Marche ha promulgato la **L.R. 6/2007 e ss.mm.ii.** *“Disposizioni in materia ambientale e rete Natura 2000”*, il cui Capo III è specificatamente dedicato alla Rete Natura 2000. In particolare l'art. 24 comma 1 punto b) individua le Comunità Montane, oggi Unioni Montane, come ente gestore dei siti o delle loro porzioni ricadenti all'interno del perimetro amministrativo, nel nostro caso l'Unione Montana Alta Valle del Metauro e le Province, nel nostro caso la Provincia di Pesaro e Urbino, per le porzioni al di fuori di esse o di aree protette (in questo caso l'ente gestore è l'area protetta)

Parte fondamentale nella gestione dei siti della Rete Natura 2000 è, come già anticipato, l'elaborazione, prevista dall'art. 6 paragrafo 1 della direttiva, delle *“...misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione...”* che debbono essere *“...conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.”*

In una prima fase di attuazione della direttiva l'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare ha provveduto con il **DM 17/10/2007** all'emanazione di misure di conservazione di carattere generale, e quindi non specifiche per i singoli siti, che definiscono i criteri minimi a cui attenersi nell'elaborazione delle misure sito specifiche, a cui la Regione Marche si è adeguata con la **DGR 1471/2008** *“Misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale e per i Siti di Importanza Comunitaria”*. Successivamente con la **DGR 691/2016**, ha portato all'approvazione del *Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310012 Montecalvo in Foglia*, che attua quanto previsto dall'art. 4 della L.R. 28/2009, ha approvato le misure di conservazione specifiche per il sito IT5310012 che sono quelle attualmente vigenti.

La direttiva tuttavia all'art. 6 paragrafo 1 prevede che, ove opportuno, per i siti possano essere redatti piani di gestione le cui caratteristiche, nella Regione Marche, sono definite dalla **DGR 447/2010** *“Linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000”* e la cui approvazione segue quanto previsto dall'art. 24 della **L.R. 6/2007**.

La decisione di procedere alla redazione del piano di gestione è quindi una scelta dell'ente gestore basata sulla valutazione dell'opportunità di procedere ad una pianificazione organica degli strumenti di tutela del sito.

Struttura e contenuti del piano, come già detto, sono definiti dalla **DGR 447/2010**, che tiene conto delle *“Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000”* emanate da Ministero per l'Ambiente e la Tutela del territorio con DM 03/09/2002. Queste linee guida sono lo strumento fondamentale al quale fare riferimento per la redazione del piano e saranno analizzate in dettaglio nei loro aspetti tecnici e metodologici nel successivo capitolo 1.2 Criteri e metodi di redazione del Piano.

Questo quadro di riferimento, apparentemente consolidato, in realtà è in una fase di rapido mutamento per il processo di revisione innescato dalla **Procedura di infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare** dovuta al fatto che la Commissione ha ritenuto non adeguata la formulazione di obiettivi e misure per i siti Natura 2000 in Italia. In risposta ad essa è stato avviato un confronto tra Ministero e Regioni volto ad individuare uno schema logico-funzionale omogeneo ed efficace per la definizione degli obiettivi a livello di sito e misure di conservazione habitat e specie specifici e nel gennaio 2022, nell'ambito del Progetto Mettiamoci in RIGA, è stato pubblicato il documento tecnico *“Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici”* che quindi rappresenta per la stesura del piano un riferimento fondamentale.

1.1.3. Sintesi

La seguente tabella sintetizza i riferimenti normativi di applicazione della direttiva 92/43/CEE relativi all'istituzione e gestione del sito IT5310012.

Norme generali di attuazione della direttiva	
Emanazione delle <i>“Norme generali di attuazione della direttiva 92/43/CEE in Italia”</i>	DPR 357/97 <i>“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”</i> modificato dal DPR 120/2003
Emanazione delle <i>norme generali di attuazione della direttiva 92/43/CEE nelle Marche</i>	L.R. 6/2007 e ss.mm.ii. <i>“Disposizioni in materia ambientale e rete Natura 2000”</i>
Percorso di istituzione del sito IT5310012	
Predisposizione dell'elenco dei proposti SIC (pSIC) da parte Regione Marche da inviare al ministero	DGR 1709/1997 <i>“Conclusione del progetto Bioitaly - indicazione dei siti potenzialmente in grado di essere riconosciuti di importanza comunitaria (SIC)”</i>
Predisposizione dell'elenco ufficiale dei pSIC da inviare alla Commissione predisposto dal Ministero dell'Ambiente	DM 3/4/2000 <i>“Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, individuati ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE”</i> .
Riconoscimento dei pSIC proposti dall'Italia da parte della Commissione e loro trasformazione in SIC	Decisione 2008/25/CE della Commissione, del 15 gennaio 2008 <i>“primo elenco aggiornato di siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale”</i> .
Designazione del SIC come ZSC	DGR n.1432 del 23 novembre 2016 <i>“Espressione dell'intesa con il Ministero dell'Ambiente per la designazione quali Zone Speciali di Conservazione di quarantatré siti, facenti parte della Rete europea Natura 2000 e insistenti nel territorio della Regione Marche”</i>
Norme e documenti che regolano la gestione del sito IT5310012 e l'elaborazione del piano	
Linee guida per la gestione della rete Natura 2000 del Ministero dell'Ambiente	DM 03/09/2002 <i>“Manuale per la gestione dei siti Natura 2000”</i>
<i>“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di</i>	DM 17/10/2007 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del territorio

conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”	
Iter di approvazione dei Piani di Gestione nelle Marche	L.R. 6/2009, e ss.mm.ii art. 24
Individuazione dell'Unione Montana Alta Valle del Metauro e della Provincia di Pesaro e Urbino quali enti gestori.	L.R. 6/2009, e ss.mm.ii art. 24
“Linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000” della Regione Marche	DGR 447/2010
Misure di Conservazione sito specifiche	DGR 691/2016, <i>Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310012 Montecalvo in Foglia</i>
Procedura di infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare	Documento tecnico “ <i>Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici</i> ”

1.2. Criteri e metodi di redazione del Piano

1.2.1. Quadro di riferimento normativo

La gestione dei siti Natura 2000 deve perseguire gli obiettivi della dir.92/43/CEE definiti dall' art. 3 comma 1 che recita *“È costituita una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000. Questa rete, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.”* A questo scopo l'art. 6 (comma 1) stabilisce che *“Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti”* e al comma 2 *“Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva”* inoltre l'art. 2 comma 3 specifica che *“Le misure adottate a norma della presente direttiva tengono conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali”*.

La DPR 357/1997 che ha attuato la direttiva in Italia ha previsto l'adozione da parte del ministero di **Linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000"** approvate con DM del 3 settembre 2002 che quindi rappresentano un imprescindibile riferimento tecnico-scientifico per elaborare il piano di gestione.

La direttiva chiede obbligatoriamente che vengano definite le opportune misure di conservazione lasciando alla decisione dei gestori l'opportunità o meno di inquadrarle in un piano organico. A questo scopo la Regione Marche ha emanato le *“Linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000”* approvate con **DGR 447/2010** sulla base delle quali sono state redatte le misure di conservazione sito specifiche con la **DGR 691/2016**, *“Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310012 Montecalvo in Foglia”*. L'applicazione di queste misure, tuttora vigenti, ha però evidenziato all'ente gestore, l'opportunità di procedere alla redazione del piano di gestione che consente una migliore articolazione degli obiettivi e strategie ed una maggiore integrazione della gestione del sito con la pianificazione e programmazione in atto.

Come detto in precedenza questo quadro normativo è in fase di profonda revisione per gli effetti della **Procedura di infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare** in risposta alla quale è stato redatto il documento *“Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di*

conservazione sito-specifici” che quindi rappresenta per la stesura del piano un riferimento fondamentale.

L’iter di approvazione del piano è definito dall’art. 24 della L.R. 6/2007 e ss. mm. ii.

Comma 4) Gli schemi delle misure di conservazione e salvaguardia e dei piani di gestione di cui al comma 3, lettera a), sono adottati dall’ente gestore e depositati per trenta giorni presso la propria sede e quella degli enti locali interessati. Dell’avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione, nonché nel sito internet istituzionale della Regione e dell’ente gestore. Chiunque vi abbia interesse può prenderne visione e presentare all’ente gestore osservazioni scritte entro trenta giorni dalla scadenza del termine di deposito

Comma 5) Nei successivi sessanta giorni, l’ente gestore adotta in via definitiva gli atti motivando sulle osservazioni presentate ed entro trenta giorni li trasmette alla Regione. La Giunta regionale approva le misure di conservazione e i piani di gestione nei trenta giorni successivi, decorrenti dalla data del loro ricevimento.

Comma 6) Gli atti di cui al comma 5 entrano in vigore il giorno successivo a quello della loro pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

1.2.2. Struttura del Piano

Il piano di gestione è stato redatto seguendo la struttura e l’approccio metodologico definito dalle **Linee guida regionali per la predisposizione delle misure di conservazione e dei piani di gestione dei siti Natura 2000**” della Regione Marche, applicando quanto previsto della **Linee guida per la gestione delle aree della rete "Natura 2000"** dell’allora Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio, integrate ed adeguate sulla base del documento tecnico **Indicazioni operative per l’identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici** pubblicato dal Ministero per la Transizione Ecologica.

La sua struttura quindi è la seguente

Quadro conoscitivo (QC) Il quadro conoscitivo è suddiviso in due parti, la prima di inquadramento ha lo scopo di fornire le indicazioni di tipo generale sul sito definendo il quadro di riferimento territoriale, in cui vengono descritti i caratteri ambientali e socio-economici del contesto in cui esso è collocato, e quello amministrativo che evidenzia i soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nella gestione.

La seconda di dettaglio in cui sono puntualmente descritti, sempre con riferimento agli scopi del piano, il sistema fisico, quello biologico e quello socio-economico della ZSC e delle aree ad esso funzionalmente collegate. Queste ultime sono definite in funzione della possibilità dei singoli elementi analizzati di produrre effetti significativi sullo stato di conservazione delle specie ed habitat presenti nel sito. Particolare attenzione è stata posta alla congruità con il percorsi di definizione delle

pressioni/minacce, obiettivi e misure di conservazione per cui, in particolare nell'analisi del sistema socio-economico, si è proceduto descrivendo e valutando singolarmente i singoli settori in cui si articola la Lista delle pressioni/minacce redatta dalla commissione per la gestione della rete Natura 2000 (List of pressures and threats aggiornata al 07.05.2018). Questo ha permesso di elaborare un primo elenco delle pressioni/minacce che gravano sul sito che da un lato fornisce un quadro complessivo delle interazioni esistenti, in particolare con il sistema antropico, utilizzabile dall'Ente gestore come riferimento nelle future azioni di gestione (es. Valutazioni d'Incidenza) e dall'altro è la lista di controllo da cui si è partiti nella successiva fase interpretativa per valutare, sulla base della sensibilità dei singoli habitat e specie, quali effettivamente incidono sul loro stato di conservazione e quindi eventualmente richiedono l'individuazione di misure di conservazione.

Quadro interpretativo (QI). Il quadro interpretativo, partendo dai dati conoscitivi di cui al punto precedente, valuta l'impatto dei singoli fattori di pressione sul sito ed in particolare sulle specie e gli habitat di interesse comunitario presenti. Questa analisi permette di definire il loro stato di conservazione e di conseguenza gli obiettivi generali e specifici da perseguire, con una chiara relazione con i fattori di pressione, e gli indicatori per monitorare il loro raggiungimento.

Quadro gestionale (QG). Il quadro gestionale definisce innanzi tutto le strategie da utilizzare per perseguire gli obiettivi individuati, tenendo anche conto di quelle già attuate nel passato. In particolare, come previsto dal comma 3 art. 5 della L.R. 28/2009 e ss.mm.ii., sono state valutate, rispetto ai nuovi obiettivi e strategie, le misure di conservazione vigenti (DGR 691/2016, Misure di conservazione del Sito di Importanza Comunitaria IT5310012 Montecalvo in Foglia,) al fine di verificare l'eventuale necessità di proposte di modifica. Dalle strategie discendono quindi le misure di conservazione che, come previsto nelle *Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici*, sono direttamente riferite agli obiettivi per i singoli habitat/specie e alle pressioni/minacce valutate.

Costituiscono allegati al Piano:

- Formulario Standard con proposte di aggiornamento
- Cartografie:

QC-01 Inquadramento Territoriale

QC-02 Carta della Naturalità

QC-03 Carta Fisionomica della vegetazione

QC-04 Perimetro del sito

QC-05 Modello Digitale del Terreno

QC-06 Geosigmeti

QC-07 Carta Fitosociologica

QC-08 Carta Sinfitosociologica

QC-09 Carta Geosinfitosociologica

QC-10 Carta degli Habitat

QC-11 Carta Geologica

QC-12 Geomorfologica (*non prodotta per mancanza della cartografia regionale*)

QC-13 Carta delle Interferenze antropiche

QC-14 Carta dei Vincoli esistenti

QC-15 Mappa catastale

1.3. Inquadramento biogeografico

L'inquadramento biogeografico intende definire il quadro di riferimento sia territoriale che amministrativo all'interno del quale si colloca il sito e deve rappresentare un punto di riferimento imprescindibile nella redazione del piano. Per praticità di lettura è stato suddiviso in due paragrafi, Inquadramento territoriale e Inquadramento amministrativo. Il primo descrive sinteticamente il contesto territoriale nel quale si trova il sito evidenziando gli elementi di maggior rilievo in relazione agli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE per l'attuazione della quale è stata designata la ZSC.

Il quadro amministrativo individua gli enti di governo nel cui territorio ricade il sito e che pertanto sono responsabili direttamente o indirettamente dell'attuazione delle indicazioni contenute nel piano e più in generale del raggiungimento degli obiettivi di conservazione previste.

1.3.1. Inquadramento territoriale

Il sito IT5310012 "Montecalvo in Foglia" si estende per una superficie di 3181 ettari nei comuni di Montecalvo in Foglia, Petriano, Urbino e Vallefoglia, lungo il medio tratto dell'omonimo corso d'acqua.

Il fiume Foglia, con i suoi 90 km è uno dei più lungo della regione con la sua sorgente presso Monte Sovara e sfocia presso il Mare Adriatico. La ZSC si sviluppa lungo il suo percorso, iniziando nei pressi dell'abitato di Schieti, fino all'abitato di Borgo Massano. L'alveo fluviale ricco di meandri è caratterizzato dalla presenza di un bosco ripariale quasi continuo. Marginalmente alla fascia ripariale si hanno piccole radure erbacee e/o arbustive con notevoli campi coltivati. All'interno della ZSC, il fiume Foglia trova uno sbarramento nei pressi della località C. Pagnon bianco.

L'intero sito ricade all'interno del bacino idrografico del fiume Foglia, le sue sorgenti sono dislocate in un ampio ventaglio, partendo da Sasso di Simone e Simoncello a nord, passando per Monte Sovara, sino a Monte Bello che costituisce l'estremità sud. Tale bacino è costituito dall'omonimo fiume, che segna il ramo principale e da moltissimi affluenti di minor sviluppo. Il bacino termina nel Mar Adriatico attraversando la città di Pesaro.

Viste le sue caratteristiche orografiche si ha un contenuto dislivello altimetrico, con una quota massima di poco superiore ai 420 m s.l.m. e una quota minima di 73 m s.l.m.

Da un punto di vista climatico, secondo la cartografia della REM, il sito è suddiviso in due zone bioclimatiche, a quote più basse dove predomina i seminativi è presente il piano bioclimatico Mesotemperato Inferiore, mentre a quote più elevate, dove predominano i boschi, si ha il piano bioclimatico Supratemperato Inferiore.

La seguente tabella, utilizzando i dati del CORINE Land Cover 2018 accorpati per macrocategorie, mostra la copertura del suolo nel sito e nel territorio circostante utile per definire il

contesto paesaggistico in cui si colloca la ZSC (<https://groupware.sinanet.isprambiente.it/uso-copertura-e-consumo-di-suolo/library/copertura-del-suolo/corine-land-cover>).

Come detto in precedenza ci troviamo in un ambito basso collinare, in cui gli elementi naturali sono rilegati in piccole porzioni relitte o lungo i corsi d'acqua, circondati da vaste aree coltivate. Si può notare infatti come in quasi tutti i comuni interessati, la copertura delle aree agricole supera il 70% del territorio, ad eccezione del comune di Urbino, dove il valore scende al 63%, rimanendo nel complesso elevato.

La formazione naturale predominante è la macrocategoria forestale, con un valore complessivo del 23%, con una notevole predominanza nel comune di Urbino, dove la copertura del suolo raggiunge il 28%. Le altre formazioni naturali presenti sono date dalla vegetazione ripariale, dove all'interno del sito è ben conservata e continua per tutta la lunghezza del fiume Foglia. La vegetazione arbustiva è di limitata estensione e localizzata maggiormente nei versanti più acclivi, dove è difficoltoso praticare l'attività agricola.

Comune	Arbusteti	Boschi	Corsi d'acqua	Praterie	Superfici agricole	Superfici artificiali	Zone con vegetazione rada o assente
Montecalvo in Foglia	19,20%	0,00%	0,00%	0,00%	73,80%	6,93%	0,00%
Petriano	7,70%	9,16%	0,00%	0,00%	74,16%	8,97%	0,00%
Urbino	6,54%	28,5%	0,00%	0,00%	62,88%	1,97%	0,11%
Vallefoglia	5,87%	8,71%	0,00%	0,00%	74,00%	11,42%	0,00%
Totale	7,28%	23,3%	0,00%	0,00%	65,48%	3,81%	0,08%

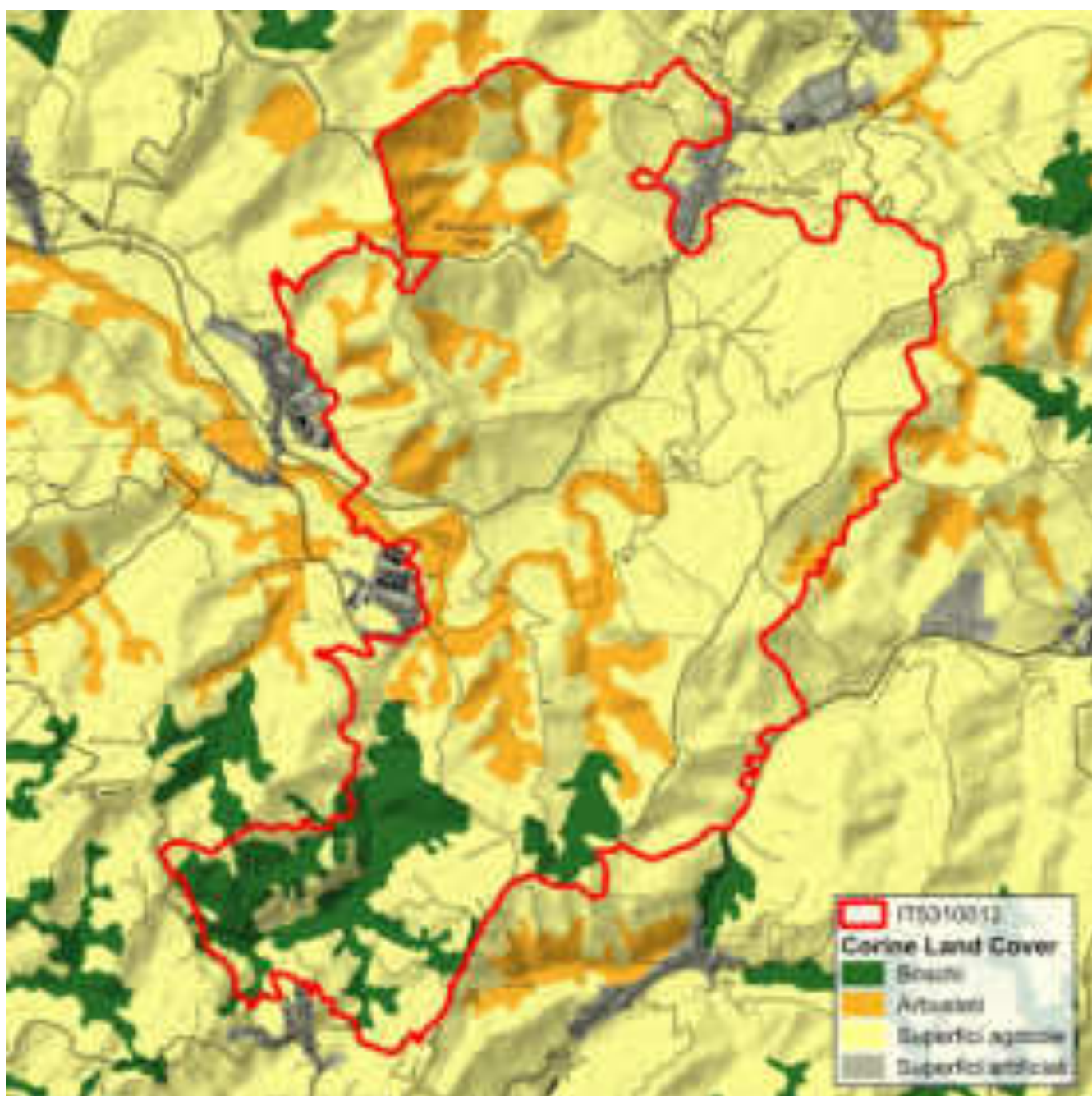
Copertura del suolo percentuale, da CORINE Land Cover 2018 per macrocategorie, nei comuni interessati dal sito.

La differenza nell'intensità dell'antropizzazione tra i comuni è confermata dai dati sulla popolazione residente mostrati nella seguente tabella (ISTAT 1 Gennaio 2023 http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1#).

Comune	Popolazione	Superficie (km ²)	Densità (ab/km ²)
Montecalvo in Foglia	2723	18,22	149,43
Petriano	2773	11,26	246,36
Urbino	13749	226,20	60,78
Vallefoglia	14950	39,51	378,36
Provincia Pesaro e Urbino	349529	2567,78	136,12

Popolazione residente e densità (abitanti/kmq) nei comuni interessati dal sito (dati ISTAT 01/01/2023).

Come si può osservare complessivamente il totale è poco superiore alle 34.000 unità, con l'apporto maggiore dato dai comuni di Vallefoglia ed Urbino. La differenza in termini di densità è molto sbilanciata verso il comune di Vallefoglia con 378 ab/km², ma nel complesso, quasi tutti i comuni hanno una densità maggiore rispetto alla densità della provincia di Pesaro e Urbino, ad eccezione del comune di Urbino.



Copertura del suolo dell'area di riferimento.

All'interno del sito non si hanno sistemi insediativi ma solamente piccole case sparse. Uno dei criteri di perimetrazione del sito è stato l'esclusione delle aree residenziali e industriali, infatti, il limite dell'area si trova immediatamente a contatto con la periferia dei centri abitati di Borgo Massano, Cà Gallo, Schieti e Gadana.

Riguardo alla produzione di energia elettrica, lungo il fiume Foglia, nel tratto compreso all'interno del sito, non si hanno centrali idroelettriche, mentre nel territorio circostante all'asta fluviale, si hanno la presenza di 3 impianti di produzione di energia elettrica da fotovoltaico. Data la presenza di piccoli centri abitati all'interno del sito, anche le linee di distribuzione dell'energia elettrica sono scarse, si ha la presenza di una sola linea di alta tensione che attraversa il sito nella parte nord.

Il sistema infrastrutturale si sviluppa maggiormente lungo il corso del fiume Foglia, dove la SS744 "*Fogliese*", seguendo il corso del fiume, mettendo in collegamento l'abitato di Cà Gallo con Borgo Massano. Nelle aree sommitali, lungo i crinali delle colline, si sviluppano la SP35 "Montecalvo in Foglia" che congiunge l'abitato di Montecalvo in Foglia con Borgo Massano, nella parte nord; mentre nella parte sud si ha la SP56 "*Montefabbrì*" che collega l'abitato di Villa Maria con quello di Montefabbrì, costituendo per un tratto il limite inferiore del sito.

Da ultimo si ritiene importante analizzare le relazioni che il sito ha con altre aree di rilevante valore naturalistico. Non bisogna infatti dimenticare che le ZSC hanno il loro senso fondamentale in quanto elementi di una rete ecologica europea (Art. 3 comma 1 dir. 92/43/CEE) per cui la loro gestione, seppur indirizzata principalmente al mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie per cui è stata designata, non può perdere di vista la coerenza della rete stessa.

Dalle analisi della REM (Rete Ecologica Marche) emerge che il sito è collocato all'interno del sistema di connessione di interesse regionale denominato "*Montefeltro*", il quale funge da elemento di congiunzione tra l'area interna appenninica e l'area costiera, mettendo in connessione il sito stesso con la ZSC IT5310014 "*Valle Avellana*" e la ZPS IT5310025 "*Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia*".

Oltre ai nodi costituiti dai siti della rete Natura 2000, nei pressi del sito, la REM è arricchita dall'Oasi di Protezione della Fauna "*PU3*" interamente compresa all'interno del sito e dall'Oasi "*PU7*" poco distante dal limite est.

Nell'ambito territorio di riferimento non sono presenti aree protette istituite ai sensi della L. 394/91.

1.3.2. Inquadramento amministrativo

Il sito è tutto interno alla provincia di Pesaro e Urbino, dove i comuni direttamente interessati sono Montecalvo in Foglia, Petriano, Urbino, Vallefoglia. La ripartizione della superficie del sito per ambito comunale è la seguente.

Comune	Superficie (km ²)	Superficie %
Montecalvo in Foglia	12,24	38,51%
Petriano	0,06	0,17%
Urbino	17,47	54,96%
Vallefoglia	2,02	6,36%
Totale	31,78	100,00%

Come si può osservare più della metà della ZSC ricade nei comuni di Urbino e Montecalvo in Foglia, rispettivamente il 55% e 39%, mentre i restanti comuni occupano una superficie molto limitata, molto inferiore al 10%.

La ZSC ha come ente gestore sia la Provincia di Pesaro e Urbino, sia Unione Montana dell'Alta Valle del Metauro, a seconda dei territori di loro competenza.

Per quanto concerne la pianificazione in campo idraulico e geologico, fondamentale soprattutto per il ruolo dei corsi d'acqua nella Rete Natura 2000, ed in questa ZSC in particolare, il sito è interamente compreso nell'area di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.

La superficie del sito è di 3181 ha e il perimetro è di circa 39,5 km

La seguente tabella riassume i dati principali riguardanti il sito e il suo contesto compresi quelli da riportare nelle sezioni 1 e 2 del Formulario standard

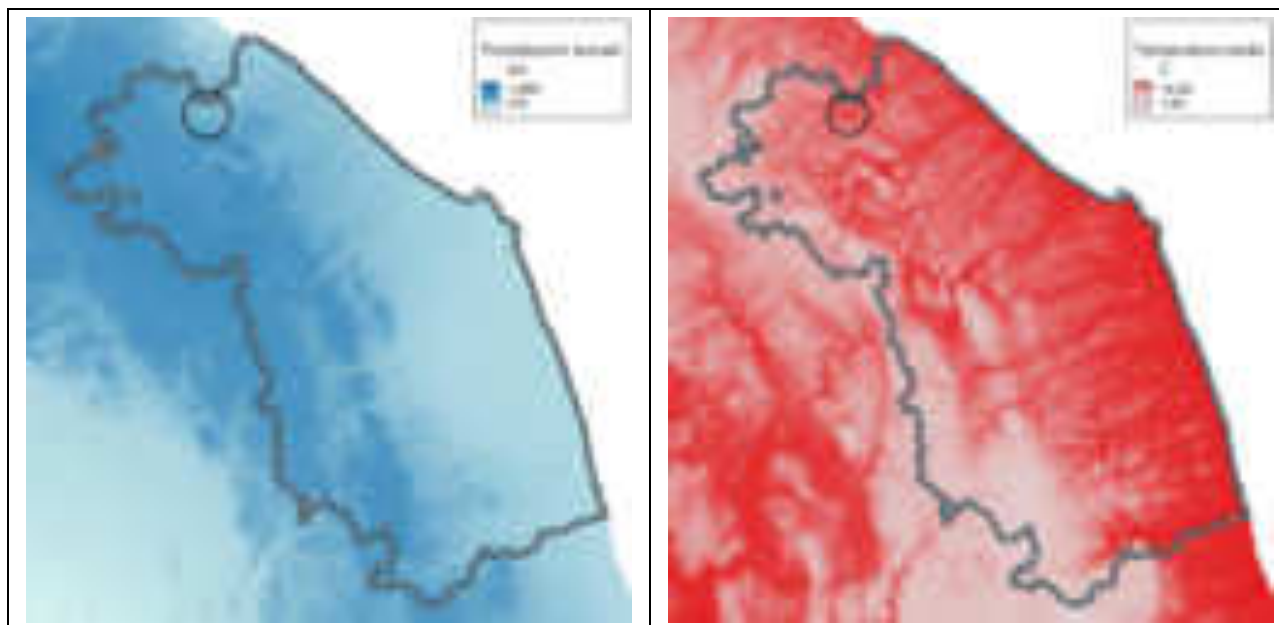
Codice	IT5310012
Denominazione	Montecalvo in Foglia
Area	3181 ha
Perimetro	39,50 km
Regione biogeografica	Continentale
Coordinate	Longitudine: 12,6556, Latitudine: 43,7883
Provincia	Pesaro e Urbino
Comuni con superficie percentuale del sito interessa	Montecalvo in Foglia: 38,51% Petriano: 0,17% Urbino: 54,96% Vallefoglia: 6.36%
Altitudine massima	420 m s.l.m.
Centri e nuclei	Nessuno completamente all'interno
Infrastrutture per il trasporto principali	Il sito è attraversato dalla superstrada SS744 "Foglianese", SP35 "Montecalvo in Foglia", SP56 "Montefabbri"
Siti della Rete Natura 2000 e Aree protette (sensu L. 394/91) funzionalmente collegate	ZSC IT5310014 "Valle Avellana" ZPS IT5310025 "Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia". Oasi di Protezione della Fauna "PU3" e "PU7"

2. SISTEMA FISICO

2.1. Il clima

Il clima delle Marche, per la classificazione delle aree bioclimatiche secondo Rivas-Martínez et al., (2004), che permettono di mettere in relazioni i parametri bioclimatici con la distribuzione della vegetazione a differenti scale, è in gran parte temperato con una piccola fascia lungo la costa a sud del Conero, che si allarga nella provincia di Ascoli Piceno, dove i caratteri sono quelli tipici del clima mediterraneo (Pesaresi et al., 2017).

Come si può osservare dalle mappe allegate, le precipitazioni tendono ad incrementare in modo significativo passando dalla fascia costiera a quella interna e salendo di quota mentre completamente inverso è l'andamento delle temperature medie con i massimi che sono raggiunti lungo il litorale e nella porzione meridionale della regione e le minime nei rilievi interni. (Fick and Hijmans, 2017)



Mapa delle precipitazioni medie annuali e temperature medie (da WorldClim Bioclimatic variables for WorldClim version 2 periodo di riferimento 1970-2000)

Scendendo più in dettaglio il sito, sulla base delle analisi sviluppate nell'ambito della Rete Ecologica Marche (Terre.it srl, 2011), è suddiviso in due piani bioclimatici, condizionati dall'esposizione e dalle quote. A quote più basse, dove predominano i seminativi intervallate da incolti troviamo il piano bioclimatico mesotemperato inferiore, mentre nella porzione sud-ovest dove le quote tendono ad essere più elevate, i versanti con esposizione prevalentemente nord-est e predominanza delle aree boscate, si ha il piano bioclimatico supratemperato inferiore, come evidente dalla carta allegata.

A livello locale i dati meteorologici disponibili provengono dalla stazione di Petriano Gallo, inserite nel **Sistema nazionale per l'elaborazione e diffusione di dati climatici** la cui localizzazione è mostrata nell'immagine allegata

(http://www.scia.isprambiente.it/wwwrootscia/Home_new.html)

La tabella e il grafico allegati mostrano l'andamento medio mensile delle precipitazioni e della temperatura nel periodo 2011-2022

Mese	Precipitazioni (mm)	Temperature (°C)
Gennaio	67,82	4,85
Febbraio	95,70	7,16
Marzo	91,22	8,53
Aprile	64,40	12,50
Maggio	80,68	16,20
Giugno	35,27	21,16
Luglio	50,23	23,43
Agosto	34,55	23,23
Settembre	85,80	18,95
Ottobre	75,23	14,64
Novembre	120,72	10,51
Dicembre	67,48	6,14

Media mensile delle precipitazioni e temperatura media nella stazione meteorologica di Petriano Gallo (2011-2022)

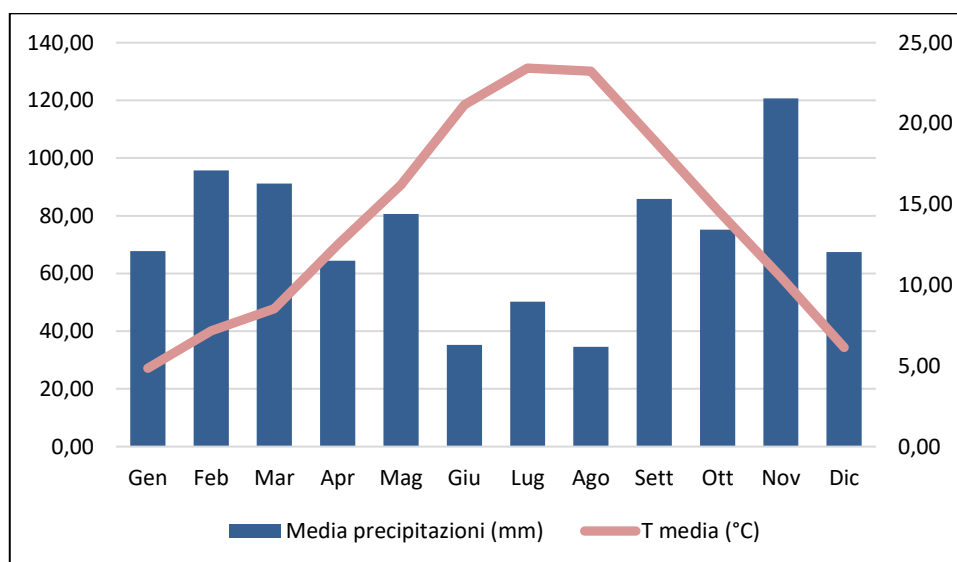
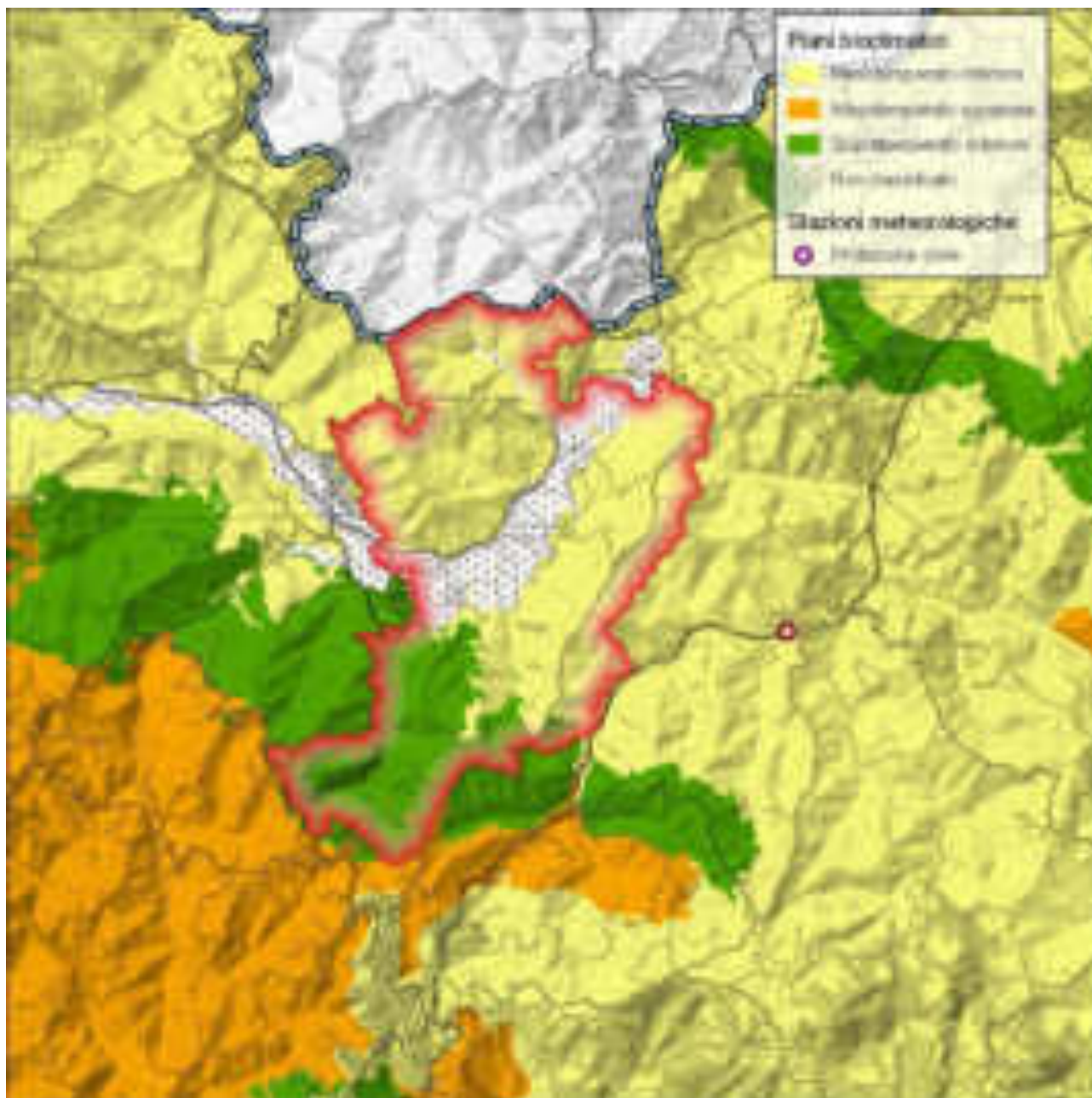


Diagramma climatico della stazione meteorologica di Petriano Gallo (2011-2022)

Come si può osservare le precipitazioni mostrano un chiaro picco nella stagione autunnale, in particolare nel mese di novembre. I mesi più secchi sono giugno e agosto, con un leggero aumento di pioggia nel mese di luglio. L'andamento delle temperature evidenzia come i valori più elevati si

raggiungono in luglio e agosto quando le medie superano i 23° mentre il mese più freddo è gennaio con medie prossime ai 5°.



Inquadramento bioclimatico

2.1.1. Evoluzione del clima

I cambiamenti climatici sono una delle principali minacce a livello globale per la conservazione della biodiversità e quindi anche della Rete Natura 2000 (European Commission, 2013) tanto da essere inseriti come categoria (**PJ Climate change**) nell'elenco delle pressioni e minacce da valutare nella gestione dei siti Natura 2000 (List of pressures and threats for reporting 2019-2024 Final 20230124) predisposto dall'UE.

La Regione Marche ha recentemente adottato (DGR 322/2023) il “*Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici 2023-2029*”, previsto dalla Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, allo scopo di fornire gli strumenti affinché l’adattamento al cambiamento climatico sia incluso nelle politiche, nelle strategie e nei piani/programmi in modo integrato, secondo un processo orizzontale, tra le strutture della Regione Marche, e verticale, tra gli enti sottordinati.

Le analisi sviluppate per l’elaborazione del piano hanno evidenziato come i modelli climatici prevedano un incremento medio delle temperature di 1,8°C entro il 2050 che per la stagione estiva si attesta sui 3°C. Le precipitazioni mostrano una riduzione che per il 2050 è stimata nel 10-12% della media storica con un calo particolarmente sensibile nel periodo estivo (-38%) e più marcato nelle aree interne rispetto a quelle costiere. Sebbene non statisticamente significativo è anche evidente un incremento a scala regionale della durata dei periodi asciutti.

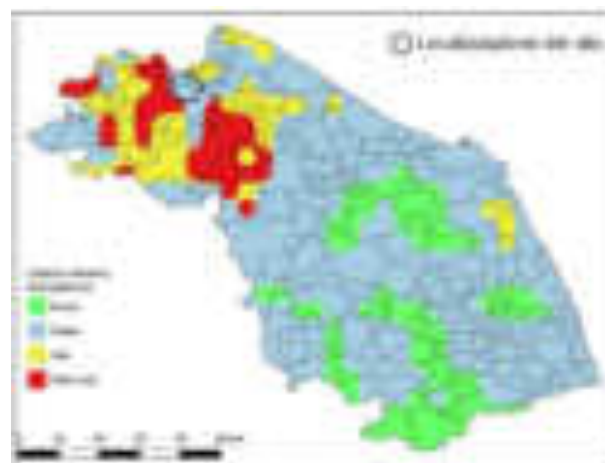
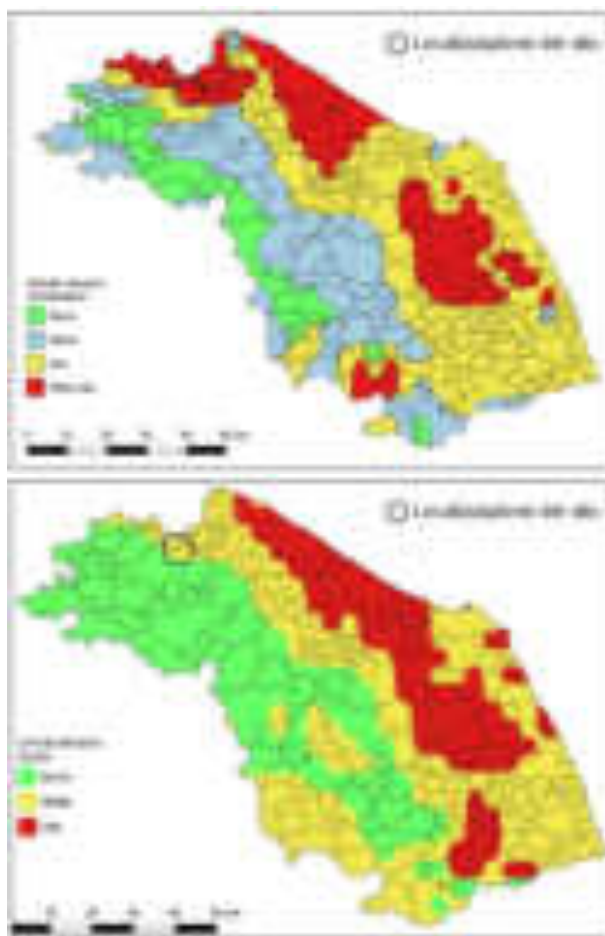
Questo scenario climatico influenza decisamente anche i regimi idrologici con una riduzione marcata soprattutto delle portate estive dei principali corsi d’acqua (-40% in mediana per quella estiva).

Le immagini allegate mostrano il livello di criticità climatica per l’area in cui è localizzato il sito tratte dal *Piano regionale di adattamento ai cambiamenti climatici 2023-2029*. Come si può osservare la ZSC IT5310012 ricade in un’area a criticità Molto alta per quanto concerne le temperature mentre per le precipitazioni la criticità risulta essere Media. Per quanto concerne invece la siccità, che fa riferimento al numero di giorni asciutti consecutivi, il livello è Medio.

Sulla base di questi dati si può quindi ragionevolmente affermare che i cambiamenti climatici potranno esercitare sul sito un impatto significativo.

Nel prosieguo del piano si dovrà quindi tenere conto delle seguenti pressioni/minacce

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PJ01	Cambiamento climatico	Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico
PJ03	Cambiamento climatico	Modifiche nei regimi pluviometrici dovute al cambiamento climatico



*Livelli di criticità climatica nella Regione Marche
(Immagine tratta dal “Piano regionale di adattamento
ai cambiamenti climatici 2023-2029” DGR 322/2023)*

2.2. Geologia e geomorfologia

Il sito è collocato all'interno di un'area che interessa i settori collinari della media valle del Foglia ed è caratterizzata dagli affioramenti costituiti da litotipi prevalentemente marnoso terrigeni che caratterizzano il bacino di Montecalvo in Foglia - Isola del Piano. Nella parte nord occidentale il paesaggio è prevalentemente collinare con estesi calanchi che hanno eroso vasti versanti costituendo un "monumento naturale" per la spettacolarità del paesaggio.

Siamo nel dominio del Bacino Marchigiano Esterno, prevalentemente arenaceo, dove emergono i terreni del Bacino Minore di Montecalvo in Foglia-Isola del Piano (ove si distinguono rocce bituminose e gessoso solfifere), della Dorsale Minore di Monte di Colbordolo-Montefiore Conca (in cui riconoscono rocce marnose e calcaree) e quelli del Bacino Minore di Monte Luro-Monte delle Forche (ove predominano i litotipi pelitici). In un lembo ubicato a nord ovest del bacino idrografico, affiorano i terreni della Coltre gravitativa della Val Marecchia, appartenenti ai complessi caotici liguri/epiliguri ed alla successione neogenica.

Le coperture detritiche di versante, eluvio-colluviali, di spessore estremamente variabile, sono per lo più di natura limoso sabbiosa. I depositi alluvionali, che caratterizzano gli assi vallivi, sono rappresentati da ghiaie e sabbie con frequenti intercalazioni di livelli limoso-argillosi.

A livello geomorfologico la tipologia e la distribuzione dei dissesti gravitativi risentono della litologia e dell'assetto morfologico strutturale che caratterizzano diversamente il bacino idrografico. Soliflussi e/o deformazioni plastiche risultano più diffusi nei settori ove affiorano i litotipi argillosi scivolamenti e fenomeni gravitativi più complessi sono abbastanza omogeneamente distribuiti in tutto il bacino imbrifero.

Nell'ambito del bacino non sono state sinora individuate risorse idriche cospicue; gli acquiferi più importanti sono riconducibili ai calcari della Serie Pietraforte-Alberese della Coltre Gravitativa della Val Marecchia (idrostruttura del Monte Carpegna), alle rocce delle serie marnoso-arenacee e in particolare, alle coperture alluvionali vallive.

2.3. Idrologia

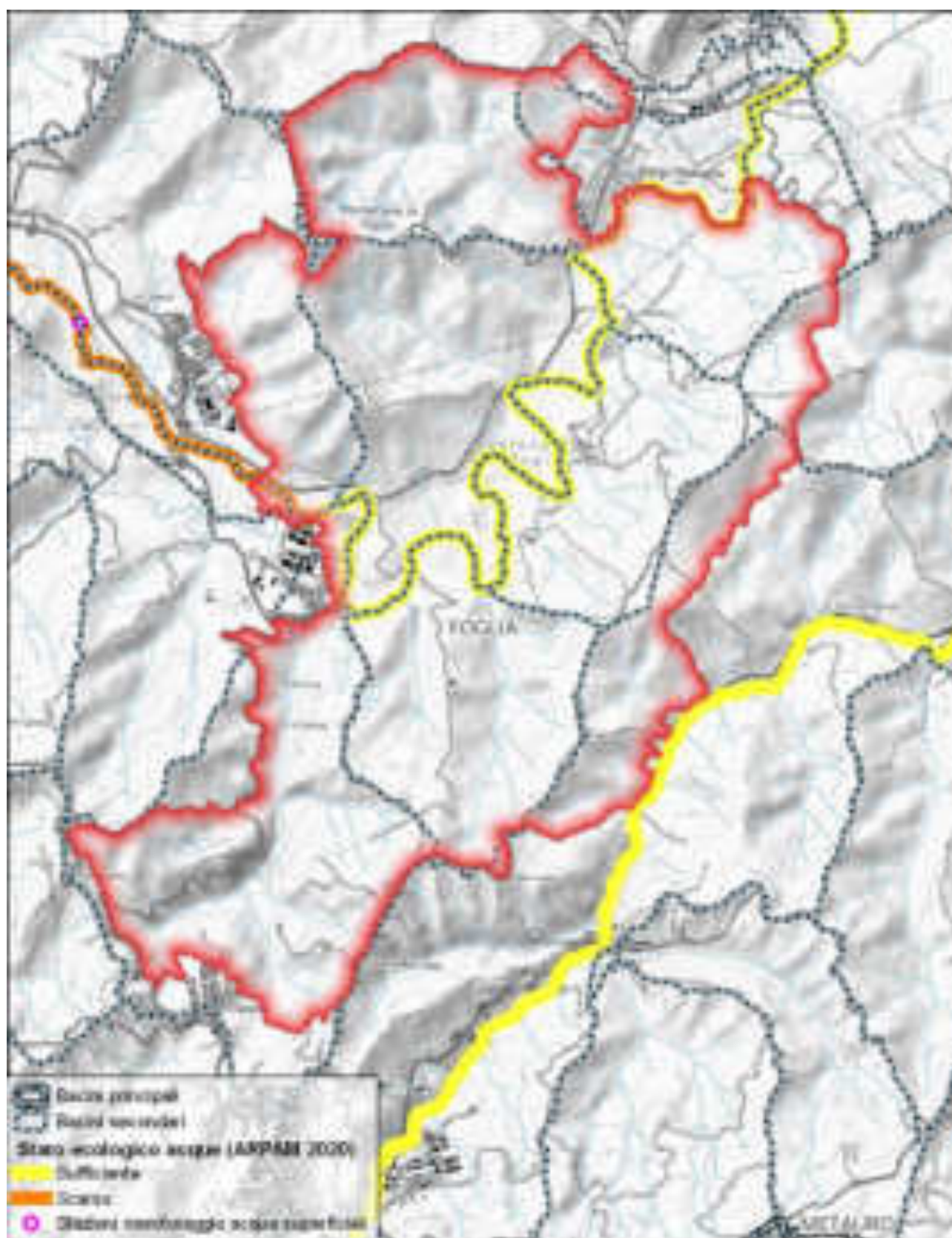
Il sito IT5310012 “*Montecalvo in Foglia*” ricade interamente all'interno del bacino del fiume Foglia.

Il fiume Foglia si origina in Toscana, in provincia di Arezzo, da una sorgente posta a 1221 m s.l.m. nel Monte Simoncello e si sviluppa su di un bacino imbrifero di natura prevalentemente impermeabile e di superficie complessiva pari a 628 kmq. Lungo il suo percorso di circa 79 km il Foglia riceve le acque di numerosi tributari, di cui il più importante è rappresentato dal torrente Apsa ed ospita un invaso artificiale, il lago di Mercatale (comune di Sassocorvaro, PU) realizzato a scopo irriguo, idropotabile e idroelettrico ed operativo dal 1963 con capacità d'invaso massima prossima ai 6 milioni di mc. Il fiume Foglia sfocia nel Mar Adriatico in corrispondenza dell'abitato di Pesaro. Il corso d'acqua presenta un regime incostante, con magre estive e piene i cui massimi valori di portata, registrati alla sezione di chiusura a Pesaro, raggiungono i 1.830 mc/sec.

La ZSC risulta attraversata in direzione SO-NE dall'asta principale del fiume Foglia, nella quale confluiscono un elevato numero di tributari minori fra cui i più importanti sono il torrente Apsa di San Donato, il quale si getta nel Foglia in destra idrografica presso Schieti, in corrispondenza del confine sudoccidentale della ZSC, e il torrente Fosso di Massano, il quale si immette in sinistra idrografica vicino l'abitato di Borgo Massano, presso il confine nordorientale del sito Natura 2000.

Stato ecologico e portate

L'ambiente in cui si colloca il sito è in parte naturale (boschi di latifoglie e aree a vegetazione arbustiva in evoluzione) e in parte antropizzata, con una presenza di coltivi per lo più estensivi. Allo stato attuale all'interno della ZSC non sono presenti stazioni di monitoraggio individuate da ARPAM ai sensi della Direttiva Quadro 60/2000 ed in applicazione del D. Lgs 152/2006 e DM 260/2010 (ARPA Marche, 2021, 2020, 2017). Il tratto di fiume Foglia in questione ricade comunque all'interno di quelli valutati da ARPAM (tratto 2 C.I._B sotteso dalla stazione R110026FO posta a monte del sito) e risulta associato ad uno **stato chimico** “Buono” ed uno **stato ecologico** “Scarso”. All'interno della ZSC sono riconosciuti due prelievi idrici a scopo irriguo, localizzati rispettivamente in loc. Ca' Boschi e alla confluenza del fosso di Massano. In loc. Ca' Boschi, inoltre, è registrata la presenza di una briglia che interrompe la continuità fluviale del Foglia. Nel sito è riconosciuta anche la presenza di uno scarico industriale sul fiume Foglia correlato al limitrofo centro industriale di Schieti e di due depuratori: il depuratore di Gadana e il depuratore di Montecalvo in Foglia, siti nei pressi degli omonimi centri abitati e gestiti da Marche Multiservizi S.p.A..



Inquadramento idrologico

3. SISTEMA BIOLOGICO

3.1. Premessa

La redazione del Piano di gestione, da bando regionale, non ha previsto l'aggiornamento dei quadri conoscitivi attraverso l'esecuzione di specifiche campagne di rilievi per cui i dati utilizzati per la redazione del presente capitolo sono quelli già disponibili in bibliografia, nel Formulario standard e nel Piano di Gestione vigente. In particolare per la vegetazione e gli Habitat è stata utilizzata la cartografia scala 1:10.000 in formato shapefile disponibile nel sito [Rete Natura 2000 Marche](#) utilizzata per l'aggiornamento nel 2013 del Formulario standard. Nel caso di discrepanze significative le aree coinvolte sono state verificate puntualmente e proposte modifiche al Formulario solo in quelle situazioni in cui erano evidenti errori di fotointerpretazione che potevano avere riflessi rilevanti nella definizione dello stato di conservazione e di conseguenza degli obiettivi e delle misure di conservazione.

Per quanto riguarda la fauna e la flora i dati disponibili nei documenti sopra elencati sono stati integrati con le conoscenze degli scriventi e con le informazioni disponibili provenienti dalle seguenti fonti:

- Monitoraggio di specie di interesse comunitario dei Siti Natura 2000 della Unione Montana Alta Valle del Metauro condotti nel 2023 da Hystrix Srl su incarico dell'Unione Montana Alta valle del Metauro, gestore del sito (fondi PSR 2014-2020 7.6.b) (in corso);
- Monitoraggio di insetti e pesci nei SIC della Provincia di Pesaro e Urbino, condotti nel 2014, da studio Zanzucchi Srl, su incarico della Provincia di Pesaro e Urbino (Bartoli et. al. 2015)
- La Valle del Metauro (lavalledelmetauro.it)

Con questi dati, per tutti gli Habitat in All. I della direttiva 92/43/CEE e per tutte le specie in All. II della medesima direttiva o in All. I della direttiva 09/147/CE è stata compilata una scheda contenente informazioni sul loro stato nel sito. Per quanto riguarda le altre specie di interesse conservazionistico sono state elencate solo quelle comprese negli All. IV e V della direttiva 92/43/CEE.

Si specifica che per redigere i quadri conoscitivi si è partiti dall'ultimo aggiornamento disponibile dei Formulari (aggiornato dicembre 2023) (<https://www.mase.gov.it/pagina/schede-e-cartografie>) nell'ambito del quale il Ministero ha provveduto a eliminare tutte le specie ornitiche dalla sezione 3.2 in quanto non oggetto di tutela da parte della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".

3.2. Flora vegetazione e habitat

3.2.1. Vegetazione

Il sito è caratterizzato da un territorio prevalentemente collinare, in prevalenza connotato da una matrice agricola all'interno della quale spiccano alcuni elementi peculiari come il fiume Foglia e soprattutto le estese formazioni calanchive, sviluppate nei settori nord occidentali nei pressi dell'abitato di Montecalvo in foglia. Anche se non riferibili ad habitat di interesse comunitario, i calanchi rappresentano comunque un elemento che caratterizza il territorio anche dal punto di vista vegetazionale poiché presentano una notevole varietà di ambienti, diversificati in termini ecologici, con elementi vegetali altamente specializzati. Le aree in erosione sono caratterizzate dalla presenza di alcune specie a carattere pioniero come la *Scorzonera cana* o la *Scorzonera laciniata*, a cui talora si associa la *Plantago maritima*, mentre in corrispondenza dei microterrazzamenti dove si accumula l'argilla dilavata dagli strati superiori, si sviluppano specie per lo più annuali caratteristiche anche degli ambienti costieri come ad esempio *Parapholis cylindrica* e *Parapholis strigosa*. Le aree più stabilizzate, poste più in basso dove si deposita la maggior parte dell'argilla dilavata sono caratterizzate da vegetazione erbacea annuale che viene progressivamente colonizzata da formazioni ad *Arundo plinii*, alternate ad arbusteti riferibili all'associazione *Spartio juncei-Cytisetum sessilifolii* e dalla tappa più matura della vegetazione, rappresentata dal bosco deciduo riferibile al *Symphyto bulbosi-Ulmetum minoris*.

Dal punto di vista conservazionistico, tra gli elementi di maggior pregio si possono trovare formazioni ripariali sviluppate lungo il corso del fiume Foglia, caratterizzate da boschi e boscaglie a dominanza di pioppi e salici attribuibili all'associazione vegetazionale *Salici albae-Populetum nigrae* e del *Rubus ulmifolii-Salicetum albae*, riferita all'habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*. Tra le altre formazioni vegetali di interesse conservazionistico presenti nel contesto fluviale, si possono trovare le bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile riferite all'habitat 6430, spesso sviluppate in continuità con le formazioni ripariali, mentre all'interno dell'alveo in corrispondenza di argini melmosi, le formazioni riferite all'habitat 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p e *Bidentium* p.p.

All'interno della matrice agricola si ha l'alternanza di diverse formazioni di transizione più o meno estese rappresentate da arbusteti decidui, porzioni di campi abbandonati e lembi di praterie secondarie caratterizzate da cotico erboso discontinuo a dominanza di *Bromopsis erecta* riferibili al *Centaureo bracteatae-Brometum erecti* o all'associazione *Ononido masquillierii-Brometum erecti*. Tali formazioni prative sono riferite all'habitat prioritario 6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*), che nel sito può in rari casi trovarsi in mosaico con l'habitat prativo 6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*.

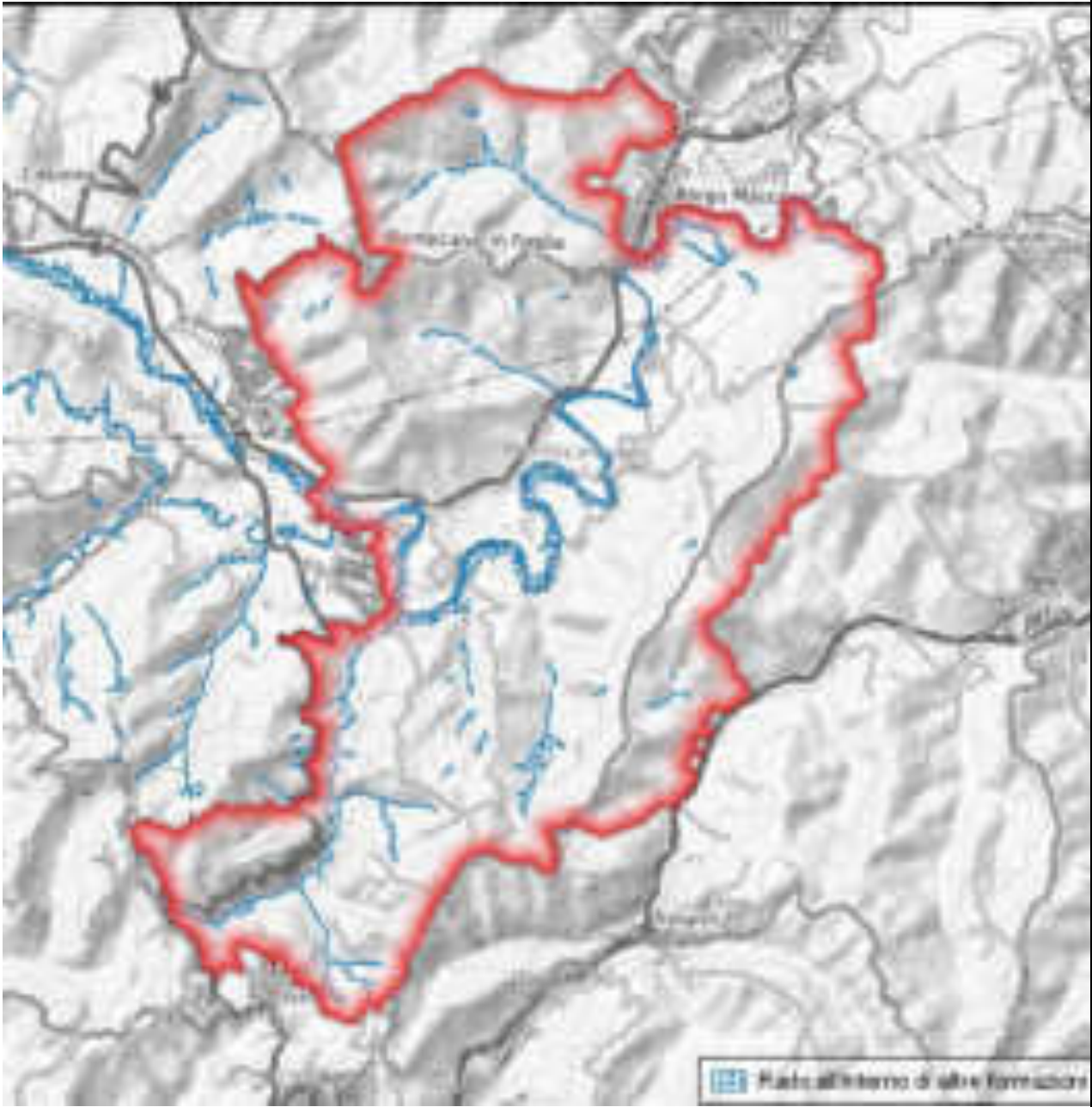
Le formazioni boschive appaiono estremamente rarefatte spesso relegate in aree poste al confine di campi coltivati dove tra le formazioni di maggior pregio si possono trovare lembi di boschi a dominanza di *Quercus pubescens* s.l. relitti di formazioni molto più estese riferiti all'associazione *Roso sempervirentis-Quercetum virgilianae* e attribuite all'habitat 91AA* Boschi orientali di quercia bianca.

Tra le altre formazioni boschive, sviluppate in maggior misura nei settori sud occidentali del sito, si trovano i boschi a dominanza di *Ostrya carpinifolia* dell'associazione *Anemone trifoliae-Ostryetum carpinifolia*, talora degradate per la presenza di estesi popolamenti di *Robinia pseudacacia*, o sostituiti da impianti di conifere.

3.2.2. Habitat

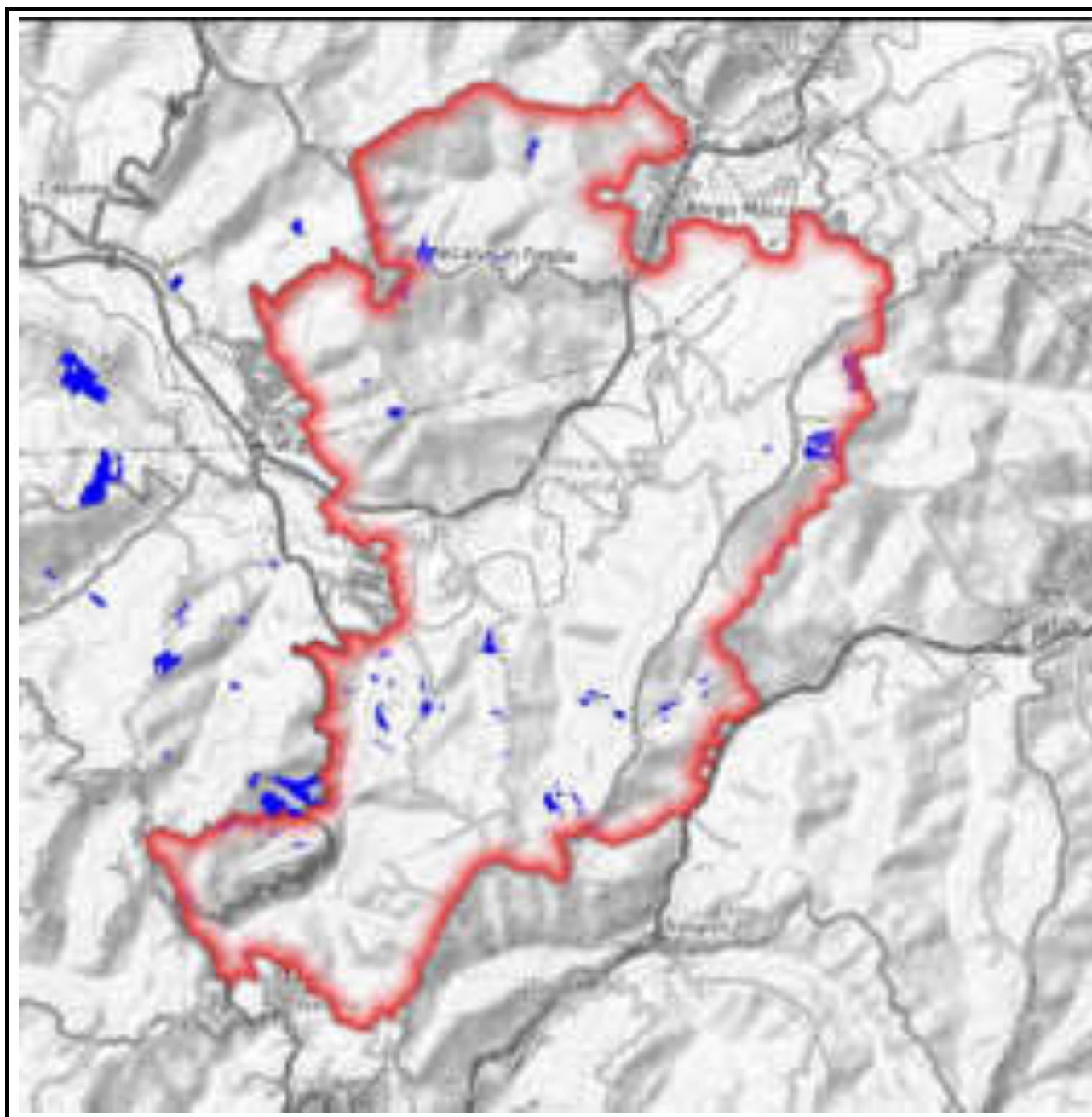
Di seguito sono riportate le schede sintetiche degli Habitat di interesse comunitario segnalati nel sito, per i quali si forniscono informazioni di carattere ecologico desunte dal Formulario standard; la descrizione generale dell'habitat; l'indicazione dell'associazione vegetale di riferimento per l'inquadramento fitosociologico delle comunità vegetali riferite all'habitat nel sito; la valutazione dello stato di conservazione globale a livello biogeografico secondo il IV Report ex art. 17; la tipologia dei dati disponibili per la caratterizzazione dell'habitat nel sito; lo stato di conservazione sito specifico.

Nome: Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.					Codice: 3270
Dati Formulario attuale (Sezione 3.1)					
Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
11	P	B	C	B	B
Descrizione: Habitat costituito da comunità annuali nitrofile pioniere, che si sviluppano sulle rive dei corpi d'acqua periodicamente emerse dove i sedimenti ancora umidi si arricchiscono naturalmente di nutrienti (soprattutto nitrati). Il substrato può essere composto da sabbie, limo, argilla in proporzioni variabili, meno frequentemente da ghiaia. In primavera, con l'abbassamento del livello idrico, e la conseguente emersione delle sponde fangose, queste vengono colonizzate dalla vegetazione nel periodo tardo estivo. Tra le caratteristiche dell'habitat, la grande variabilità in termini di superficie e distribuzione, in funzione dell'idrologia e delle variazioni morfologiche delle sponde. Le specie che caratterizzano l'habitat sono in molti casi ad ampia distribuzione, talora avventizie naturalizzate, tra quelle maggiormente frequenti si possono trovare: <i>Bidens cernua</i>, <i>B. tripartita</i>, <i>B. frondosa</i>, <i>Persicaria lapathifolia</i>, <i>P. maculosa</i>, <i>P. mitis</i>, <i>P. hydropiper</i>, <i>Atriplex patula</i>, <i>A. prostrata</i> subsp. <i>latifolia</i>, <i>Chenopodium rubrum</i>, <i>C. album</i> s.l.					
Riferimento sintassonomico (bibliografico): Le cenosi terofitiche nitrofile che colonizzano i suoli più fini e con maggiore inerzia idrica sono incluse nell'alleanza <i>Bidention tripartitae</i> Nordhagen 1940 em. Tüxen in Poli & J. Tüxen 1960, mentre quelle presenti su suoli con granulometria più grossolana e soggetti a più rapido disseccamento rientrano nell'alleanza <i>Chenopodion rubri</i> (Tüxen ex Poli & J. Tüxen 1960) Kopecký 1969. Entrambe queste alleanze rientrano nell'ordine <i>Bidentetalia tripartitae</i> Br.-Bl. & Tüxen ex Klika & Hadač 1944 e nella classe <i>Bidentetia tripartitae</i> Tüxen, Lohmeyer & Preising ex von Rochow 1951					
Valutazione globale IV Report ex art. 17: U1 - Inadeguato (trend negativo)					
Dati disponibili: Formulario standard, Cartografia					
Distribuzione dell'habitat nel sito: L'habitat non è stato cartografato, tuttavia l'ambiente d'elezione è rappresentato dal corso del fiume Foglia.					
Stato dell'habitat nel sito: L'habitat presenta un grado di conservazione favorevole, tuttavia si tratta di comunità vegetali la cui distribuzione e sviluppo dipendono fortemente dalle condizioni stagionali del corso d'acqua.					
Grado dell'habitat nel sito: FV - favorevole					
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.1)					

Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
					

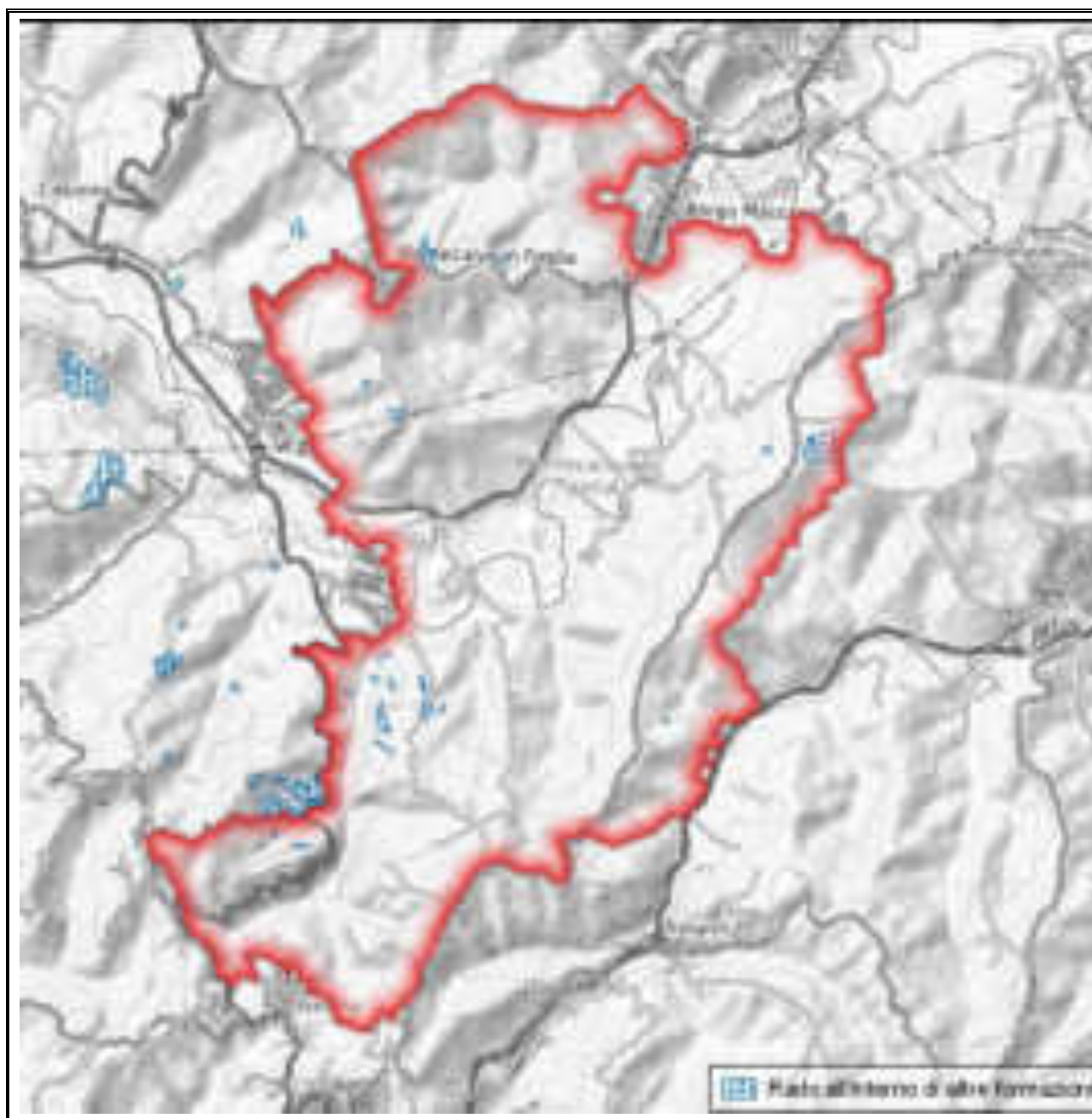
Nome: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)					Codice: 6210*
Dati Formulario attuale (Sezione 3.1)					
Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
38.81	G	C	C	B	C
Descrizione: Praterie polispecifiche perenni a dominanza di graminacee emicriptofitiche, generalmente secondarie, da aride a semi-mesofile, talora interessate da una ricca presenza di specie di <i>Orchidaceae</i> ed in tal caso considerate prioritarie (*). Per individuare il carattere prioritario deve essere soddisfatto almeno uno dei seguenti criteri: (a) il sito ospita un ricco contingente di specie di orchidee; (b) il sito ospita un'importante popolazione di almeno una specie di orchidee ritenuta non molto comune a livello nazionale; (c) il sito ospita una o più specie di orchidee ritenute rare, molto rare o di eccezionale rarità a livello nazionale. La specie dominante e fisionomizzante è spesso <i>Bromopsis erecta</i>, ma talora il ruolo è condiviso con altre entità come <i>Brachypodium rupestre</i>. Tra le specie frequenti possono essere ricordate per la Provincia di Pesaro e Urbino: <i>Anthyllis vulneraria</i>, <i>Arabis hirsuta</i>, <i>Campanula glomerata</i>, <i>Carex caryophyllea</i>, <i>Carlina vulgaris</i>, <i>Centaurea scabiosa</i>, <i>Dianthus carthusianorum</i>, <i>Eryngium campestre</i>, <i>Koeleria pyramidata</i>, <i>Leontodon hispidus</i>, <i>Medicago sativa</i> subsp. <i>falcata</i>, <i>Primula veris</i>, <i>Sanguisorba minor</i>, <i>Scabiosa columbaria</i>, <i>Veronica prostrata</i>, <i>Fumana procumbens</i>, <i>Hippocrepis comosa</i>. Tra le orchidee, le più frequenti sono: <i>Anacamptis pyramidalis</i>, <i>Dactylorhiza sambucina</i>, <i>Himantoglossum adriaticum</i>, <i>Ophrys apifera</i>, <i>O. bertolonii</i>, <i>O. fuciflora</i>, <i>O. fusca</i>, <i>O. insectifera</i>, <i>O. sphegodes</i>, <i>Orchis mascula</i>, <i>O. militaris</i>, <i>O. morio</i>, <i>O. pauciflora</i>, <i>O. provincialis</i>, <i>O. purpurea</i>, <i>O. simia</i>, <i>O. tridentata</i>, <i>O. ustulata</i>. Si tratta di praterie secondarie, la cui conservazione è subordinata al mantenimento delle pratiche tradizionali di pascolo brado o sfalcio, nel rispetto di un carico sostenibile di capi pascolanti. In assenza delle tradizionali attività pastorali si assiste allo sviluppo di nuclei arbustivi a dominanza, <i>Spartium junceum</i>, <i>Cytisus sessilifolius</i>, <i>Pteridium aquilinum</i>, <i>Prunus spinosa</i>, <i>Rosa gr. canina</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Rubus ulmifolius</i> e altre entità. Per il territorio marchigiano i successivi stadi di colonizzazione delle praterie sono ben noti e riguardano l'avanzata dell'arbusteto e quindi la costituzione di un pre-bosco che nel tempo porta al ritorno del bosco naturale. Si deve quindi contrastare lo sviluppo delle fasi successive indicate per impedire la perdita delle praterie secondarie.					
Riferimento sintassonomico: <i>Centaureo bracteatae-Brometum erecti</i> Biondi, Ballelli, Allegrezza, Guitian & Taffetani 1986 var. a <i>Brachypodium rupestre</i>; <i>Ononido masquillierii-Brometum erecti</i> Biondi et al. 1988					
Valutazione globale IV Report ex art. 17: U2 - Cattivo (trend negativo)					
Dati disponibili: Formulario standard, Cartografia, Misure di conservazione					

Distribuzione dell'habitat nel sito: L'habitat è distribuito all'interno del sito in modo molto frammentato con patch di ridotta estensione.					
Stato dell'habitat nel sito: L'habitat è sottoposto a pressioni legate all'evoluzione naturale verso la tappa matura della vegetazione, legate principalmente all'assenza di gestione tradizionale dei prati e dei pascoli. L'attuale grado di conservazione dipende inoltre dall'eccessiva frammentazione, con patch di habitat di modesta superficie, che rendono i processi di avanzata delle cenosi arbustive più rapidi e difficili da contrastare.					
Grado dell'habitat nel sito: U1 - inadeguato					
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.1)					
Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
38.81	G	C	C	C	C



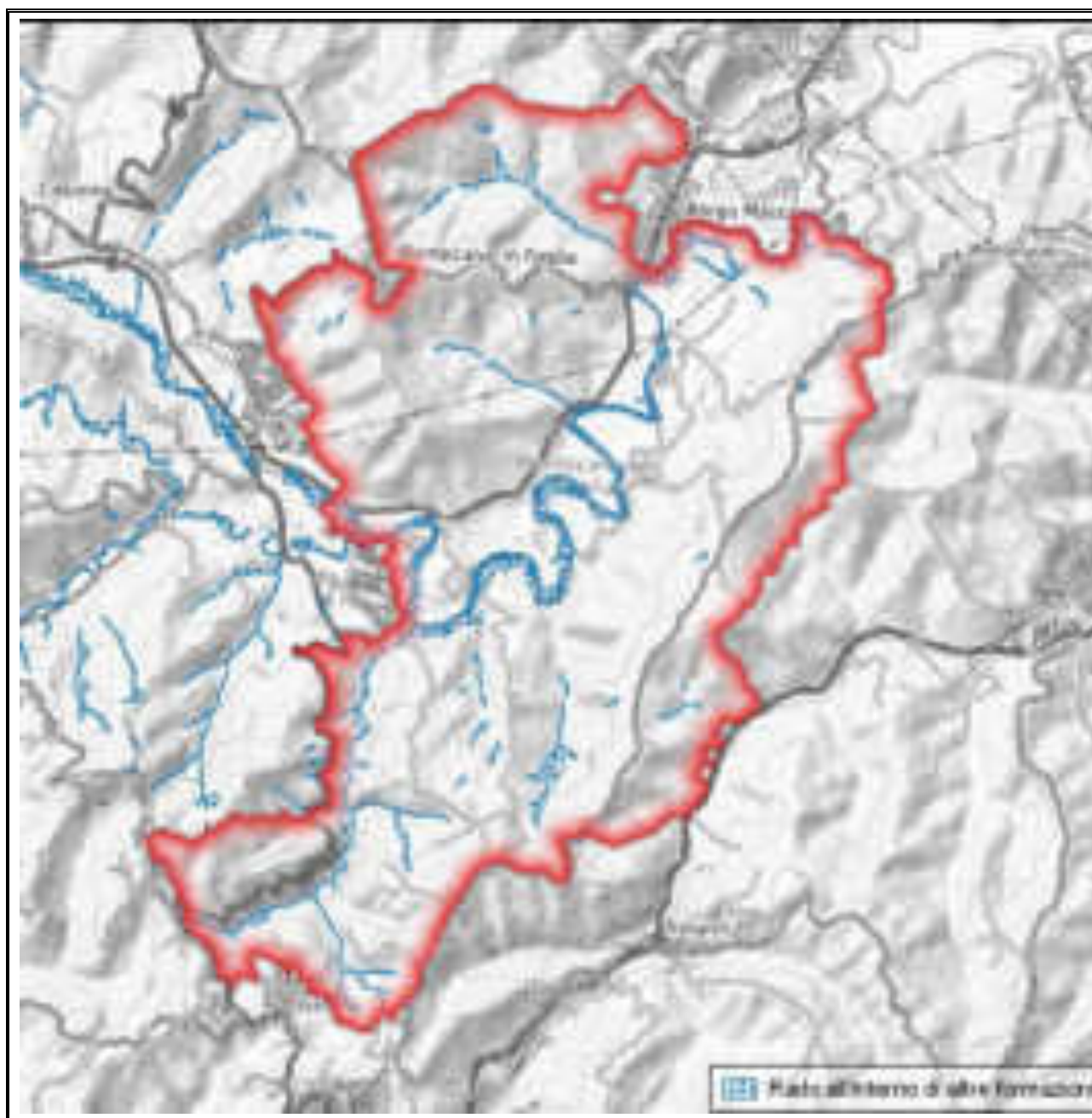
Nome: Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>					Codice: 6220*
Dati Formulario attuale (Sezione 3.1)					
Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
0.64	G	C	C	B	C
Descrizione: Habitat rappresentato da tipologie di praterie xerofile piuttosto variabili per fisionomia e struttura, da quelle a dominanza di varie specie di graminacee annuali di piccola taglia (riferibili alla classe <i>Helianthemetea guttati</i>), a quelle perenni discontinue di taglia piccola e media (riferibili alle classi <i>Poetea bulbosae</i> e <i>Lygeo-Stipetea</i>). Si sviluppano su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, generalmente su suoli poco evoluti e soggetti ad erosione. Nella maggior parte dei casi si tratta di presenze puntiformi non cartografabili se non a una scala di estremo dettaglio, talora in mosaico con altre tipologie di Habitat, soprattutto il 6210 (*). All'interno delle praterie secondarie, in presenza di fenomeni erosivi legati alla presenza del bestiame al pascolo, si sviluppano le comunità a dominanza di <i>Poa bulbosa</i>, ove si rinvencono con frequenza <i>Trisetaria aurea</i>, <i>Trifolium subterraneum</i>, <i>Astragalus sesameus</i>, <i>Arenaria leptoclados</i>. Gli aspetti annuali possono essere dominati da <i>Brachypodium distachyum</i> (= <i>Trachynia distachya</i>), <i>Hypochaeris achyrophorus</i>, <i>Tuberaria guttata</i>, <i>Briza maxima</i>, <i>Trifolium scabrum</i>, <i>Saxifraga trydactylites</i>; sono inoltre specie frequenti <i>Ammoides pusilla</i>, <i>Cerastium semidecandrum</i>, <i>Linum strictum</i>, <i>Galium parisiense</i>, <i>Coronilla scorpioides</i>, <i>Euphorbia exigua</i>, <i>Lotus ornithopodioides</i>, <i>Ornithopus compressus</i>, <i>Trifolium striatum</i>, <i>T. arvense</i>, <i>T. glomeratum</i>, <i>Hippocrepis biflora</i>, <i>Polygala monspeliaca</i>. Riferimento sintassonomico (Bibliografico): diversi aspetti dell'Habitat 6220* per il territorio italiano possono essere riferiti alle seguenti classi: <i>Lygeo-Stipetea</i> Rivas-Martínez 1978 per gli aspetti perenni termofili, <i>Poetea bulbosae</i> Rivas Goday & Rivas-Martínez in Rivas-Martínez 1978 per gli aspetti perenni subnitrofilici ed <i>Helianthemetea guttati</i> (Br.-Bl. in Br.-Bl., Roussine & Nègre 1952) Rivas Goday & Rivas-Martínez 1963 em. Rivas-Martínez 1978 per gli aspetti annuali. Nella prima classe vengono incluse le alleanze: <i>Polygonion tenoreani</i> Brullo, De Marco & Signorello 1990, <i>Thero-Brachypodion ramosi</i> Br.-Bl. 1925, <i>Stipion tenacissimae</i> Rivas-Martínez 1978 e <i>Moricandio- Lygeion sparti</i> Brullo, De Marco & Signorello 1990 dell'ordine <i>Lygeo-Stipetalia</i> Br.-Bl. et O. Bolòs 1958; <i>Hyparrhenion hirtae</i> Br.-Bl., P. Silva & Rozeira 1956, (incl. <i>Aristido caerulescentis-Hyparrhenion hirtae</i> Brullo et al. 1997 e <i>Saturejo- Hyparrhenion</i> O. Bolòs 1962) ascritta all'ordine <i>Hyparrhenietalia hirtae</i> Rivas- Martínez 1978. La seconda classe è rappresentata dalle tre alleanze <i>Trifolio subterranei-Periballion</i> Rivas Goday 1964, <i>Poo bulbosae-Astragalion sesamei</i> Rivas Goday & Ladero 1970, <i>Plantaginion serrariae</i> Galán, Morales & Vicente 2000, tutte incluse nell'ordine <i>Poetalia bulbosae</i> Rivas Goday & Rivas-Martínez in Rivas Goday & Ladero 1970. Infine gli aspetti annuali trovano collocazione nella terza classe che comprende le alleanze <i>Hypochoeridion achyrophori</i> Biondi et Guerra 2008 (ascritta all'ordine <i>Trachynietalia distachyae</i> Rivas-Martínez 1978), <i>Trachynion distachyae</i> Rivas-Martínez 1978, <i>Helianthemion guttati</i> Br.-Bl. in Br.- Bl., Molinier & Wagner 1940 e <i>Thero-Airion</i> Tüxen					

& Oberdorfer 1958 em. Rivas- Martínez 1978 (dell'ordine <i>Helianthemetalia guttati</i> Br.-Bl. in Br.-Bl., Molinier & Wagner 1940).					
Valutazione globale IV Report ex art. 17: U2 - Cattivo (trend negativo)					
Dati disponibili: Formulario standard, Cartografia, Misure di conservazione					
Distribuzione dell'habitat nel sito: L'habitat non è stato cartografato, poiché rappresentato da piccoli lembi di vegetazione in mosaico col le praterie del 6210*.					
Stato dell'habitat nel sito: L'habitat è sottoposto a pressioni legate all'evoluzione naturale verso la tappa matura della vegetazione, legate principalmente all'assenza di gestione tradizionale dei prati e dei pascoli. Essendo presente con modeste estensioni in mosaico con l'habitat 6210*, esso presenta il medesimo grado di conservazione, poiché sottoposto alle stesse dinamiche trasformative.					
Stato dell'habitat nel sito: U1 - inadeguato					
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.1)					
Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
0.64	G	C	C	C	C

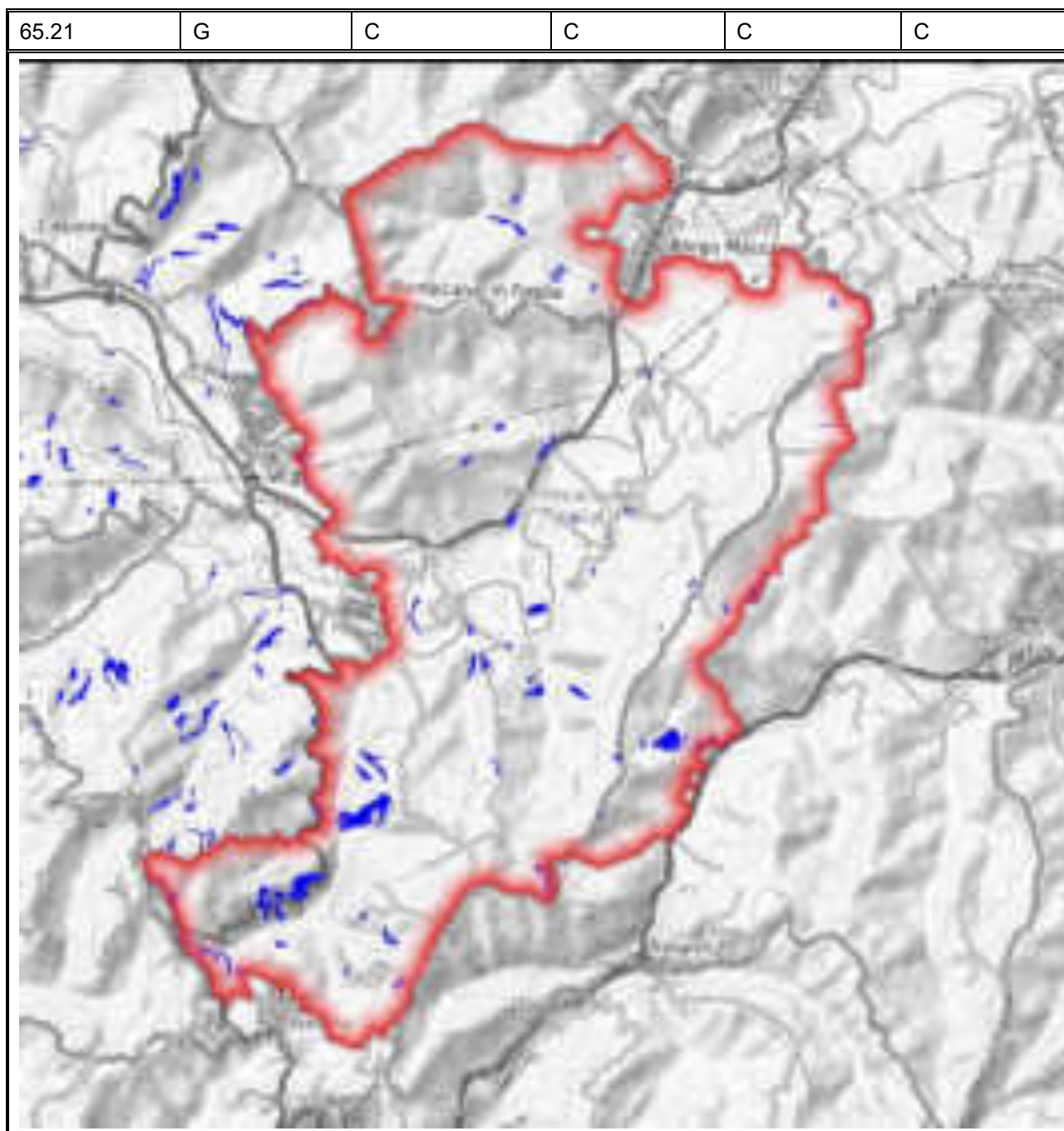


Nome: Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile					Codice: 6430
Dati Formulario attuale (Sezione 3.1)					
Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
3.18	G	B	C	B	B
Descrizione: L'habitat 6430 è costituito da comunità di alte erbe a foglie grandi (megaforbie) igrofile e nitrofile che si sviluppano, in prevalenza, al margine dei corsi d'acqua e di boschi igro-mesofili, distribuite dal piano basale a quello alpino. Si tratta di formazioni che possono essere sia primarie che secondarie. Nella nostra Regione si rinvencono soprattutto sui Sibillini e nei Monti della Laga. La loro conservazione è legata al rispetto dell'integrità dei margini dei torrenti collinari e montani. Si tratta di un Habitat piuttosto vario ed eterogeneo, i vari sottotipi dell'Habitat possono presentare composizioni floristiche molto diversificate, includendo comunità nelle quali si possono osservare <i>Epilobium hirsutum</i>, <i>Eupatorium cannabinum</i>, <i>Petasites hybridus</i>, <i>Chaerophyllum hirsutum</i>, <i>C. temulum</i>, <i>Aegopodium podagraria</i>, <i>Alliaria petiolata</i>, <i>Geranium robertianum</i>, <i>Silene dioica</i>, <i>Lysimachia vulgaris</i>, <i>L. punctata</i>, <i>Lythrum salicaria</i>, <i>Angelica sylvestris</i>, <i>Mentha longifolia</i>, <i>Eupatorium cannabinum</i>, <i>Calystegia sepium</i>, <i>Thalictrum aquilegiifolium</i>, <i>T. lucidum</i>, <i>T. flavum</i>, <i>Symphytum officinale</i>, <i>Barbarea vulgaris</i>, <i>Ranunculus ficaria</i>, <i>R. repens</i>, <i>R. lanuginosus</i>, <i>Arctium</i> sp. pl., <i>Lamium maculatum</i>, <i>Humulus lupulus</i>, <i>Solanum dulcamara</i>, <i>Aconitum lycoctonum</i>, <i>Peucedanum verticillare</i>, <i>Heracleum sphondylium</i> agg., <i>Circaea lutetiana</i>, <i>Lapsana communis</i>, <i>Glechoma hirsuta</i>, <i>Adenostyles australis</i>, <i>Rubus idaeus</i>, <i>Stellaria nemorum</i>, <i>S. holostea</i>, <i>Saxifraga rotundifolia</i>, <i>Athyrium filix-femina</i>, <i>Carduus personata</i>, <i>Geum urbanum</i>, <i>Salvia glutinosa</i>, <i>Stachys sylvatica</i>, <i>Carex sylvatica</i>, <i>Geranium robertianum</i>, <i>Cirsium creticum</i> subsp. <i>triumfettii</i>, <i>Geranium nodosum</i>, <i>Juncus conglomeratus</i>, <i>J. effusus</i>, <i>Phalaris arundinacea</i>. Riferimento sintassonomico (Bibliografico): Sottotipo 37.7: le formazioni riferite al sottotipo si inquadrano negli ordini <i>Convolvuletalia sepium</i> Tx. ex Mucina 1993 (<i>Calystegetalia sepium</i>) con le alleanze <i>Convolvulion sepium</i> Tx. ex Oberdorfer 1957 (<i>Senecionion fluviatilis</i> R. Tx. 1950), <i>Petasition officinalis</i> Sillinger 1933, <i>Calthion</i> Tx. 1937 e <i>Bromo ramosi-Eupatorion cannabini</i> O. Bolos e Masalles in O. Bolos 1983 e <i>Galio aparines-Alliarietalia petiolatae</i> Goers e Mueller 1969 (<i>Glechometalia hederaceae</i>) con le alleanze <i>Aegopodion podagrariae</i> R. Tx. 1967, <i>Galio-Alliarion petiolatae</i> Oberd. et Lohmeyer in Oberd. et ali 1967, <i>Impatienti noli-tangere-Stachyon sylvaticae</i> Goers ex Mucina in Mucina et ali 1993, <i>Conio maculati-Sambucion ebuli</i> (Bolos & Vigo ex Riv.-Mart. et ali 1991) Riv.-Mart. et ali 2002 (= <i>Sambucion ebuli</i>) (classe <i>Galio-Urticetea</i> Passarge ex Kopecky 1969). Sottotipo 37.8: le formazioni riferite al sottotipo si inquadrano nelle alleanze <i>Rumicion alpini</i> Ruebel ex Klika et Hadac 1944 e <i>Adenostylion alliariae</i> Br.-Bl. 1926 dell'ordine <i>Adenostyletalia</i> Br.-Bl. 1930 e <i>Calamagrostion arundinaceae</i> (Luquet 1926) Jenik 1961 dell'ordine <i>Calamagrostietalia villosae</i> Pavl. in Pavl. et al. 1928 (classe <i>Mulgedio-Aconitetea</i> Hadac et Klika in Klika 1948 (= <i>Betulo-Adenostyletea</i> Br.-Bl. et R. Tx. 1943).					
Valutazione globale IV Report ex art. 17: U1 - Inadeguato (trend negativo)					

Dati disponibili: Formulario standard, Cartografia, Misure di conservazione					
Distribuzione dell'habitat nel sito: L'habitat non è stato cartografato, tuttavia l'ambiente d'elezione è rappresentato dal corso del fiume Foglia e dai corsi d'acqua tributari.					
Stato dell'habitat nel sito: L'habitat presenta un grado di conservazione favorevole, poiché ben sviluppato in continuità con le fitocenosi ripariali sia nel corso d'acqua principale (F. Foglia) che nei suoi tributari.					
Stato dell'habitat nel sito: FV - favorevole					
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.1)					
Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale

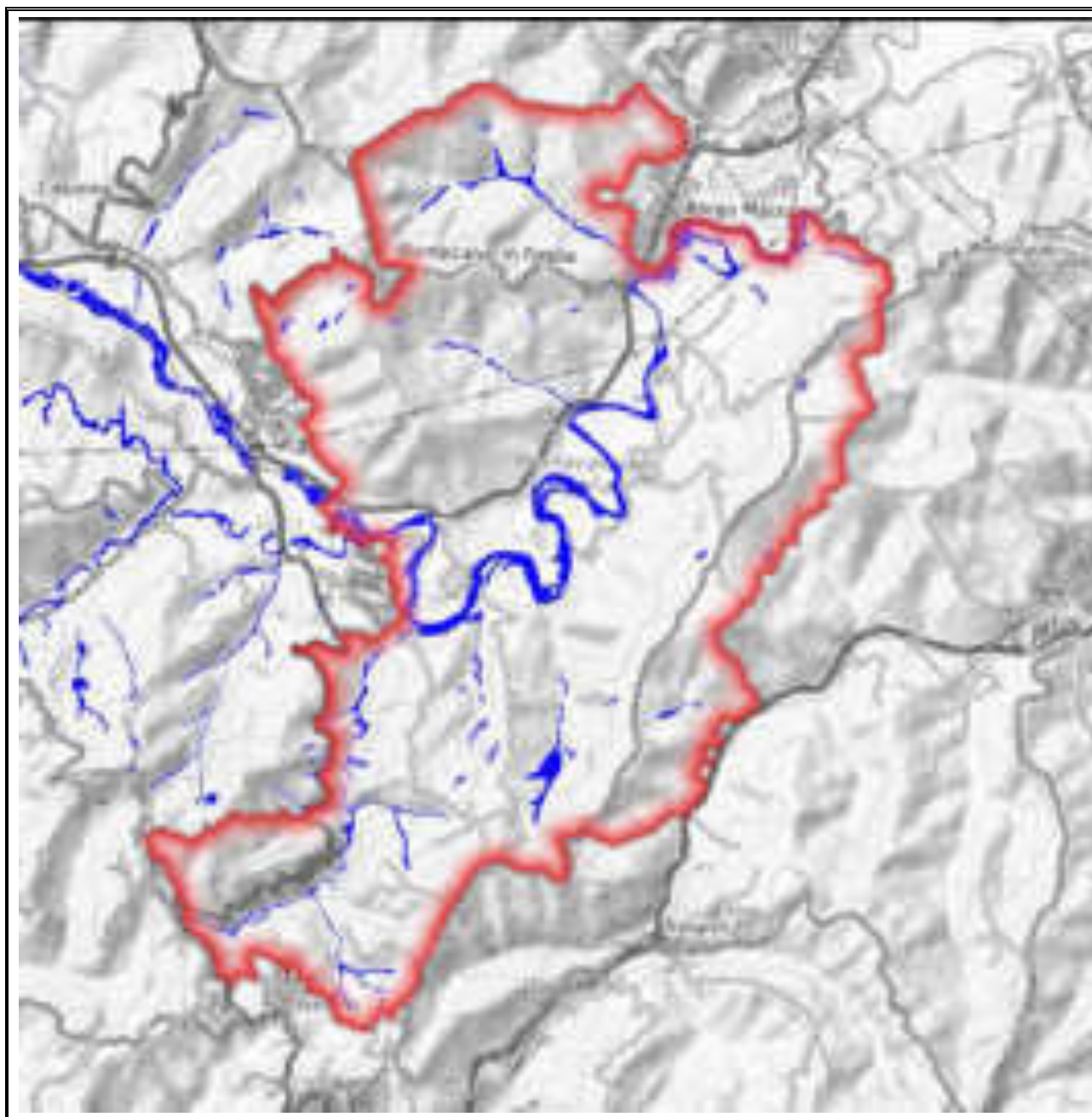


Nome: Boschi orientali di quercia bianca					Codice: 91AA*
Dati Formulario attuale (Sezione 3.1)					
Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
65.21	G	C	C	B	C
Descrizione: habitat rappresentato da boschi mediterranei e submediterranei adriatici e tirrenici (area del <i>Carpinion orientalis</i> e del <i>Teucrio siculi-Quercion cerris</i>) a dominanza di <i>Quercus virgiliana</i>, <i>Q. dalechampii</i>, <i>Q. pubescens</i> e <i>Fraxinus ornus</i>, indifferenti edafici, termofili e spesso in posizione edafo-xerofila tipici della penisola italiana ma con affinità con quelli balcanici, con distribuzione prevalente nelle aree costiere, subcostiere e preappenniniche. Si rinvencono anche nelle conche infraappenniniche. Nel sito l'habitat è rappresentato da boschi riferibili all'associazione <i>Roso sempervirentis- Quercetum pubescentis</i>, che occupa sia i territori mediterranei che submediterranei, su terreni da calcarei a marnoso-arenacei nei quali si rinviene in distinte subassociazioni. Si tratta come detto, di formazioni dominate da specie del genere <i>Quercus</i> (principalmente <i>Q. virgiliana</i> e <i>Q. dalechampii</i>), generalmente accompagnate da <i>Fraxinus ornus</i>, <i>Carpinus betulus</i>, <i>Ostrya carpinifolia</i>, <i>Emerus major</i>, <i>Asparagus acutifolius</i>, <i>Cornus sanguinea</i>, <i>Crataegus monogyna</i>, <i>Dictamnus albus</i>, <i>Geranium sanguineum</i>, <i>Epipactis helleborinae</i>, <i>Hedera helix</i>, <i>Ligustrum vulgare</i>, <i>Rosa sempervirens</i>, <i>Rubia peregrina</i>, <i>Smilax aspera</i>, <i>Viola alba</i> subsp. <i>dehnhardtii</i>.					
Riferimento sintassonomico: <i>Roso sempervirentis-Quercetum virgilianae</i> Biondi 1986 corr. Biondi, Casavecchia & Pesaresi 2010 subass. <i>prunetosum avii</i> subass. nova					
Valutazione globale IV Report ex art. 17: U2 - Cattivo (trend negativo)					
Dati disponibili: Formulario standard, Misure di conservazione, Cartografia.					
Distribuzione dell'habitat nel sito: L'habitat si presenta estremamente frammentato con patch di modeste dimensioni in termini di superficie, distribuite principalmente nei settori sud occidentali del sito.					
Stato dell'habitat nel sito: Il grado di conservazione dell'habitat nel sito, è diretta conseguenza dell'incidenza delle condizioni strutturali influenzate dalle utilizzazioni passate che ne hanno determinato l'attuale assetto, nonché dai fenomeni di ingressione di <i>Robinia pseudacacia</i> all'interno delle formazioni forestali riferibili all'habitat.					
Stato dell'habitat nel sito: U1 - inadeguato					
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.1)					
Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale



Nome: Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>					Codice: 92A0
Dati Formulario attuale (Sezione 3.1)					
Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale
153.97	G	B	C	B	B
Descrizione: Boschi ripariali a dominanza di <i>Salix</i> spp. e <i>Populus</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua del bacino del Mediterraneo, attribuibili alle alleanze <i>Populion albae</i> e <i>Salicion albae</i>. Sono diffusi sia nel piano bioclimatico mesomediterraneo che in quello termomediterraneo oltre che nel macrobioclima temperato, nella variante submediterranea I boschi dell'habitat che definisce questa tipologia dei siti, costituiscono la maggioranza della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua marchigiani. Tali boschi, tranne poche eccezioni, sono di limitata superficie di andamento lineare risultando fortemente invasi da specie esotiche, quali <i>Robinia pseudoacacia</i>. Il valore ecologico di questo habitat è estremamente elevato e comprende due principali tipologie forestali. La prima tipologia è quella del saliceto di salice bianco (<i>Salix alba</i>) che viene riferito in tutta la regione all'associazione <i>Rubus ulmifolii-Salicetum albae</i>. L'altra tipologia forestale è data dal pioppeto a pioppo nero (<i>Populus nigra</i>) e talvolta con esemplari di pioppo bianco (<i>Populus alba</i>). Per le Marche viene riconosciuta l'associazione <i>Salici albae-Populetum nigrae</i> subass. <i>populetosum nigrae</i>. La vegetazione a pioppo nero è di scarsissima naturalità in quanto il pioppo nero è per lo più rappresentato da diversi ibridi, prodotti dall'incrocio della specie europea con quelle americane. È inoltre facilmente rinvenibile anche il pioppo cipressino (<i>Populus nigra</i> var. <i>italica</i>) impiantato per motivi estetici a costituire filari lungo i corsi d'acqua. Sono inoltre presenti specie completamente esotiche quali la robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>) e l'indaco bastardo (<i>Amorpha fruticosa</i>), <i>Acer negundo</i> e <i>Vitis riparia</i>. Tra le specie caratteristiche <i>Salix alba</i>, <i>Populus alba</i>, <i>P. nigra</i>, <i>P. tremula</i>, <i>P. canescens</i>, <i>Rubus ulmifolius</i>, <i>Rubia peregrina</i>, <i>Iris foetidissima</i>, <i>Arum italicum</i>, <i>Sambucus nigra</i>, <i>Clematis vitalba</i>, <i>C. viticella</i>, <i>Galium mollugo</i>, <i>Humulus lupulus</i>, <i>Melissa officinalis</i> subsp. <i>altissima</i>, <i>Ranunculus repens</i>, <i>R. ficaria</i>, <i>Symphytum bulbosum</i>, <i>S. tuberosum</i>, <i>Tamus communis</i>, <i>Hedera helix</i>, <i>Laurus nobilis</i>, <i>Vitis riparia</i>, <i>V. vinifera</i> s.l., <i>Rosa sempervirens</i>, <i>Cardamine amporitana</i>, <i>Euonymus europaeus</i>, <i>Ranunculus lanuginosus</i>, <i>Ranunculus repens</i>, <i>Thalictrum lucidum</i>, <i>Aegopodium podagraria</i>, <i>Calystegia sepium</i>, <i>Brachypodium sylvaticum</i>, <i>Hypericum hircinum</i>.					
Riferimento sintassonomico: <i>Rubus ulmifolii-Salicetum albae</i> Allegrezza, Biondi & Felici 2006; <i>Salici albae-Populetum nigrae</i> (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936 subass. <i>populetosum nigrae</i> (Tx. 1931) Meyer-Drees 1936; Aggruppamento a <i>Populus nigra</i> o <i>Populus alba</i> o <i>Salix alba</i>.					
Valutazione globale IV Report ex art. 17: U2 - Cattivo (trend negativo)					
Dati disponibili: Formulario standard, Misure di conservazione, Cartografia					
Distribuzione dell'habitat nel sito: L'habitat è distribuito principalmente lungo il corso del fiume Foglia e in subordinate lungo alcuni corsi d'acqua tributari.					

Stato dell'habitat nel sito: L'habitat è ben rappresentato, presente con continuità lungo i corsi d'acqua presenti nel sito, con valori di copertura buoni. Data la natura dell'habitat e la sensibilità dell'ambiente in cui si sviluppa, occorre prestare attenzione a eventuali interventi di natura idraulica, che potrebbero rendersi necessari.					
Stato dell'habitat nel sito: FV - Favorevole					
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.1)					
Copertura (ha)	Qualità dato	Rappresentatività	Superficie relativa	Conservazione	Globale



3.2.3. Flora

Gruppo: P		Nome: <i>Himantoglossum adriaticum</i>		Codice: 4104	
Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)					
Popolazione nel sito					
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati	
p			P	DD	
Valutazione del sito					
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale		
B	B	C	B		
Valutazione globale IV Report ex art. 17: FV - Favorevole					
Dati disponibili: Formulario, Misure di conservazione					
Distribuzione della specie nel sito: Non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione complessiva della specie.					
Stato della specie nel sito: Gli unici dati di presenza sono datati, non è noto lo stato della popolazione in termine di consistenza.					
Habitat di specie: Pianta erbacea perenne. Vive in luoghi erbosi, pascoli, luoghi erbosi aridi o asciutti, scarpate stradali, bordi stradali.					
Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000: 6210*, 6220*					
Grado di conservazione: FV - Favorevole					
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)					
Popolazione nel sito					
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati	
Valutazione del sito					
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale		

3.3. Fauna

3.3.1. Specie segnalate nel Formulario standard

Gruppo: I		Nome: <i>Cerambyx cerdo</i>		Codice: 1088	
Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)					
Popolazione nel sito					
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati	
p			P	DD	
Valutazione del sito					
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale		
C	C	C	B		
Valutazione globale IV Report ex art. 17: FV - Favorevole					
Dati disponibili: Formulario, Misure di conservazione, Monitoraggio di insetti e pesci nei S.I.C. della Provincia di Pesaro e Urbino (2015), monitoraggio di <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Morimus asper funereus</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> ZPC IT5310025 – Calanchi Foglia e SIC/ZSC IT5310012 – Montecalvo in Foglia (2023).					
Distribuzione della specie nel sito: Non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione complessiva della specie.					
Stato della specie nel sito: Gli unici dati di presenza sono datati, non è noto lo stato della popolazione in termine di consistenza. Sia nel monitoraggio condotto nel 2014 che in quello più recente del 2023 la presenza non è stata confermata					
Habitat di specie: Specie forestale che predilige querceti maturi con alberi senescenti ma ancora vitali					
Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000: 91AA, 9340					
Grado di conservazione: XX - sconosciuto					
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)					
Popolazione nel sito					
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati	
p			P	DD	
Valutazione del sito					
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale		
C	C	C	C		

Gruppo: I		Nome: <i>Lucanus cervus</i>		Codice: 1083
Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)				
Popolazione nel sito				
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati
p			P	DD
Valutazione del sito				
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
C	C	C	B	
Valutazione globale IV Report ex art. 17: FV - Favorevole				
Dati disponibili: Formulario, Misure di conservazione, Monitoraggio di insetti e pesci nei SIC della provincia di Pesaro e Urbino (2015), monitoraggio di <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Morimus asper funereus</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> ZPC IT5310025 – Calanchi Foglia e SIC/ZSC IT5310012 – Montecalvo in Foglia (2023).				
Distribuzione della specie nel sito: Non è possibile descrivere la distribuzione della specie in quanto sia nel monitoraggio del 2015 che in quello condotto nel 2023 la specie non è stata rilevata. Nelle popolazioni di <i>Lucanus</i> spp si trovano frequentemente esemplari con caratteri morfologici intermedi tra le specie <i>Lucanus cervus</i> e <i>Lucanus tetraodon</i> , talvolta riconducibili a popolazioni ibride. Ciò crea qualche difficoltà quando si parla dell'opportunità di considerare presente o meno <i>L. cervus</i> in un sito. Nel sito è stata rilevata la specie vicariante <i>Lucanus tetraodon</i> , localmente insediata in querceti, anche misti ad altre latifoglie, con presenza minima ed anche discreta di ceppaie.				
Stato della specie nel sito: Dai dati a disposizione non è possibile valutare lo stato della specie all'interno del sito.				
Habitat di specie: Specie di ambienti forestale, specialmente di latifoglie (quercia, faggio, pioppo, ecc.), con presenza di vecchi alberi e alberi morti o deperienti.				
Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000: 91AA, 9340				
Grado di conservazione: XX - sconosciuto				
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)				
Popolazione nel sito				
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati
p			P	DD
Valutazione del sito				
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
C	C	C	C	

Gruppo: F		Nome: <i>Barbus plebejus</i>		Codice: 1137
Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)				
Popolazione nel sito				
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati
p			C	DD
Valutazione del sito				
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
A	C	A	C	
Valutazione globale IV Report ex art. 17: U2 - Cattivo				
Dati disponibili: Formulario, Misure di conservazione, Monitoraggio di insetti e pesci nei SIC della provincia di Pesaro e Urbino (2015), Programma di campionamento riguardante lo stato della fauna ittica all'interno della ZSC IT 5310012 Montecalvo in Foglia (2023).				
Distribuzione della specie nel sito: La specie è presente sul fiume Foglia nel tratto interessato dal sito Natura 2000 è stato infatti rilevato presso la stazione di campionamento a valle del ponte di Case Nuove Provinciali.				
Stato della specie nel sito: La specie è poco abbondante e sostenuto in prevalenza dalla classe 0+. Lo stato della popolazione risulta peggiorato sia nella consistenza ponderale passando da 4,9 g/m2 a circa 2 g/m2, sia nella struttura di popolazione rispetto ai dati raccolti per la redazione della Carta ittica provinciale del 2006				
Habitat di specie: tratto medio e superiore dei fiumi planiziali. Specie legata ad acque limpide, ossigenate, a corrente vivace e fondo ghiaioso e sabbioso				
Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000: 3270				
Grado di conservazione: U1 - Inadeguato				
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)				
Popolazione nel sito				
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati
p			C	G
Valutazione del sito				
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
C	C	A	C	

Gruppo: F	Nome: <i>Rutilus rubilio</i>			Codice: 1136
Dati Formulario attuale (Sezione 3.2)				
Popolazione nel sito				
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati
p			P	DD
Valutazione del sito				
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
C	B	A	C	
Valutazione globale IV Report ex art. 17: FV - Favorevole				
Dati disponibili: Formulario, Misure di conservazione, Monitoraggio di insetti e pesci nei SIC della provincia di Pesaro e Urbino (2015), Programma di campionamento riguardante lo stato della fauna ittica all'interno della ZSC IT 5310012 Montecalvo in Foglia (2023).				
Distribuzione della specie nel sito: La specie risulta presente in tutto il tratto di torrente Foglia ricadente nel sito. La specie è stata rivenuta nelle tre stazioni lungo il torrente Foglia, presso Cà Fogliasecca, La Badia e Schieti monitorate nel 2015. La specie è stata rilevata anche recentemente nei campionamenti condotti nel 2023 a valle del ponte di Case Nuove Provinciali.				
Stato della specie nel sito: Nel sito la specie risulta presente nel sito con una buona struttura e densità				
Habitat di specie: Acque correnti, ferme o a lento corso, di preferenza su substrati misti a roccia, pietrisco, sabbia e ghiaia.				
Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000: 3290				
Grado di conservazione: FV - Favorevole				
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)				
Popolazione nel sito				
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati
p			P	G
Valutazione del sito				
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
C	B	A	B	

3.3.2. Specie di cui si propone l'eliminazione dal Formulario standard

Di nessuna specie si propone l'eliminazione dal formulario standard.

3.3.3. Specie di cui si propone l'inserimento nel Formulario standard

Gruppo: F	Nome: <i>Protochondrostoma genei</i>			Codice: 1115
Valutazione globale IV Report ex art. 17: U2 - Cattivo				
Dati disponibili: Monitoraggio di insetti e pesci nei SIC della provincia di Pesaro e Urbino (2015), Programma di campionamento riguardante lo stato della fauna ittica all'interno della ZSC IT 5310012 Montecalvo in Foglia (2023).				
Distribuzione della specie nel sito: La specie risulta presente in tutto il tratto di torrente Foglia ricadente nel sito. La specie è stata rivenuta nelle tre stazioni lungo il torrente Foglia, presso Cà Fogliasecca, La Badia e Schieti monitorate nel 2015. La specie è stata rilevata anche recentemente nei campionamenti condotti nel 2023 a valle del ponte di Case Nuove Provinciali.				
Stato della specie nel sito: Nel sito la specie risulta presente con una consistenza numerica bassa e una sufficiente struttura di popolazione. Il monitoraggio del 2023 ha evidenziato un peggiorato nella consistenza della popolazione rispetto ai dati della carta itti provinciale redatta nel 2006.				
Habitat di specie: Predilige acque correnti nelle zone pedemontane e collinari dei corsi d'acqua, con substrati ghiaiosi o sabbiosi.				
Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000: 3270				
Grado di conservazione: U1 - Inadeguato				
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)				
Popolazione nel sito				
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati
p			P	G
Valutazione del sito				
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
C	C	A	C	

Gruppo: F	Nome: <i>Cobitis taenia bilineata</i>			Codice: 5304
Valutazione globale IV Report ex art. 17: U1 - Inadeguato				
Dati disponibili: Monitoraggio di insetti e pesci nei SIC della provincia di Pesaro e Urbino (2015), Programma di campionamento riguardante lo stato della fauna ittica all'interno della ZSC IT 5310012 Montecalvo in Foglia (2023).				
Distribuzione della specie nel sito: la specie è presente sul torrente Foglia, è stata rilevata presso la stazione di campionamento a valle del ponte di Case Nuove Provinciali.				
Stato della specie nel sito: nel sito la specie risulta presente con una densità scarsa.				
Habitat di specie: corsi d'acqua d'alta di pianura a corrente moderata e con tratti di substrato molle.				
Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000: 3270				
Grado di conservazione: U1 - Inadeguato				
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)				
Popolazione nel sito				
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati
p			P	G
Valutazione del sito				
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
C	C	A	C	

Gruppo: M	Nome: <i>Canis lupus</i>			Codice: 1352
Valutazione globale IV Report ex art. 17: FV - Favorevole				
Dati disponibili: Misure di conservazione di specie e habitat SIC IT5310012 – Montecalvo in Foglia (2016)				
Distribuzione della specie nel sito: Non sono disponibili dati per descrivere la distribuzione complessiva della specie.				
Stato della specie nel sito: La specie in espansione in tutto il suo areale risulta frequentare il sito ma non si è a conoscenza di nuclei stabili per cui risulta difficile stimare lo stato della popolazione in termine di consistenza.				
Habitat di specie: Aree densamente forestale e aree aperte				
Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000: 91AA*				
Grado di conservazione: FV - Favorevole				
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)				
Popolazione nel sito				
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati
p			P	DD
Valutazione del sito				
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
C	B	B	B	

Gruppo: I	Nome: <i>Euplagia quadripunctaria</i>			Codice: 1078
Valutazione globale IV Report ex art. 17: FV - Favorevole				
Dati disponibili: Misure di conservazione di specie e habitat SIC IT5310012 – Montecalvo in Foglia (2016), monitoraggio di <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> , <i>Morimus asper funereus</i> , <i>Euplagia quadripunctaria</i> ZPC IT5310025 – Calanchi Foglia e SIC/ZSC IT5310012 – Montecalvo in Foglia (2023).				
Distribuzione della specie nel sito: Nel monitoraggio svolto nel 2023 sono stati rinvenuti 5 esemplari: in località Pieve di San Cassiano. Tale dato risulta troppo esiguo per descrivere la distribuzione della specie nel sito.				
Stato della specie nel sito: La specie è sicuramente presente ma la consistenza del dato non permette di stimare la consistenza delle popolazioni e lo stato di conservazione della stessa.				
Habitat di specie: Frequenta aree calde e umide collinari e montane in cui siano presenti sia vegetazione erbacea, ma anche formazioni boschive e ripariali in generale lungo le fasce ecotonali.				
Habitat di specie riconducibili a Habitat Natura 2000: 91AA, 92A0				
Grado di conservazione: XX – Sconosciuto				
Proposta modifiche formulario (Sezione 3.2)				
Popolazione nel sito				
Tipo	Unità	Dimensione	Categoria	Qualità dati
p			P	G
Valutazione del sito				
Popolazione	Conservazione	Isolamento	Globale	
C	C	C	C	

3.3.4. Altre specie di interesse conservazionistico di cui si propone l'inserimento nel Formulario standard nella sezione 3.3

Specie non segnalate nel formulario					
Pesci					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
5944	<i>Squalius squalus</i>			C	D
Stato della specie nel sito: Il monitoraggio del 2015 ne segnala la presenza.					
Invertebrati					
Codice	Nome	Unità	Dimensione	Categoria	Motivazione
	<i>Lucanus tetraodon</i>			C	D
Stato della specie nel sito: Il monitoraggio del 2015 ne segnala la presenza.					

3.4. Riepilogo delle proposte di modifica del Formulario standard

Nel presente paragrafo vengono ricapitolate le possibili modifiche ai quadri 3.1 (*Habitat types present on the site and assessment for them*), 3.2 (*Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them*) e 3.3 (*Other important species of flora and fauna*) dei Formulari Standard dei siti interessati emerse sulla base dei risultati delle analisi per la redazione del Piano. Di seguito è riportata la versione modificata con evidenziate in **rosso** le specie e gli habitat da eliminare, in **verde** i nuovi inserimenti e in **blu** le modifiche agli habitat e alle specie già presenti (barrato il vecchio dato).

3.4.1. Quadro 3.1 (Habitat types present on the site and assessment for them)

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3270			11	0.00	P	B	C	B	B
6210	X		38.81	0.00	G	C	C	B C	C
6220			0.64	0.00	G	C	C	B C	C
6430			3.18	0.00	G	B	C	B	B
91AA			65.21	0.00	G	C	C	B C	C
92A0			153.97	0.00	G	B	C	B	B

3.4.2. Quadro 3.2 (Species referred to in Article 4 of Directive 2009/147/EC and listed in Annex II of Directive 92/43/EEC and site evaluation for them)

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	N P	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	<i>Cerambyx cerdo</i>			p				P	DD	C	C	C	B C
I	1083	<i>Lucanus cervus</i>			p				P	DD	C	C	C	B C
I	1078	<i>Euplagia quadripunctaria</i>			p				P	DD	C	C	C	C
F	1137	<i>Barbus plebejus</i>			p				P	DD G	A C	C	A	C
F	1136	<i>Rutilus rubilio</i>			p				P	DD G	C	B	A	C B
F	1115	<i>Protochondrostoma genei</i>			p				P	G	C	C	A	C
F	5304	<i>Cobitis taenia bilineata</i>			p				P	G	C	C	A	C
P	4104	<i>Himantoglossum adriaticum</i>			p				P	DD	B	B	C	B
M	1352	<i>Canis lupus</i>			p				P	DD	C	B	B	B

3.4.3. Quadro 3.3 (Other important species of flora and fauna)

Species					Population in the site			Motivation						
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Specie Annex		Other categories			
					Min	Max		C R V P	IV	V	A	B	C	D
B	A229	<i>Alcedo atthis</i>						C						X
B	A218	<i>Athene noctua</i>						C						X
B	A087	<i>Buteo buteo</i>						C						X
B	A082	<i>Circus cyaneus</i>						R						X
B	A084	<i>Circus pygargus</i>			40	40	i							X
B	A349	<i>Corvus corone</i>						C						X
B	A347	<i>Corvus monedula</i>						C						X
B	A379	<i>Emberiza hortulana</i>						C						X
B	A096	<i>Falco tinnunculus</i>						C						X
B	A244	<i>Galerida cristata</i>						C						X
B	A251	<i>Hirundo rustica</i>						C						X
B	A338	<i>Lanius collurio</i>						C						X
B	A341	<i>Lanius senator</i>						C						X
B	A343	<i>Pica pica</i>						C						X
B	A140	<i>Pluvialis apricaria</i>						R						X
B	A219	<i>Strix aluco</i>						P						X
B	A351	<i>Sturnus vulgaris</i>						C						X
P		<i>Teucrium scordium</i> ssp. <i>scordioides</i>						P						X
B	A213	<i>Tyto alba</i>						C						X
F	5944	<i>Squalius squalus</i>						C						X
I		<i>Lucanus tetraodon</i>						C						X

4. SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

L'analisi del sistema socio-economico è stata strutturata con una prima parte di inquadramento, che su base comunale delinea il quadro all'interno del quale si colloca il sito, ed in una seconda in cui il sistema viene analizzato in dettaglio secondo i settori in cui è articolata la lista delle pressioni e minacce predisposta dall'UE per l'attuazione della direttiva Habitat.

4.1. Inquadramento

Come già visto nel capitolo d'inquadramento il sito è nella fascia medio collinare della valle del Foglia e interessa i comuni di Montecalvo in Foglia, Urbino e Vallefoglia.

I comuni di più importante, in termini di popolazione residente sono Vallefoglia e Urbino che sfiorano i 15.000 abitanti mentre Montecalvo in Foglia rimane al di sotto dei 3.000 residenti.

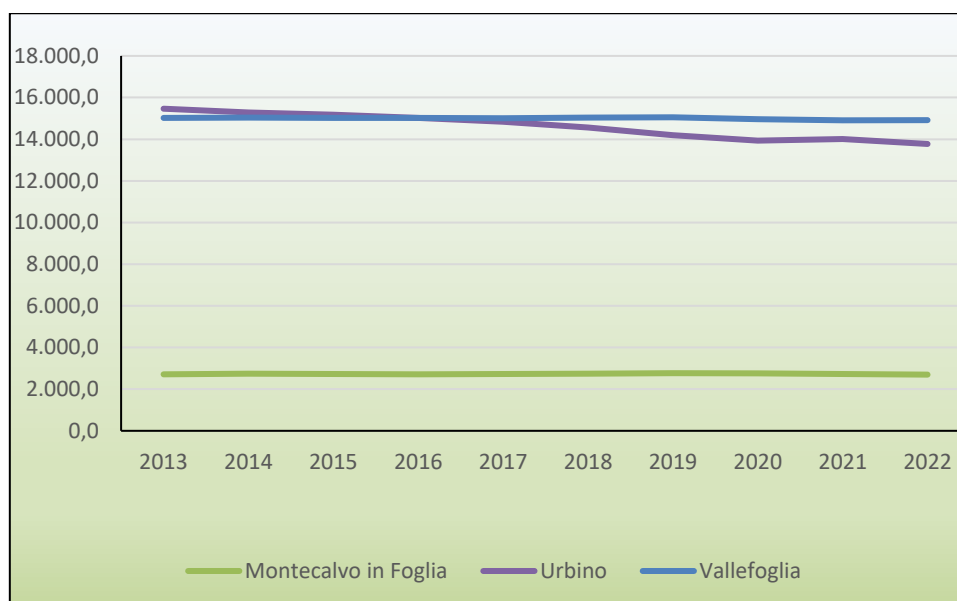
	Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
Montecalvo in Foglia	2020	15,42%	63,08%	21,51%	2.757	44,1
	2021	15,39%	63,09%	21,52%	2.723	44,2
	2022	14,90%	62,94%	22,16%	2.698	44,8
Urbino	2020	11,14%	61,22%	27,65%	13.929	48,3
	2021	10,80%	61,65%	27,55%	14.007	48,2
	2022	10,69%	61,25%	28,06%	13.772	48,7
Vallefoglia	2020	15,89%	65,89%	18,22%	14.969	42,5
	2021	15,37%	66,39%	18,23%	14.908	42,7
	2022	15,00%	66,35%	18,64%	14.917	43,1
Provincia PU	2020	11,61%	61,71%	26,67%	356.497	48,1
	2021	12,30%	61,01%	26,69%	353.272	47,6
	2022	11,84%	61,19%	26,97%	349.818	48

Popolazione per fasce d'età (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)

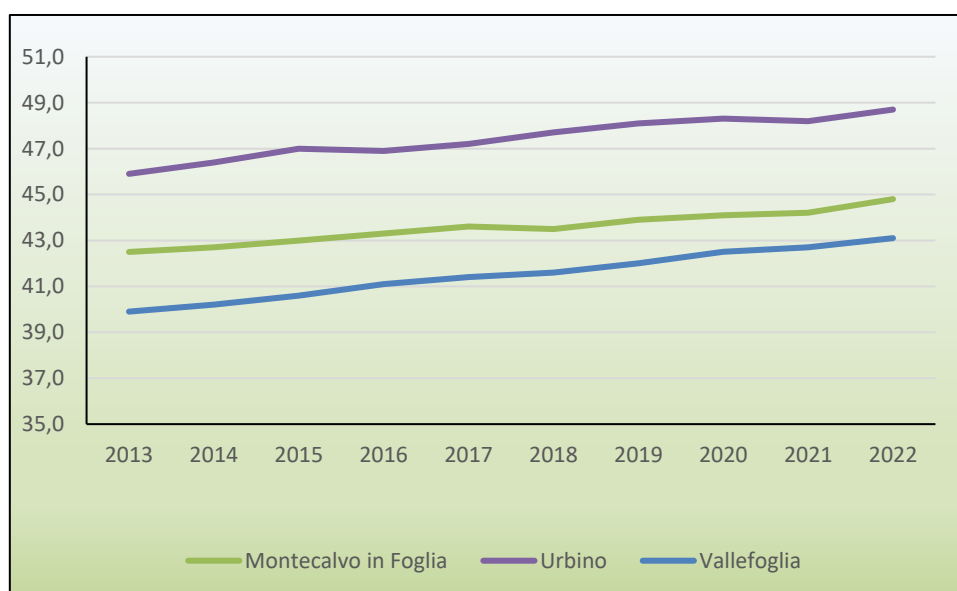
Come si può osservare dalla tabella allegata l'incidenza delle varie fasce d'età è piuttosto varia e per analizzarla possiamo prendere a confronto quella media della Provincia di PU. Si può notare come l'incidenza dei giovani (0-14 anni) sia infatti decisamente superiore a quella provinciale a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia mentre è più bassa a Urbino. Il numero degli anziani (65+ anni) di converso è più basso a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia, che confermano un maggior dinamismo demografico rispetto a Urbino. Questi dati sono confermati dall'età media che è decisamente più bassa di quella provinciale a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia.

La dinamica demografica, i due grafici seguenti mostrano l'andamento nel periodo 2013-2022 della popolazione residente e dell'età media, evidenzia, rispetto alla prima, un decremento in tutti i comuni che tuttavia è quasi nullo a Vallefoglia (-0,78%) e Montecalvo in Foglia (-0,81%) mentre a

Urbino supera il -10%. L'età media mostra invece un incremento in tutti i comuni con valori che vanno dal +5,41% di Montecalvo in Foglia al +8,02% di Vallefoglia.



Andamento della popolazione residente nel periodo 2013-2022 (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)



Andamento dell'età media nel periodo 2013-2022 (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)

Analizzando i principali indicatori di struttura della popolazione, l'Indice di vecchiaia (rapporto percentuale tra la popolazione anziana (65 anni e oltre) e la popolazione più giovane (0-14 anni)) a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia è decisamente più basso rispetto a quello medio provinciale mentre è superiore a Urbino. Andamento simile è riscontrabile anche per l'Indice di dipendenza strutturale

(rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni)) anche se in questo caso Montecalvo in Foglia rimane con Urbino sui valori medi provinciali e solo Vallefoglia è ben al di sotto di questi.

Rispetto all'impatto dei dati demografici sul mondo del lavoro si può osservare che l'Indice di ricambio della popolazione attiva (*Rapporto percentuale tra la popolazione di età compresa tra 60-64 anni e la popolazione di età compresa fra 15-19 anni*) che esprime il rapporto percentuale tra la popolazione potenzialmente in uscita dal mondo del lavoro e quella potenzialmente in entrata ha valori decisamente più bassi rispetto a quelli provinciali a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia mentre a Urbino è sulla media. Tutti i valori sono comunque superiori a cento, il che può implicare nel futuro una difficoltà a mantenere costante la capacità lavorativa. L'Indice di struttura della popolazione attiva (*rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni)*), che rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa in tutti i comuni è inferiore a quello provinciale ma in modo significativo solo a Vallefoglia.

Per concludere questa breve caratterizzazione della struttura demografica del contesto in cui si colloca il sito possiamo analizzare l'Indice di natalità (*numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti*) e l'Indice di mortalità (*numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti*). Il primo, pur con oscillazioni dovute anche alla popolazione dei comuni non numerosa, nel complesso è leggermente inferiore a quello provinciale a Urbino e superiore a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia. Quello di mortalità è sostanzialmente più basso a Vallefoglia e Montecalvo in Foglia e più elevato a Urbino. Ampliando lo sguardo al periodo 2013-2022 emerge un quadro preoccupante. Dal confronto dei valori del 2013 con quelli del 2022 si osserva che l'indice di natalità è diminuito stanzialmente in tutti con decrementi che vanno dal -19% di Montecalvo in Foglia al -49,12% a Vallefoglia. Andamento inverso per l'indice di mortalità che è aumentato in tutti ed in particolare a Montecalvo in Foglia (+44,93%) e Urbino (+49,54%).

Comuni	Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di natalità	Indice di mortalità
Montecalvo in Foglia	2020	139,5	58,5	109,5	142,9	10,6	11,3
	2021	139,9	58,5	123,6	145,4	6,6	7
	2022	148,8	58,9	127	147,5	7,7	10
Urbino	2020	248,3	63,4	159,6	153,4	5,2	14,2
	2021	255,1	62,2	152,1	147,8	4,1	14,5
	2022	262,5	63,3	172,8	153,2	5,7	16,3
Vallefoglia	2020	114,6	51,8	101,7	134,9	6,6	11,1
	2021	118,6	50,6	106,9	136,8	8	8,2
	2022	124,3	50,7	112,9	138	5,8	8,3
Provincia PU	2020	229,7	62	168,2	176,2	5,9	10,9
	2021	216,9	63,9	144,7	168,6	4	11,9
	2022	227,7	63,4	153,3	161,7	4,9	14,7

Indicatori di struttura della popolazione residente (Fonte: Dati Istat- Elaborazione TUTTITALIA.IT)

Relativamente al sistema economico, la tabella allegata mostra il numero di localizzazioni attive (% rispetto al totale) nei comuni per settore ATECO.

Come può osservare i due settori che contribuiscono maggiormente sono Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio - Riparazione di Autoveicoli e Motocicli che supera ovunque il 20% e le Attività Manifatturiere sono particolarmente significative a Montecalvo in Foglia e Urbino e in misura minore a Vallefoglia. Altro settore di un certo peso sono Costruzioni che Mercatino Conca, Montecalvo in Foglia, Urbino e Vallefoglia incidono per più del 10%. Agricoltura, Silvicultura e Pesca supera il 20% d'incidenza solo a Vallefoglia mentre è decisamente meno rilevante negli altri due comuni. Nel complesso modesto il contributo delle Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione, legato almeno in parte al turismo, che supera il 5% solo a Urbino.

Settore	MONTECALVO IN FOGLIA	URBINO	VALLEFOGLIA
A - Agricoltura, Silvicultura e Pesca	10,90%	6,41%	22,42%
B - Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,00%	0,00%	0,00%
C - Attività Manifatturiere	25,64%	23,40%	17,33%
D - Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,64%	1,04%	0,41%
E - Fornitura di Acqua - Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,00%	0,55%	0,41%
F - Costruzioni	12,82%	11,67%	10,04%
G - Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio - Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	26,28%	24,19%	22,56%
H - Trasporto e Magazzinaggio	4,17%	5,31%	2,20%
I - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	3,85%	5,19%	4,40%
J - Servizi di Informazione e Comunicazione	0,32%	1,83%	1,65%
K - Attività Finanziarie e Assicurative	1,92%	1,95%	2,61%
L - Attività Immobiliari	4,81%	6,11%	3,99%
M - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	1,28%	2,32%	2,89%
N - Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	1,60%	2,69%	2,48%
O - Amministrazione Pubblica e Difesa - Assicurazione Sociale Obbligatoria	0,00%	0,00%	0,00%
P - Istruzione	0,32%	0,12%	0,55%
Q - Sanità e Assistenza Sociale	0,00%	1,28%	1,24%
R - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,64%	1,10%	0,83%
S - Altre Attività di Servizi	3,85%	4,34%	3,58%
X - Imprese non classificate	0,96%	0,49%	0,41%
Totale (valore assoluto)	312	1637	727

Addetti delle Localizzazioni Attive nei comuni interessati dal sito (% rispetto al totale). Evidenziati in rosso i valori >20%, in arancio tra 15 e 20% e in giallo tra 10% e 15%. (Elaborazioni CCIAA delle Marche su dati InfoCamere 4° trimestre 2023)

Analizzando i dati degli addetti per settore nelle localizzazioni attive, riportati nella tabella seguente, si può osservare come il maggior numero di occupati in tutti i comuni sia nel settore manifatturiero seguito al commercio. Le Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione superano il 10% a Urbino mentre anche in termini di occupati appare del tutto modesto il contributo di agricoltura, silvicultura e pesca.

Settore	MONTECALVO IN FOGLIA	URBINO	VALLEFOGLIA
A - Agricoltura, Silvicultura e Pesca	5,99%	5,32%	1,13%
B - Estrazione di Minerali da Cave e Miniere	0,00%	0,00%	0,00%
C - Attività Manifatturiere	61,88%	31,56%	61,50%
D - Fornitura di Energia Elettrica, Gas, Vapore e Aria Condizionata	0,00%	2,81%	0,04%
E - Fornitura di Acqua - Reti Fognarie, Attività di Gestione dei Rifiuti e Risanamento	0,00%	1,38%	0,20%
F - Costruzioni	7,75%	9,00%	6,21%
G - Commercio all'Ingrosso e al Dettaglio - Riparazione di Autoveicoli e Motocicli	12,81%	15,82%	12,11%
H - Trasporto e Magazzinaggio	2,48%	5,90%	3,07%
I - Attività dei Servizi di Alloggio e di Ristorazione	6,20%	13,80%	6,03%
J - Servizi di Informazione e Comunicazione	0,21%	1,31%	0,85%
K - Attività Finanziarie e Assicurative	0,41%	1,50%	0,27%
L - Attività Immobiliari	0,41%	1,97%	1,29%
M - Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche	0,10%	2,30%	0,60%
N - Noleggio, Agenzie di Viaggio, Servizi di Supporto alle Imprese	0,41%	1,71%	0,78%
O - Amministrazione Pubblica e Difesa - Assicurazione Sociale Obbligatoria	0,00%	0,00%	0,00%
P - Istruzione	0,00%	0,35%	0,09%
Q - Sanità e Assistenza Sociale	0,00%	1,62%	1,29%
R - Attività Artistiche, Sportive, di Intrattenimento e Divertimento	0,10%	1,19%	1,49%
S - Altre Attività di Servizi	1,24%	2,46%	3,03%
X - Imprese non classificate	0,00%	0,00%	0,02%
Totale (valore assoluto)	968	4268	5507

Addetti delle Localizzazioni Attive nei comuni interessati dal sito (Elaborazioni CCIAA delle Marche su dati InfoCamere 4° trimestre 2023)

4.2. Uso del suolo

Prima di passare all'analisi di dettaglio delle attività antropiche che potenzialmente possono produrre impatti sul sito, utilizzando come traccia la Lista delle pressioni/minacce predisposte dalla commissione per la gestione della rete Natura 2000, è opportuno completare l'inquadramento del sistema socio-economico del sito analizzando l'utilizzo dei suoli così come emerge dalla Carta Uso del suolo della Regione Marche "ADS40 2007" (https://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica/Cartografia/Repertorio/Cartausosuolo10000_2007). Da questa descrizione è anche possibile effettuare un primo screening escludendo eventualmente dalla successiva trattazione settori che evidentemente non interferiscono con la gestione della ZPS.

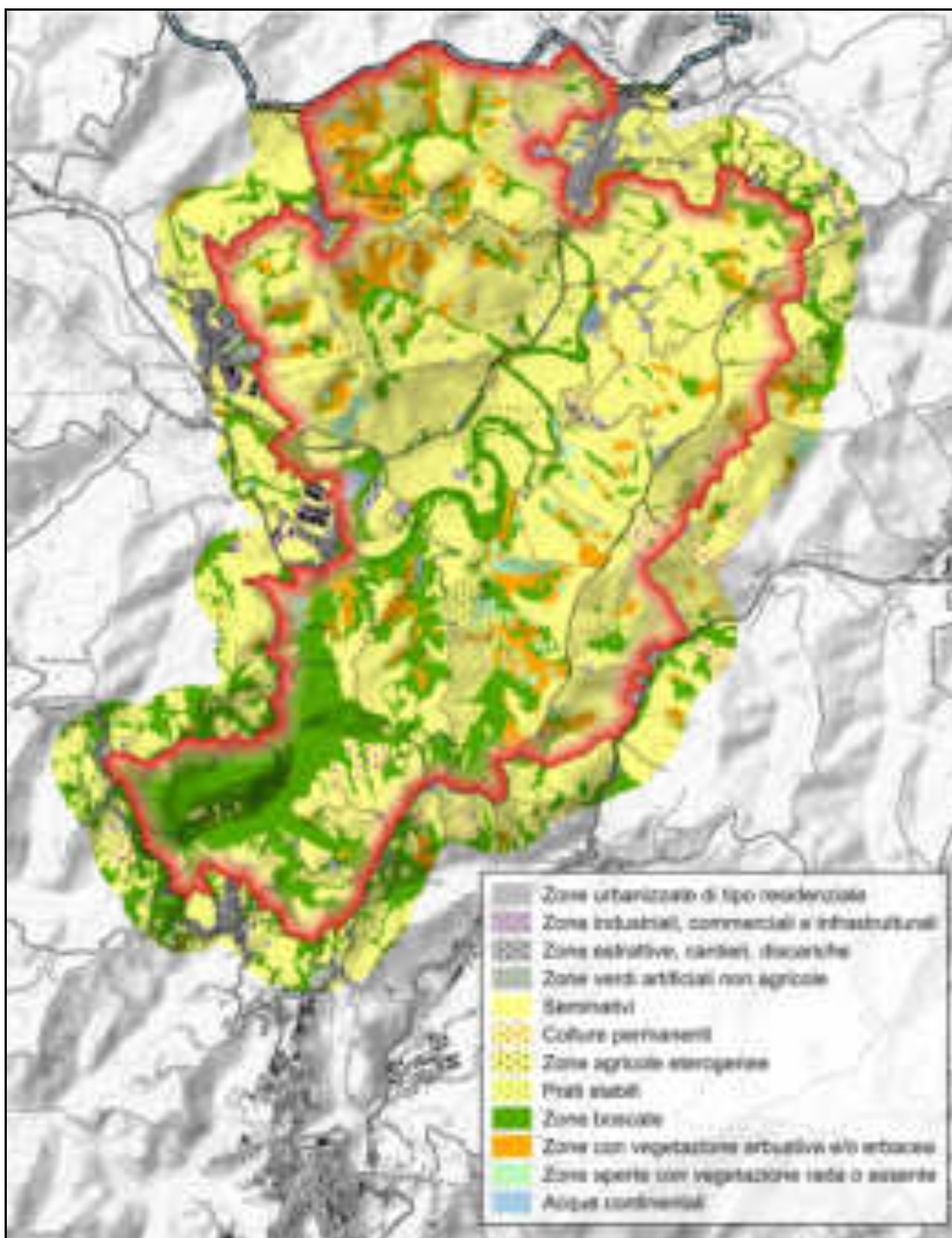
La tabella allegata mostra la copertura percentuale delle diverse categorie di uso del suolo, all'interno della ZSC e in area buffer di 500 m, raggruppare secondo il 2° livello del CORINE LandCover.

Come descritto precedentemente, la ZSC si trova in ambiente collinare, dove la macrocategoria più rappresentata è data dagli ambienti agricoli, con una percentuale di copertura complessiva del 60%, tra cui la categoria più diffusa è quella dei seminativi con il 55%. Tale predominanza è presente non soltanto all'interno del sito, ma anche nell'area circostante, dimostrando una continuità ambientale tra la ZSC e il comprensorio limitrofo. Le altre categorie facente parti delle aree agricole, complessivamente hanno una copertura inferiore al 5%, mettendo in risalto una omogeneità ambientale incentrata quasi esclusivamente sui seminativi.

Le aree naturali, caratterizzate dalla macrocategoria dei boschi ed ambienti seminaturali, occupano una percentuale complessiva del 34%, con una notevole predominanza dell'area boscata, concentrata maggiormente nella parte ovest del sito, dove si hanno quote più elevate con versanti più acclivi; proseguendo verso valle, le aree boscate si assottigliano fino a trasformarsi nella vegetazione ripariale lungo il fiume Foglia o lungo i corsi d'acqua secondari.

La macrocategoria meno presente nel sito è data dalle aree artificiali, la loro copertura è complessivamente inferiore all'5%, caratterizzata dai piccoli nuclei abitativi localizzati maggiormente lungo il corso del fiume Foglia. L'area urbanizzata aumenta notevolmente di superficie all'esterno del sito, dovuto alla presenza dei centri abitati di Borgo Massano, Montecalvo in Foglia e Gadana. Altro elemento artificiale di rilevanza presente all'interno della ZSC è la S.P. Fogliense, che attraversa il sito in modo perpendicolare nella parte centrale. Riguardo alle aree produttive, all'interno del sito troviamo solamente tre stabilimenti industriali di piccola dimensione e un frantoio di materiale inerte.

Codice	Descrizione	Buffer	Sito	Totale
11	Zone urbanizzate di tipo residenziale	7,79%	1,07%	3,19%
12	Zone industriali, commerciali e infrastrutturali	2,01%	0,27%	0,82%
13	Zone estrattive, cantieri, discariche	0,54%	0,17%	0,29%
14	Zone verdi artificiali non agricole	1,66%	0,16%	0,63%
Totale aree artificiali				4,93%
21	Seminativi	55,05%	55,21%	55,16%
22	Colture permanenti	3,62%	2,19%	2,64%
23	Prati stabili	4,14%	1,92%	2,62%
24	Zone agricole eterogenee	0,07%	0,03%	0,04%
Totale aree agricole				60,47%
31	Zone boscate	22,23%	26,69%	25,28%
32	Zone con vegetazione arbustiva e/o erbacea	2,26%	9,49%	7,21%
33	Zone aperte con vegetazione rada o assente	0,45%	2,42%	1,80%
Totale boschi ed ambienti seminaturali				34,28%
51	Acque continentali	0,18%	0,37%	0,31%
Totale superfici in acqua				0,31%



Uso del suolo

4.3. Agricoltura e zootecnia

Il sito interessa una area collinare della media valle del Foglia dove le attività agricole sono diffuse tanto che, come visto nel precedente capitolo d'inquadramento del sistema socio-economico, in tutti i comuni interessati sono un settore economico rilevante, almeno in termini di numero di imprese.

Di seguito, utilizzando i dati dei censimenti ISTAT ed in particolare quelli del 6° relativi al 2010, i più recenti pubblicati con dati di dettaglio, (<http://dati-censimentoagricoltura.istat.it/Index.aspx#>) verranno analizzati i caratteri salienti del sistema agricolo nell'area di riferimento del sito che, anche per la disponibilità in genere su base comunale dei dati, è definita dal territorio delle municipalità interessate dalla ZSC che nel nostro caso sono Montecalvo in Foglia, Urbino e Vallefoglia.

Seppure non aggiornato, riteniamo comune che il dato sia ancora in grado di fornire un quadro adeguato ai nostri scopi del sistema agricolo, almeno per quanto concerne le macrocategorie. Confrontando i dati su base regionale (gli unici disponibili) del 6° Censimento con il 7° Censimento (2020) le variazioni non sembrano significative; a titolo di esempio nelle Marche i seminativi sono passati dal 79.43% della SAU all'80.62% e le coltivazioni legnose dal 7,91% al 7,41%.

La tabella allegata mostra i dati di sintesi relativi all'utilizzo della Superficie Agricola Totale (SAT) e della Superficie Agricola Utilizzata (SAU); ricordiamo che la prima rappresenta l'area complessiva dei terreni dell'azienda mentre la seconda la superficie effettivamente utilizzata in coltivazioni propriamente agricole.

Emerge immediatamente in tutti i comuni la SAU superi il 70% della SAT evidenziando la loro forte vocazione agricola, particolarmente evidente a Montecalvo in Foglia e Vallefoglia.

Comune	superficie totale (sat)	superficie totale (sat)								
		superficie agricola utilizzata (sau)*	superficie agricola utilizzata (sau)				arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole*	boschi annessi ad aziende agricole*	superficie agricola non utilizzata e altra superficie*	altra superficie *
			seminativi**	coltivazioni legnose agrarie **	orti familiari**	prati permanenti e pascoli**				
Montecalvo in Foglia	530,93	78,48%	80,57%	0,70%	0,25%	18,47%	0,06%	5,06%	15,36%	1,03%
Urbino	10366,41	70,86%	88,30%	4,25%	0,20%	7,25%	0,17%	23,11%	3,42%	2,44%
Vallefoglia	1309,11	79,40%	81,77%	16,11%	0,28%	1,84%	0,07%	12,86%	4,16%	3,51%

Utilizzo dei terreni aziendali (ha). (ISTAT 6° Censimento generale agricoltura 2010). * "Percentuale sulla SAT", ** "Percentuale sulla SAU"

I seminativi sono le colture ampiamente più diffuse interessando oltre l'80% della SAU mentre le coltivazioni legnose sono molto più rare ed assumono un certo rilievo solo a Vallefoglia dove occupano oltre il 16% della SAU. Le aree boscate, infine, assumono rilevanza per le aziende agricole soprattutto ad Urbino dove raggiungono il 23% della SAU ma va segnalato che questo comune, molto vasto, comprende al suo interno anche aree con caratteri più montani, come le Cesane, molto distanti tuttavia dal sito oggetto del piano.

Osservando nel dettaglio i seminativi risulta evidente come ci si trovi di fronte ad un comprensorio in cui l'utilizzo dei terreni è quello tipico delle rotazioni pluriennali con avvicendamento soprattutto tra cereali da granella e foraggere. Le piante industriali (es. colza e girasole) risultano relativamente diffuse solo a Urbino e Vallefoglia. Va comunque sottolineato che i dati riferendosi al 2010 possono non essere aggiornati rispetto al dettaglio degli utilizzi.

Comune	cereali per la produzione di granella	legumi secchi	piante industriali	ortive	foraggere avvicendate	altre colture	terreni a riposo
Montecalvo in Foglia	22,36%	1,85%	0,00%	0,15%	63,08%	10,67%	1,89%
Urbino	37,50%	3,56%	5,49%	0,12%	49,98%	0,20%	3,15%
Vallefoglia	47,03%	1,03%	5,23%	0,81%	38,36%	0,00%	7,53%

Incidenza delle diverse colture sul totale dei seminativi (ISTAT 6° Censimento generale agricoltura 2010).

Per poter giungere alla individuazione delle interazioni tra le attività agricole e lo stato di conservazione delle specie ed habitat per i quali il sito è stato designato è necessario delineare con maggior dettaglio la situazione al suo interno e nelle aree adiacenti. A questo scopo, non avendo a disposizione informazioni puntuali e aggiornate sulle coltivazioni saranno utilizzate quelle deducibili dalla Carta dell'Uso del Suolo allegata al piano e da noi redatta tramite fotointerpretazione delle immagini Google 2021 e sopralluoghi. A questo scopo sono utilizzate le classi d'uso codificate come 2 nella legenda del CORINE Land Cover, da noi adottata, e che corrispondono a "Superfici agricole utilizzate".

Dalla carta emerge immediatamente come nel sito le coltivazioni assumono un'importanza rilevante, già evidenziata nell'analisi dell'uso del suolo, occupando circa il 60% della superficie e, analogamente a quanto evidenziato per il contesto circostante, con una larga predominanza dei seminativi che rappresentano circa il 90% delle superfici agricole. Le colture permanenti sono invece scarse e disperse nel territorio.

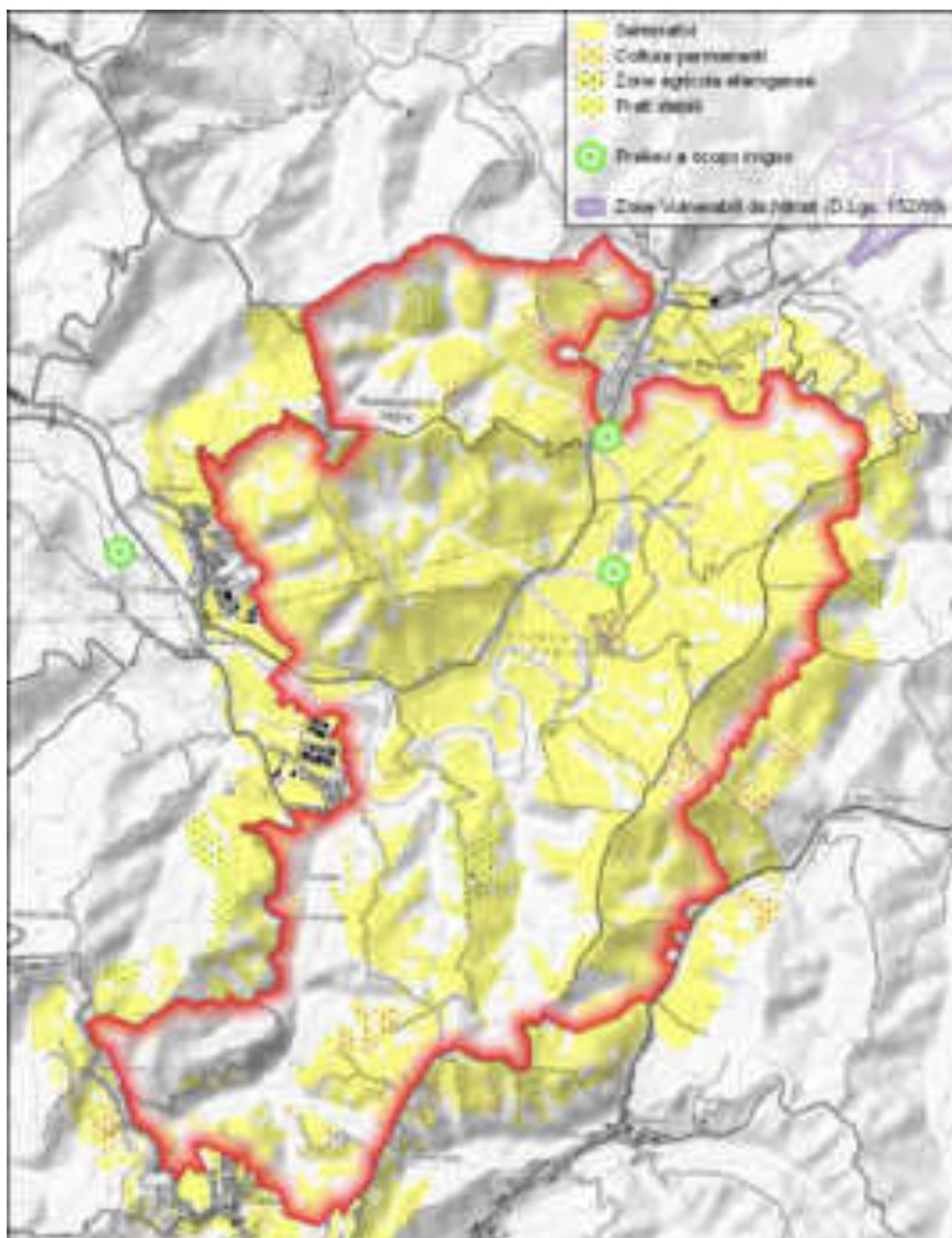
Rispetto ai possibili impatti del sistema agricolo sulla biodiversità l'aspetto sicuramente più rilevante è quello degli input chimici che nella lista delle pressioni/minacce dell'UE corrispondono a **PA13** Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli e **PA14** Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura. Allo stato attuale non sono disponibili dati puntuali sul loro utilizzo nel sito ma informazioni preziose possono giungere al monitoraggio periodico delle acque sotterranee e superficiali condotto dall'ARPAM. Nella ZSC non sono presenti stazioni ma una, per le acque superficiali, è collocata lungo il Foglia immediatamente a valle (Stazione R110028FO) in località Ponte Vecchio (Vallefoglia). Qui lo stato ecologico del corso d'acqua è sufficiente mentre quello chimico è cattivo anche per l'impatto dovuto ai pesticidi ed in generale viene segnalata la pressione 2.2 Uso agricolo. Da questi dati emerge quindi che le due pressioni/minacce vanno prese in considerazione nelle successive fasi di elaborazione del piano.

Altro aspetto di rilievo di cui tenere conto è la presenza di siepi e filari. L'analisi delle immagini aeree mostra come nel periodo 2000-2022 non sia evidente una riduzione significativa della loro presenza che comunque nel complesso è piuttosto scarsa e certamente al di sotto di un livello ottimale. Per questa ragione la pressione/minaccia **PA04** Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole è tra quelle di cui tenere conto.

L'attività zootecnica è del tutto marginale ma l'incremento della presenza del lupo può comunque causare tensioni con gli agricoltori aumentando il rischio di casi di bracconaggio nei confronti della specie

In conclusione, il sistema agricolo e zootecnico sembra esercitare le seguenti pressioni/minacce per le quali si ritiene opportuno verificare l'eventuale incidenza sul grado di conservazione degli Habitat e delle specie.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PA04	Agricoltura	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole
PA13	Agricoltura	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
PA14	Agricoltura	Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura
PG11	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Uccisioni illegali
PK01	Inquinamento da fonti miste	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)



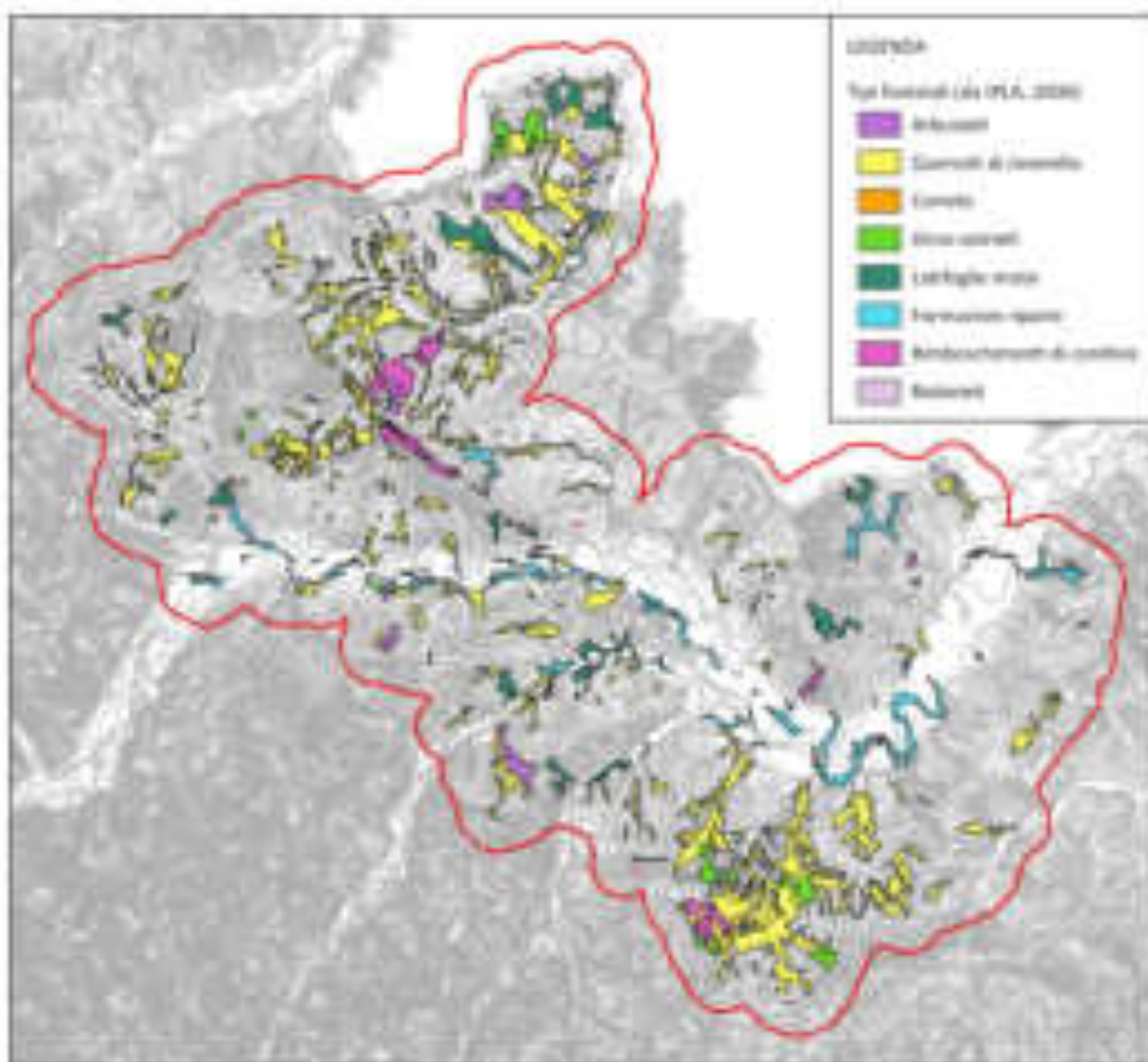
Assetto del sistema agricolo

4.4. Selvicoltura

Il sito si estende nel medio corso del Fiume Foglia, in un ambiente agricolo collinare.

Estesi seminativi si alternano a formazioni boscate, molto frammentate sul territorio e di piccola estensione. Negli ultimi decenni il paesaggio si è arricchito di boschi a seguito dell'abbandono dei seminativi: sono quindi presenti numerosi nuclei di invasione che hanno colonizzato i terreni marginali.

Le tipologie più diffuse all'interno del sito sono i querceti, i boschi di latifoglie miste, i rimboschimenti di conifere e le formazioni ripariale; sono presenti anche piccoli nuclei a prevalenza di carpino nero, robinieti, cerrete ed arbusteti.



Carta Tipi forestali – IPLA, 2000

Data l'elevata frammentazione dei boschi e la natura privata delle proprietà, le superfici forestali non vengono gestite con Piani di assestamento forestali, ma le utilizzazioni sono demandate alle necessità dei proprietari; pertanto i dati relativi ai tipi forestali, agli assetti strutturali e agli interventi sono stati ricavati dall'Inventario Forestale Regionale delle Marche redatto dalla società IPLA nell'anno 2000.

I boschi di querce si configurano come querceti mesoxerofili di roverella (QU10) caratterizzati dalla dominanza di roverella (*Quercus pubescens*) associata a orniello (*Fraxinus ornus*), acero campestre (*Acer campestre*), acero opalo (*Acer obtusatum*), acero minore (*Acer monspessolanum*), carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), leccio (*Quercus ilex*) e cerro (*Quercus cerris*).

La componente arbustiva è composta in prevalenza da: sanguinella (*Cornus sanguinea*), rosa selvatica (*Rosa canina*), biancospino (*Crataegus monogyna*), caprifoglio (*Lonicera etrusca*), cornetta dondolina (*Coronilla emerus*), dafne laurella (*Daphne laureola*), prugnolo (*Prunus spinosa*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*), ginepro comune (*Juniperus communis*) e ginepro rosso (*Juniperus oxycedrus*), maggiociondolo (*Laburnum anagyroides*), euonimo (*Euonymus europaeus*).

Trattandosi per lo più di boschi cedui o fustaie coetaneiformi, la struttura verticale arborea è semplificata, in quanto boschi monoplani o biplani; ma nella maggior parte delle formazioni a prevalenza di roverella, insieme al piano arboreo sono presenti anche lo strato arbustivo e quello erbaceo.

La rinnovazione delle specie autoctone che caratterizzano il soprassuolo principale quali roverella, aceri, orniello, carpino nero, leccio, cerro è in media diffusa e abbondante.

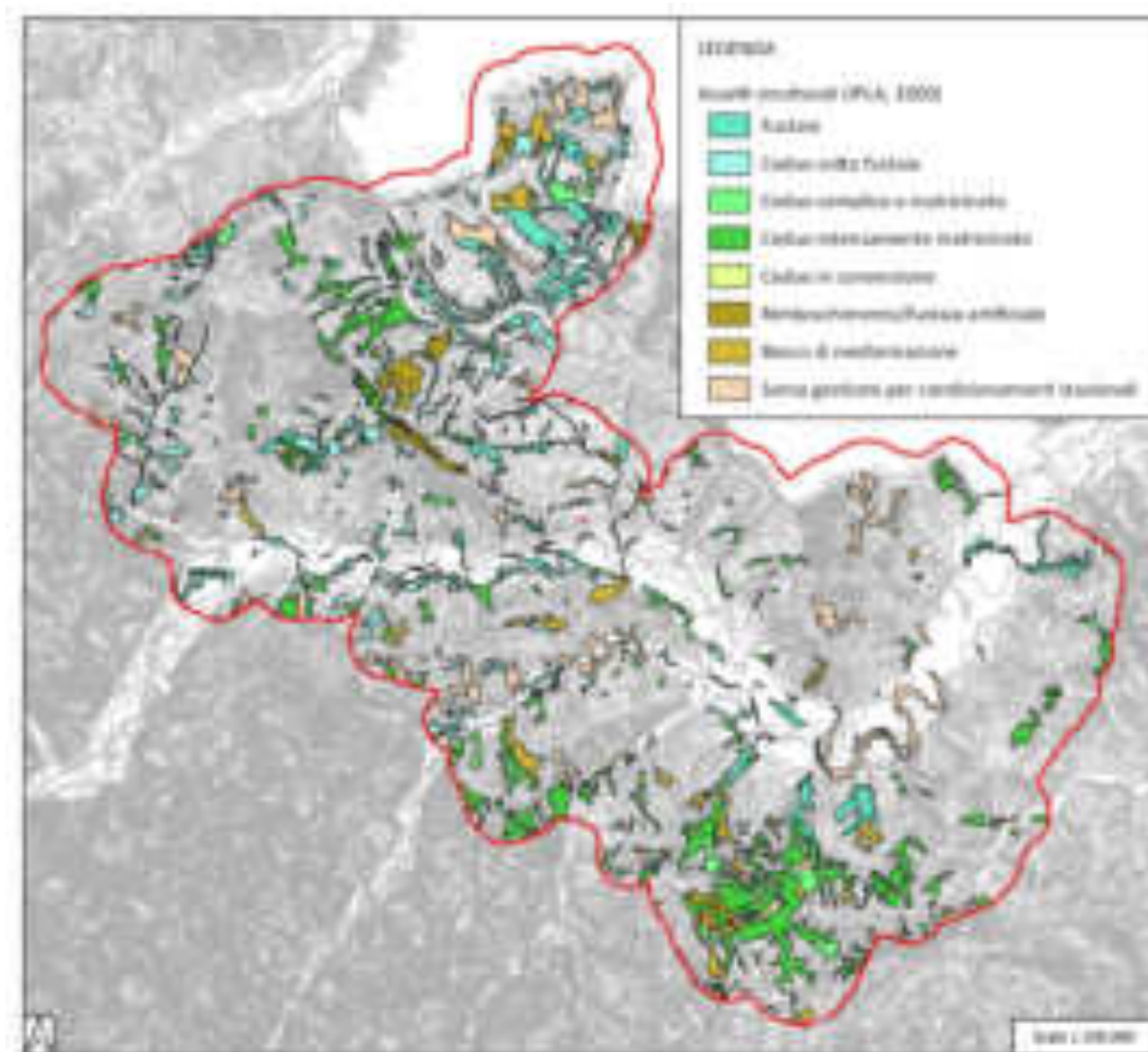
Le piante con diametro superiore ai 70 cm sono assenti; molto rare anche le piante con dimensioni diametriche di cm 50.

I boschi di roverella si estendono per circa 1.087 ettari all'interno del sito, di questi una buona parte si inquadrano come Habitat 91AA* Boschi di quercia bianca.

Dall'IFR si evidenzia che i boschi a prevalenza di roverella sono governati a ceduo, semplici o matricinati, e a fustaia, da cui deriva che gli interventi consigliati sono il proseguimento del governo a ceduo o, nelle stazioni meno accessibili, l'evoluzione controllata.

I dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatori forestali di carbonio (INFC) presentati dal Corpo Forestale dello Stato nell'inventario dell'anno 2005, evidenziavano che nella Regione Marche la necromassa legnosa in bosco, sia sotto forma di alberi morti in piedi che come necromassa a terra, era molto scarsa, con una media di 1,8 mc/ha di alberi morti in piedi e 0,9 mc/ha di necromassa a terra.

Nei boschi di roverella, in particolare di quelli trattati a ceduo e di facile accessibilità utilizzati da privati, la quantità di legna morta a terra è sicuramente scarsa e molto inferiore ai target previsti dal MASE per gli habitat forestali nei siti della rete Natura 2000 per il legno morto a terra (> 20 mc/ha) e legno morto in piedi (> 20 mc/ha) (*Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici*).



Carta Assetti strutturali – IPLA, 2000

Le formazioni ripariali si estendono lungo le sponde del fiume Foglia e dei suoi affluenti e sono costituiti da formazioni igrofile a prevalenza di pioppo nero (*Populus nigra*) e salice bianco (*Salix alba*) a costituire i pioppeti-saliceti ripari (FR 10), che a tratti originano boschi ripariali di buona estensione, con struttura verticale biplana o pluriplana, presenza di componente arbustiva ed erbacea. Altre specie arboree presenti sono: pioppo bianco (*Populus alba*), pioppo cipressino

(*Populus nigra* var. *italica*), ciliegio (*Prunus avium*), olmo campestre, acero campestre e robinia (*Robinia pseudoacacia*) e nelle fasce esterne farnia (*Quercus robur*) e noce comune (*Juglans regia*). Il piano arbustivo, presente in maniera discontinua, è composto da: salice bianco, nocciolo (*Corylus avellana*), sambuco (*Sambucus nigra*), falso indaco (*Amorpha fruticosa*), ligustro (*Ligustrum vulgare*), sanguinella.

Le formazioni riparie sono spesso invase da specie infestanti quali robinia, ailanto, canna di bambù, canna domestica, che localmente formano nuclei monospecifici.

La rinnovazione delle specie del piano arboreo è mediamente diffusa.

In alcuni tratti gli alvei del fiume e dei fossi secondari sono stati riprofilati e la vegetazione rimossa, su queste sponde la copertura vegetale è data dalla sola componente erbacea o da singoli filari di pioppi neri e salici con densità molto rada.

Nei boschi ripariali non è rara la presenza di piante di grandi dimensioni diametriche, anche superiori ai 70 cm, in prevalenza appartenenti al genere *Populus*.

L'inventario forestale della Regione Marche (IPLA, 2000) individua all'interno del sito circa 220 ettari di nuclei di vegetazione ripariale.

Nelle fasce riparie costituite da filari arborei il legname morto a terra e la necromassa in piedi sono molto scarsi, ma neanche nei boschi meso-igrofilo raggiungono i quantitativi prefissati per gli habitat forestali.

L'habitat 92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*, quando ridotto ad una stretta fascia, risulta degradato, mentre dove forma nuclei più estesi presenta maggiore ricchezza floristica e struttura verticale stratificata.

Le aree calanchive più stabili sono popolate da latifoglie di invasione a prevalenza di olmo campestre (*Ulmus minor*), acero campestre e salice bianco (*Salix alba*): si tratta di Boscaglie pioniere calanchive (LM40). Sono boschi di invasione, con copertura, struttura verticale e densità disomogenee.

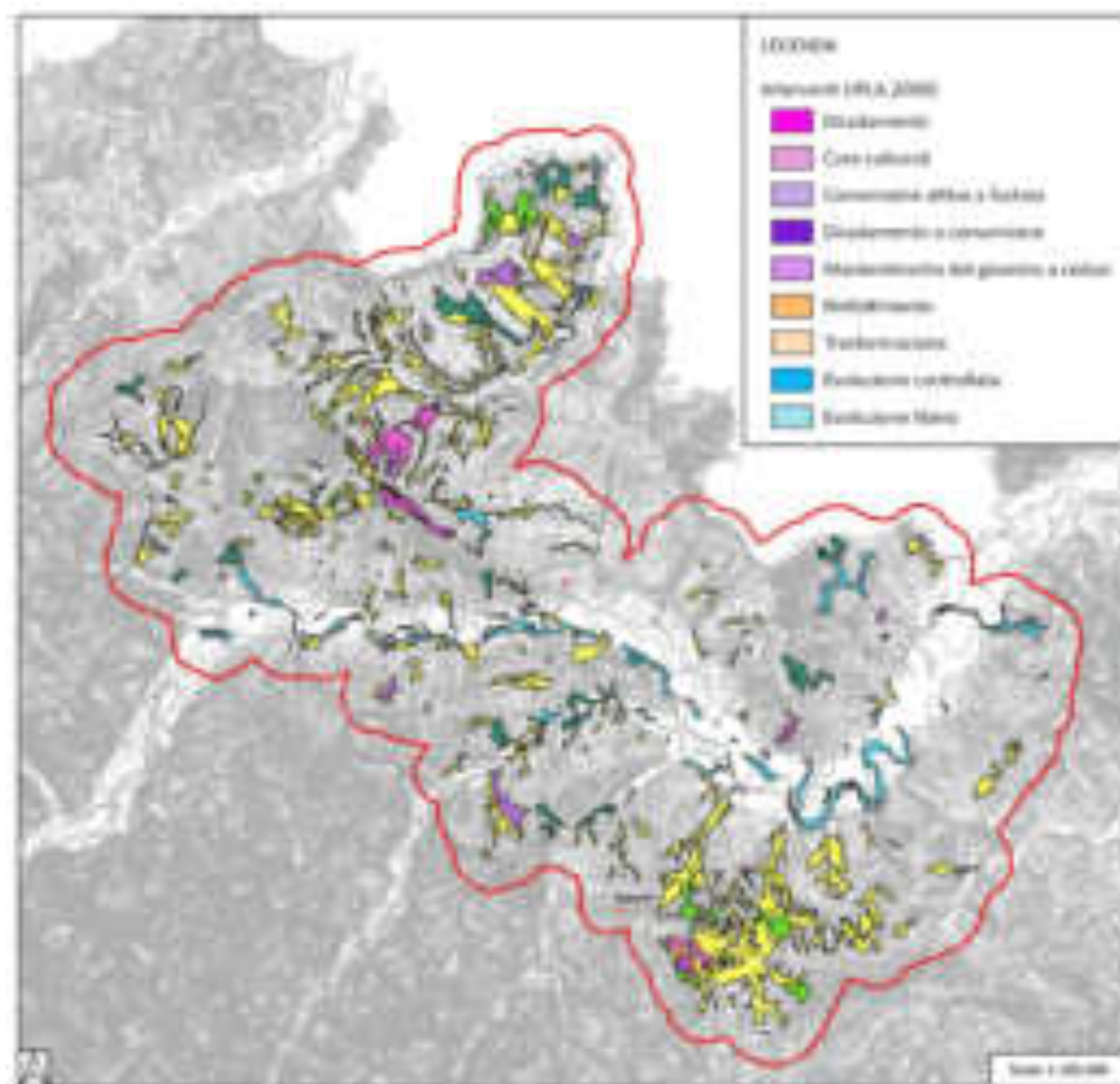
La componente arbustiva è costituita da prugnolo, biancospino, rovo, ginestra odorosa (*Spartium junceum*); abbondante la presenza di graminacee erbacee.

I boschi di latifoglie pure o miste che si sviluppano sui calanchi svolgono una eminente funzione protettiva e quindi sono destinati all'evoluzione libera. La superficie occupata dalle boscaglie pioniere è circa a 158 ettari.

Il sito comprende anche alcuni impianti artificiali di conifere (RC30- Rimboschimenti di conifere della fascia delle latifoglie supramediterranee), le specie principali che costituiscono i rimboschimenti sono pino nero (*Pinus nigra*), cipresso comune, cipresso dell'Arizona e cipresso di Monterey (*Cupressus sempervirens*, *cupressus arizonica* e *macrocarpa*), cedro dell'Atlante (*Cedrus atlantica*), abete greco (*Abies cephalonica*). Nella maggior parte degli impianti (81,5 ettari) le conifere sono associate alle latifoglie, a costituire impianti misti. Le specie più comuni sono: roverella, carpino nero e orniello.

I rimboschimenti sono coetanei e monoplani, caratterizzati da scarsa biodiversità: spesso i piani arbustivi ed erbacei sono assenti.

La superficie con impianti artificiali a prevalenza di conifere sono complessivamente 99 ettari.



Carta Interventi – IPLA, 2000

La frammentazione dei boschi crea un paesaggio molto variegato, che difficilmente può essere gestito in maniera unitaria e con regole diverse e/o più restrittive rispetto alla normativa forestale regionale, tali da soddisfare gli obiettivi imposti dal MASE.

In considerazione della esiguità delle superfici forestali, si dovranno **preservare i nuclei boscati dall'ulteriore frammentazione** nella realizzazione di infrastrutture pubbliche ed opere edilizie.

Le formazioni forestali del sito sono considerate ad elevata infiammabilità, ad eccezione delle formazioni riparie. I boschi sono anche molto vulnerabili all'innesco del fuoco, per la presenza di seminativi e aree urbane circostanti.

D'altra parte, la dimensione ridotta dei boschi li rende meno suscettibili alla propagazione degli incendi su ampie superfici.

Nell'ultimo decennio gli incendi sviluppati all'interno del sito sono stati in numero esiguo, tutti in prossimità di aree edificate e di dimensioni complessive sempre inferiori a mezzo ettaro. **Gli incendi non costituiscono una minaccia per il sito.**

Relativamente ai target previsti per gli habitat forestali presenti nel sito dalle linee del MASE nel documento *Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici*, le principali difformità riscontrate riguardano il rilascio di piante di grandi dimensioni diametriche destinate all'invecchiamento naturale e **la carenza, pressoché assoluta, di necromassa in bosco.**

Sulla base di queste considerazioni, nelle successive fasi di redazione del piano, si dovrà tenere conto delle seguenti pressioni/minacce.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PB06	Silvicoltura	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)
PB07	Silvicoltura	Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)
PB08	Silvicoltura	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)

4.6. Attività estrattive

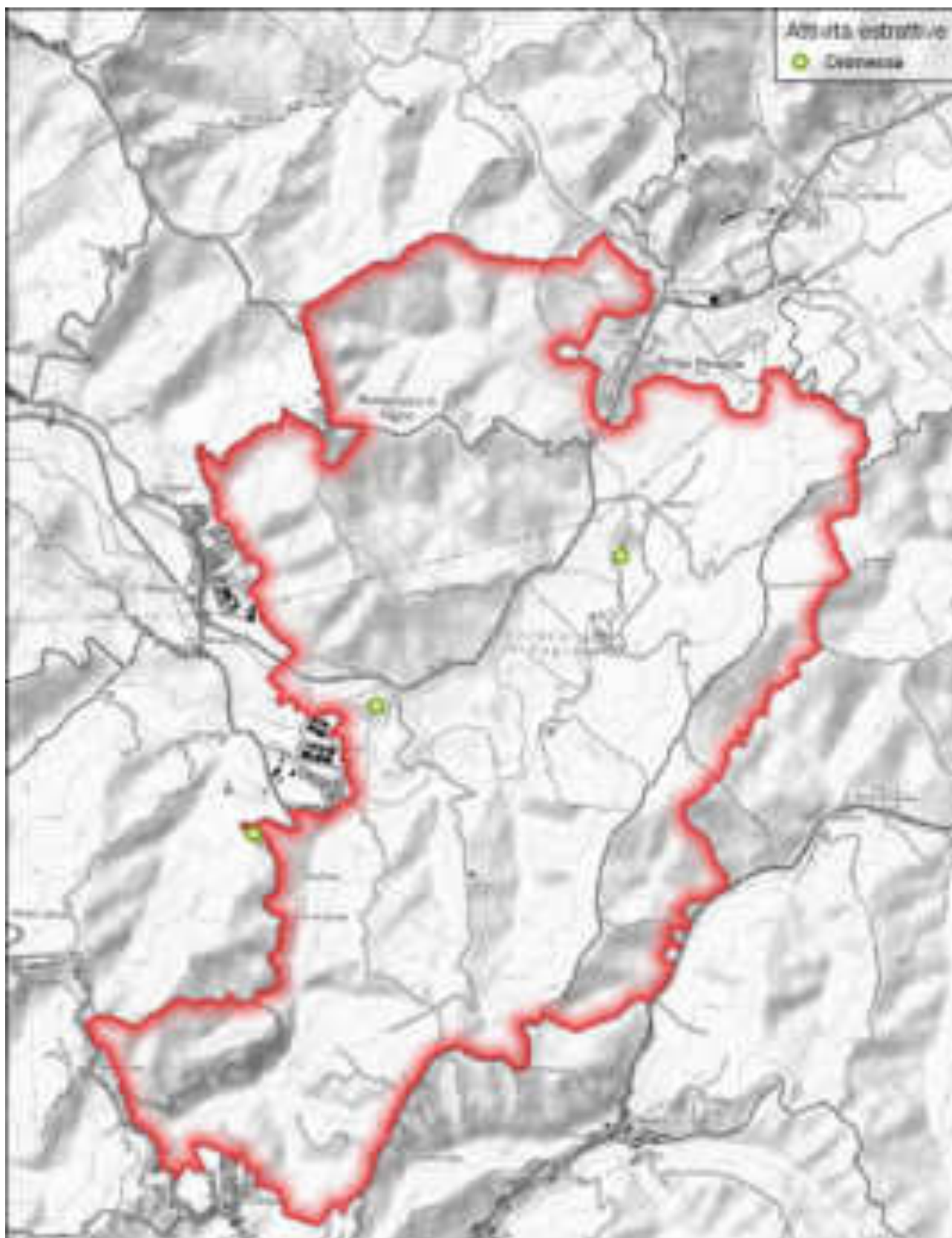
L'apertura di nuove attività estrattive è vietata Art. 2 comma 16 *“Normativa per le aree di divieto non cartografate”* parte integrante del Piano Regionale Attività Estrattive (PRAE) 2002 approvato con DACR 66/2002 che recita: *“E’ vietato l’esercizio dell’attività di cava nelle aree bio – italy di interesse comunitario, nazionale e regionale istituite ai sensi della direttiva europea 43/92/CEE”*.

La normativa di settore di riferimento è la L.R. 71 /1977 *“Norme per la disciplina delle attività estrattive”* e ss. mm. ii.. La legge prevede la redazione del Piano Regionale Attività Estrattive che ha come obiettivo il corretto utilizzo delle risorse naturali nel quadro di una corretta programmazione economica del settore nel rispetto e nella salvaguardia dei beni naturalistici e ambientali. Quello attualmente vigente è stato approvato con delibera amministrativa del Consiglio regionale 66/2002. Con DGR 1199 del 17 settembre 2018 sono state approvati gli *“Indirizzi per la revisione (art. 7, comma 7 della L.R. 71/97) del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE)”*. Attualmente è quindi in fase di redazione la revisione del PRAE 2002.

Il PRAE ha provveduto anche al censimento delle cave attive, inattive o dismesse i cui dati, aggiornati con rilievi diretti, visto che quelli regionali si riferiscono al 1998, sono mostrati nella carta allegata.

Come si può osservare non sono segnalate attività all’interno del sito.

Sulla base di questi dati si ritiene che le attività estrattive non determinino pressioni o minacce sul sito.



Siti estrattivi attivi e dismessi

4.7. Infrastrutture per la produzione e trasporto dell'energia e per le comunicazioni

La produzione e trasmissione dell'energia e le strutture per le comunicazioni sono inquadrare, nella lista delle pressioni/minacce dell'UE, nel settore D Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse che prevede un'analisi condotta in parte per fonte energetica ed in parte per tipologia di pressione. Nella mappa allegata sono mostrati i dati disponibili tratti in particolare da Open Street Map (OSM) integrati con sopralluoghi diretti, da cui si definirà il quadro complessivo di questo sistema e valuteranno le eventuali pressioni che esercita sul sito.

Il documento di riferimento fondamentale in questo settore è il Piano Energetico Ambientale Regionale 2020 (PEAR) approvato dal Consiglio regionale con la delibera 42/2016 che definisce la strategia energetica per le Marche.

Analizzando nel dettaglio le singole fonti di produzione si può osservare che nella ZSC non sono presenti impianti eolici. Nell'ambito delle sue competenze la Regione ha individuato le aree non idonee alla loro collocazione (DGR 829/2007) che, come si può osservare dalla carta allegata, non comprendono il sito, inoltre, in applicazione del DM 17/10/2007 con la DGR 1471/2008 "Misure minime di conservazione per i Siti d'Importanza Comunitaria e per le Zone di Protezione Speciale" ne ha vietato la realizzazione, solo in queste ultime, fatto salvo per quelli finalizzati all'autoproduzione con potenza complessiva non superiore ai 20 Kw e per quelli il cui iter autorizzativo era stato avviato prima della data di emanazione del DM 17/10/2007 e che comunque debbono essere sottoposti a Valutazione d'Incidenza. In sintesi quindi nel sito possono essere presentati progetti per impianti eolici anche se le caratteristiche del territorio non sembrano idonee ad un loro insediamento almeno nella ZSC e nel suo immediato intorno e comunque dovrebbero essere soggetti a Valutazione d'Incidenza per cui la produzione di energia eolica (pressione/minaccia D01) non sembra possa esercitare interferenze sulla sito.

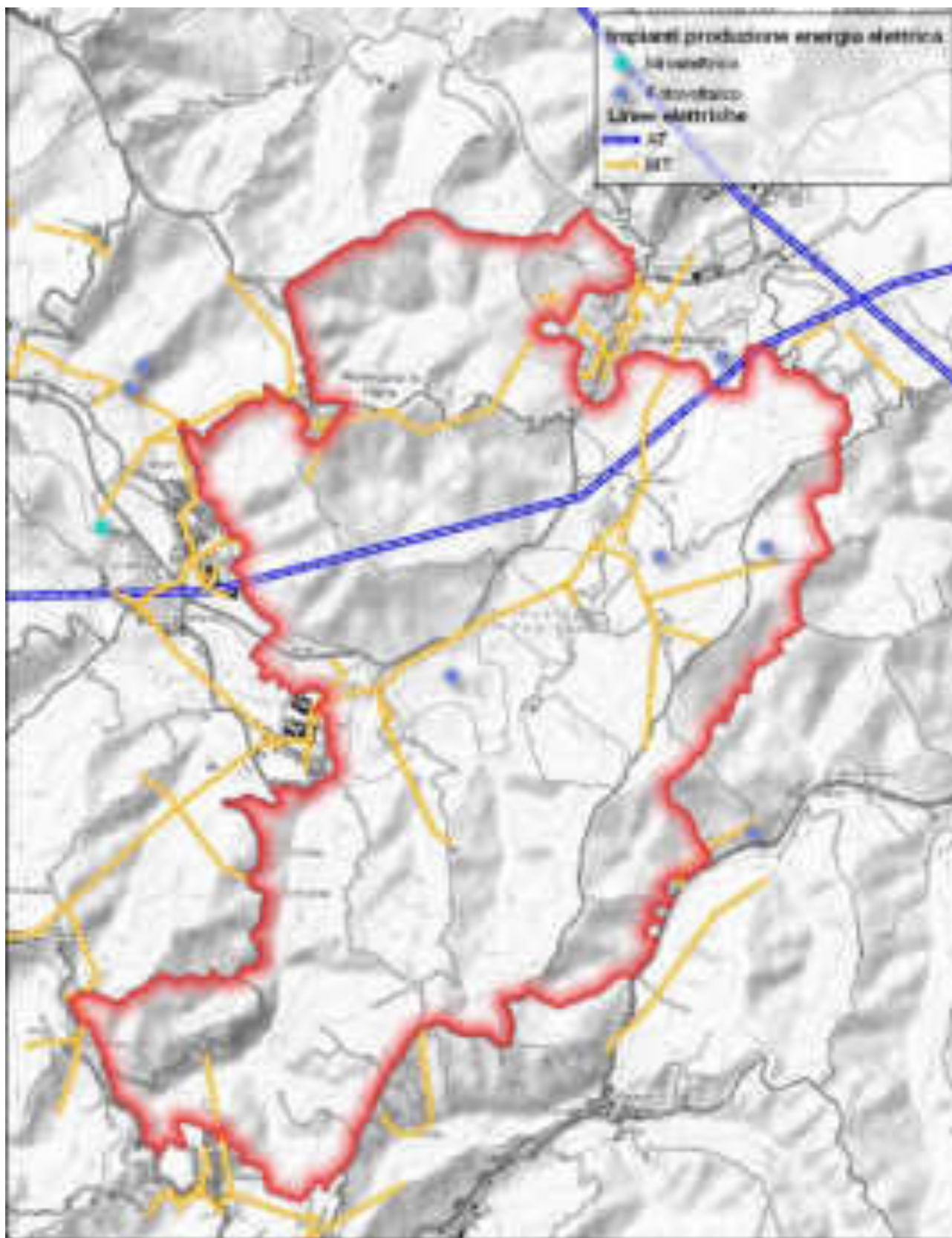
All'interno del sito e considerando un'area buffer di 500 m non sono presenti né impianti fotovoltaici né per la produzione di energia idroelettrica.

Altro elemento di cui tenere conto sono le strutture per il trasporto dell'energia. Le linee elettriche, in particolare quelle AAT, AT ed MT possono provocare elevati livelli di mortalità per urto o elettrocuzione nelle specie in grado di volare e quindi uccelli e chiropteri. Come si può osservare dalla mappa allegata gran parte del sito è percorso da una linea AT e da diverse linee MT.

Per quanto riguarda invece le comunicazioni, come si può osservare dalla mappa allegata, (fonte OSM) gli impianti più rilevanti (sono escluse le antenne per telefonia mobile) non sono presenti nel sito e quelli nelle aree circostanti non sembrano avere caratteristiche tali da produrre effetti significativi sul sito.

Nella successiva fase interpretativa dovrà quindi essere valutata l'incidenza della seguente pressione:

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PD02	Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse	Energia idroelettrica, incluse infrastrutture
PD06	Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse	Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)



Sistema delle infrastrutture per l'energia e le comunicazioni

4.8. Infrastrutture per i trasporti

Le infrastrutture per i trasporti sono, tra gli elementi del sistema antropico, uno di quelli che potenzialmente può produrre gli impatti maggiori soprattutto su alcuni gruppi sistematici particolarmente sensibili (es. uccelli, anfibi e mammiferi). La carta allegata mostra la struttura del sistema infrastrutturale così come emerge dai livelli informativi disponibili nella CTR 1:5000 della Regione Marche integrati ed aggiornati, per le aree prossime alla ZSC, con le informazioni reperite nella banca dati di Open Street Map (OSM) e con i principali tracciati individuati ad esclusione di quelle di margine e a ridosso dei confini del sito.

Le infrastrutture più importanti che attraversano l'intera ZSC sono: la Strada Statale 744 Fogliense, che attraversa il sito per circa 4,5 km, e le Strade Provinciali 56 Montefabbri, SP 9 Feltresca e SP 35 Montecalvo in Foglia.

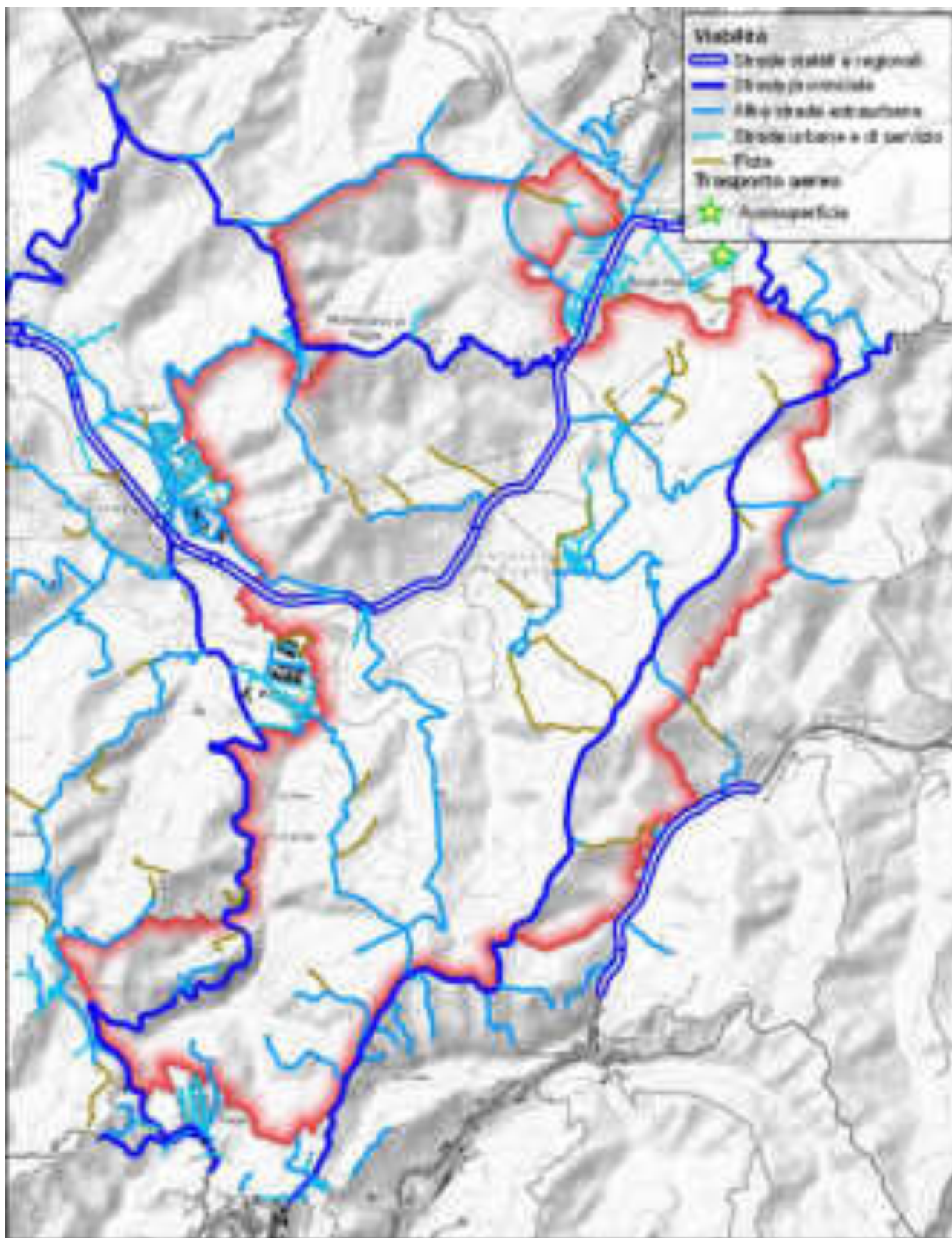
Visto il loro sviluppo e importanza si ritiene che debba essere preso in considerazione il possibile impatto dovuto soprattutto al rischio di investimenti e al disturbo prodotto dal rumore emesso dal traffico veicolare

All'interno dell'area sono inoltre presenti diverse piste e strade extraurbane che permettono di raggiungere le aree più interne del sito.

Altra pressione che questo tipo di viabilità può produrre è l'incremento dell'accessibilità che comporta un aumento del disturbo antropico. Si ritiene tuttavia che questo non sia una caratteristica intrinseca dell'infrastruttura ma piuttosto legata all'uso che se fa, per cui sarà valutata nell'ambito dell'analisi del sistema della fruizione.

In conclusione si ritiene che nelle successive fasi di elaborazione debba essere valutata la seguente pressione/minaccia:

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PE01	Sistema dei trasporti	Strade, ferrovie e relative infrastrutture



Inquadramento del sistema delle infrastrutture per i trasporti

4.9. Sistema insediativo

Il sistema insediativo rappresenta uno degli elementi di origine antropica potenzialmente più rilevanti per la conservazione della rete Natura 2000 potendo produrre numero fattori di pressione e minaccia e per questo necessità di un'attenta caratterizzazione soprattutto per quegli elementi in grado di interferire in modo più significativo con gli ecosistemi e le specie faunistiche e floristiche.

In questo capitolo ci si concentrerà sull'analisi dello stato attuale del sistema e sulla sua evoluzione recente per valutare quali delle pressioni/minacce comprese nel settore **E Sviluppo, costruzione e utilizzo di infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e per il tempo libero** della lista di riferimento dell'UE effettivamente agiscono sul sito mentre le minacce derivanti dalle previsioni urbanistiche sono analizzate nel capitolo dedicato alla pianificazione urbanistica comunale. La principale fonte di dati per l'analisi è la Carta dell'Uso del Suolo della Regione Marche del 2007 opportunamente verificata tramite fotointerpretazione delle immagini aeree più recenti disponibili.

Il sito comprende un tratto del fiume Foglia e delle aree vallive che lo circondano. L'area è per lo più interessata dal settore agricolo che da quello insediativo, concentrato prevalentemente nelle frazioni di Ca' Gallo, Borgo Massano e Montecalvo in Foglia, che tuttavia si trovano al di fuori dei confini della ZSC.

Ovviamente il sistema insediativo può esercitare numerose tipologie di pressione/minaccia sui siti Natura 2000 anche quando non sono direttamente all'interno di esso. Di seguito sono analizzate per tipologia riportando ove il caso il codice e la descrizione assegnati dall'UE alle eventuali pressioni/minacce presenti.

Inquinamento delle acque

L'immissione di inquinanti nei corpi idrici è forse la principale pressione che gli insediamenti possono esercitare sui sistemi biologici *"a distanza"* dato non è sempre legata strettamente al sito in cui è collocato.

Dai dati ARPAM nel sito o in sua prossimità sono presenti i seguenti impianti di depurazione:

Nome	Gestore	Comune	AATO	Capacità
Dep. Montecalvo In F. Capoluogo	Marche Multiservizi S.p.A.	Montecalvo in Foglia	ATO1	400
Dep. Montecalvo In F. Borgo Massano	Marche Multiservizi S.p.A.	Montecalvo in Foglia	ATO1	1200
Dep. Montecalvo In F. Ca Gallo	Marche Multiservizi S.p.A.	Montecalvo in Foglia	ATO1	1200

In buona sostanza quindi tutti gli insediamenti sono collegati ad impianti per il trattamento delle acque reflue.

Il monitoraggio triennale dell'ARPA Marche (2018-2020) del tratto del fiume Foglia compreso nella ZSC ha uno stato ecologico classificato come sufficiente (si ricorda che l'obiettivo da raggiungere è buono). La stessa ARPAM, nel rapporto 2018-2020, segnala come la pressione sul tratto in oggetto non riguardi il settore insediativo ma l'uso agricolo, che può provocare l'eutrofizzazione delle acque a causa dei fertilizzanti utilizzati e che vengono dilavati dalla pioggia e veicolati verso il corso d'acqua principale. Nel sito è anche segnalato uno scarico industriale presso Schieti.

In base a queste considerazioni si può quindi ritenere che il sistema insediativo non produca questa pressione in modo significativo anche se l'inquinamento da scarichi urbani ed industriali rimane comunque una minaccia di cui tenere conto.

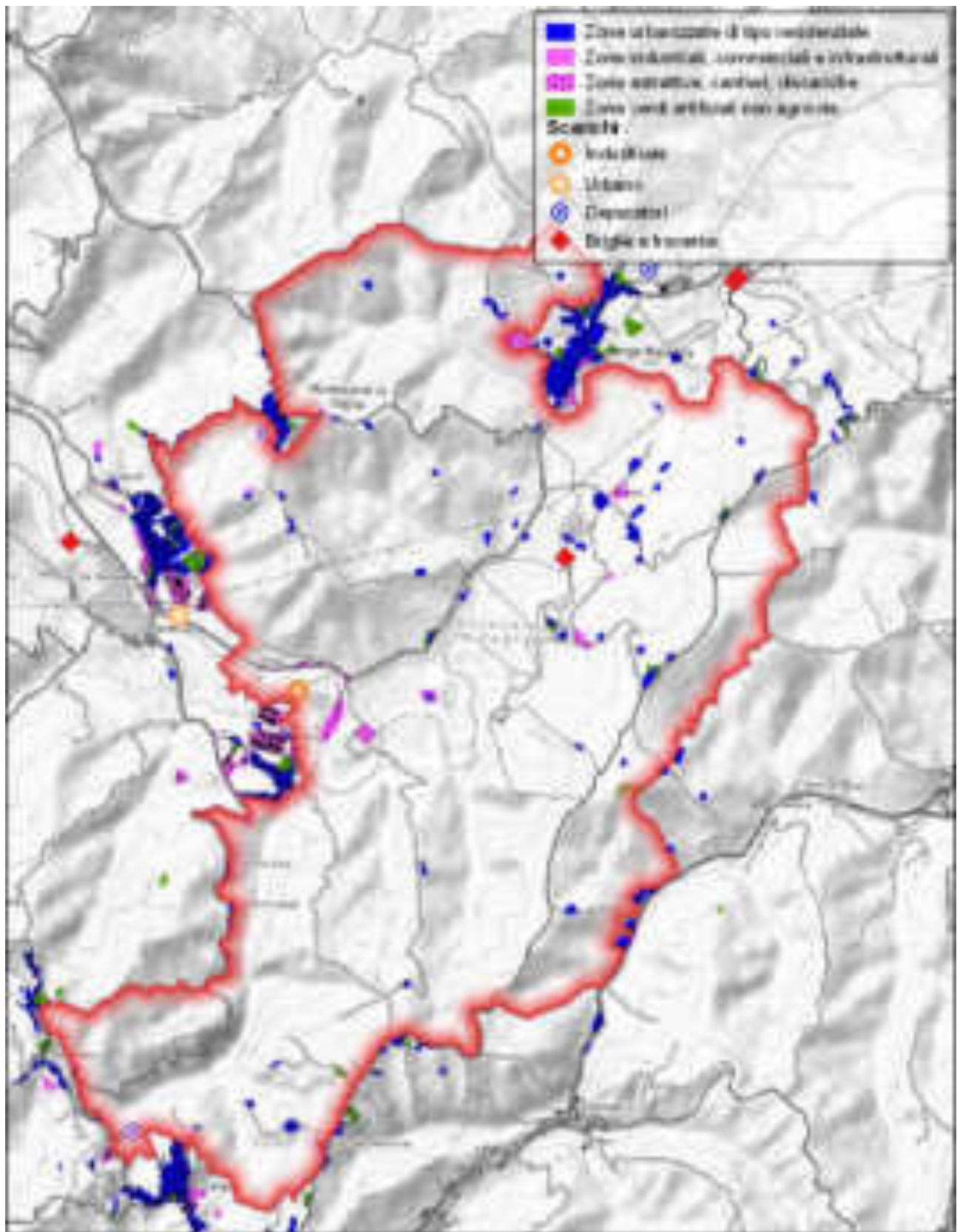
Modifiche del regime fluviale

Altra possibile pressione legata alla presenza degli insediamenti è quella dovuta agli interventi finalizzati alla riduzione del rischio idraulico che trova la sua ragion d'essere nella protezione degli insediamenti e infrastrutture. Comprende tutti gli interventi dalla realizzazione di opere (argini, pennelli, briglie, ecc) alla rimozione della vegetazione ripariale. Come si può osservare dalla carta allegata nel sito è presente una briglia, a valle di Ca' Gallo che può costituire un ostacolo significativo per la risalita delle specie ittiche, mentre sono del tutto puntuali le opere di difesa longitudinali.

Altra attività compresa in questa pressione/minaccia sono gli interventi di taglio della vegetazione ripariale e i lavori di pulizia fluviale che se non eseguiti con le dovute attenzioni possono causare danni significativi allo stato di conservazione degli habitat legati al corso d'acqua.

In conclusione, si può affermare che il sistema insediativo nell'area indagata esercita sulla ZSC, , insieme ad altri settori, i seguenti fattori di pressione/minaccia il cui effetto può incidere in modo significativo sul suo stato di conservazione.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PL05	Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo	Modifiche del regime idrologico
PK01	Inquinamento da fonti miste	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)



Inquadramento del sistema insediativo

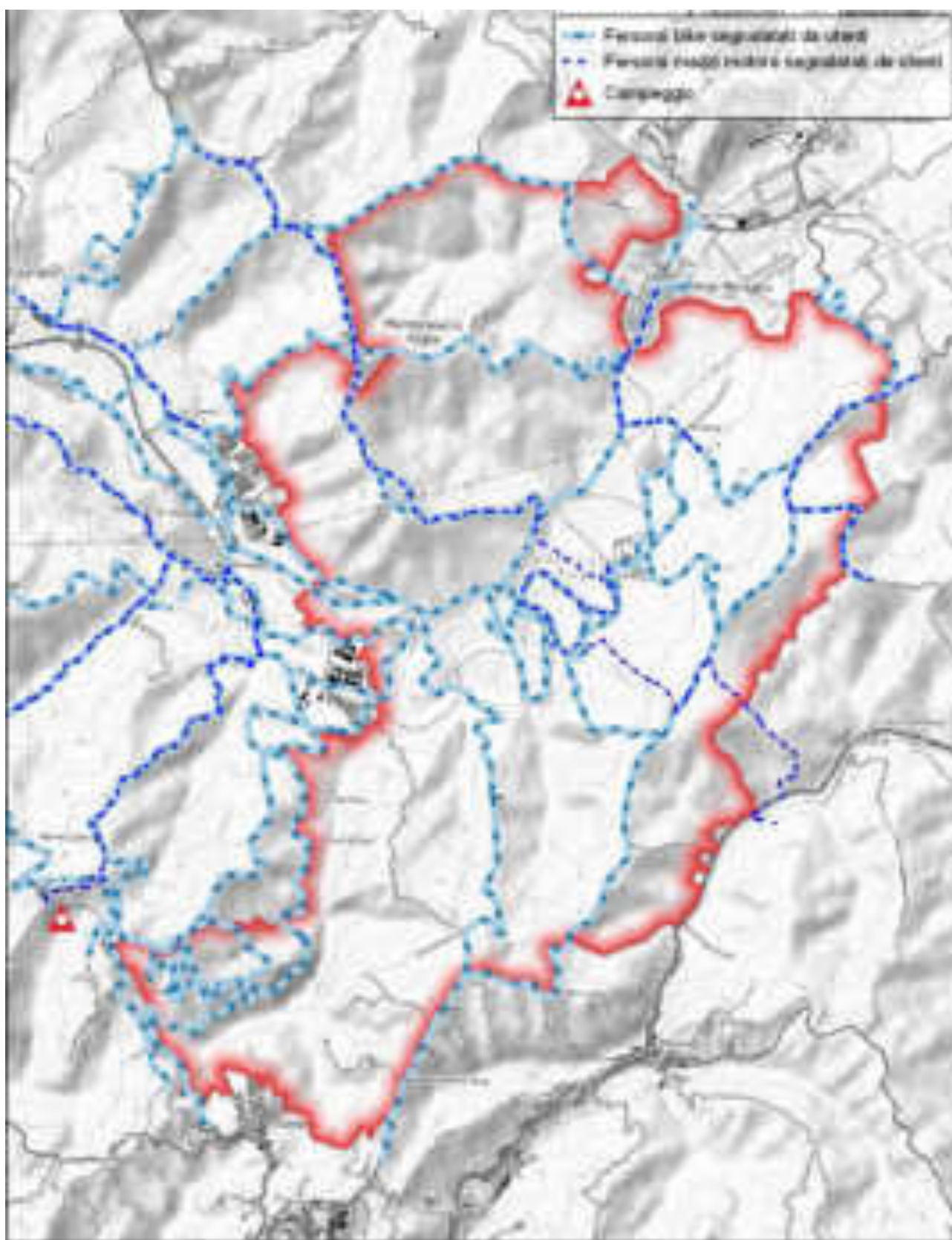
4.10. Fruizione

Le attività outdoor sono una delle modalità di utilizzo del territorio più importanti sia da un punto di vista sociale che economico. La domanda di luoghi paesaggisticamente e naturalisticamente di qualità, attrezzati per poter essere fruiti, è in continua crescita e rappresenta un'opportunità per lo sviluppo economico soprattutto nelle aree interne. Tuttavia se in generale molte di esse sono forme esperienziali che possono contribuire ad incrementare la consapevolezza dell'importanza della tutela del patrimonio ambientale, quando condotte in forme, luoghi e tempi non idonei possono costituire una minaccia per la conservazione di habitat e specie che nell'elenco delle pressioni/minacce dell'UE è la **PF05 Attività sportive, turistiche e per il tempo libero**.

Definire il quadro della fruizione di aree naturali come i siti Natura 2000 è spesso complesso poiché si tratta di un utilizzo "spontaneo" che quindi può assumere forme molto diverse e che non si concentra in punti particolari dove gli accessi possono essere dettagliatamente quantificati. Per comprendere appieno quale sia l'utilizzo effettivo dell'area di progetto è stata condotta una ricerca dei percorsi che interessano la ZSC nei principali siti internet specialistici da cui è possibile scaricare le tracce condivise dagli utenti per tutte le più diffuse attività outdoor comprese, oltre a quelle escursionistiche e ciclistiche, anche quelle con mezzi a motore, speleologiche, alpinistiche, ecc.. Quanto emerge chiaramente non è un censimento completo, né tanto meno una valutazione dell'intensità dell'uso, dato che non sappiamo quanti percorrano quelle tracce, ma comunque fornisce un'idea decisamente più precisa dell'utilizzo del sito almeno in termini di aree raggiunte. La figura allegata mostra il sistema della fruizione outdoor nel sito IT5310012 e nelle aree circostanti con l'esclusione di quelle escursionistiche che sulla base dell'analisi preliminare delle caratteristiche della ZSC si è ritenuto non esercitino certamente pressioni significative.

Come si può osservare l'utilizzo interessa sostanzialmente tutta l'area anche se nella quasi totalità dei casi i percorsi sia ciclistici che con mezzi a motore (moto e 4x4) utilizzano tracciati esistenti. Da questi dati ci sembra di poter concludere che almeno localmente il sistema della fruizione possa produrre una pressione/minaccia significativa sul sito i cui possibili effetti vanno valutati in rapporto alla distribuzione e sensibilità degli habitat e specie presenti. Nella successiva fase interpretativa va quindi considerata anche la pressione:

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PF05	Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero



Inquadramento del sistema della fruizione

4.11. Uso delle risorse biologiche

In questo capitolo saranno analizzate le attività che prelevano o coltivano risorse biologiche, ad esclusione dell'agricoltura e della selvicoltura. Si tratta soprattutto di pressioni legate alla pesca, sia professionale che non, all'acquacoltura, alla caccia, legale e non, e alla raccolta di piante e animali selvatici.

Da un'analisi preliminare si ritiene che nel sito IT5310012 meritino di essere analizzate in dettaglio solo l'attività venatoria e la pesca sportiva.

4.11.1. Attività venatoria

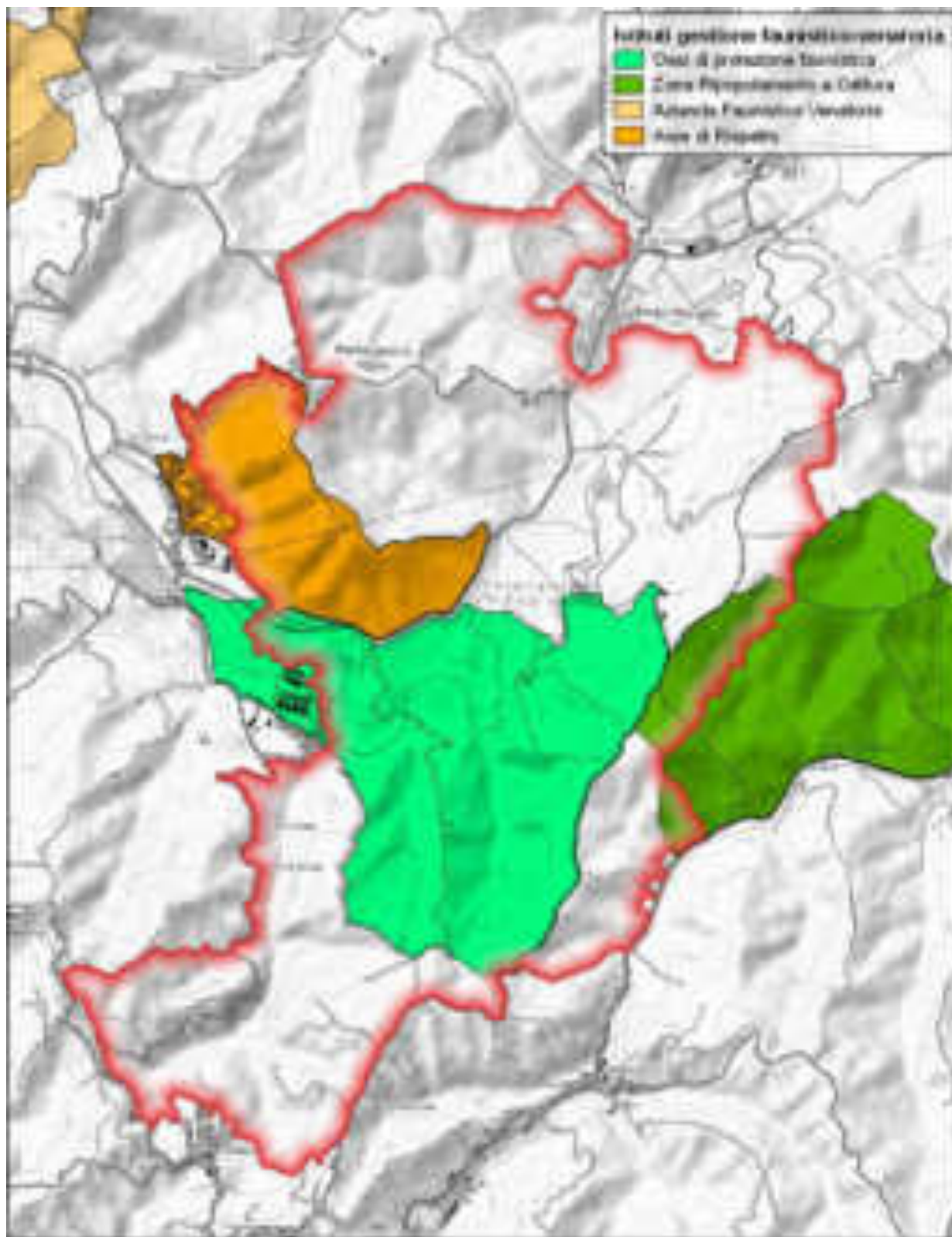
L'attività venatoria è gestita dalle regioni nell'ambito dei limiti definiti dalla Legge 157/1992 "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*" che la Regione Marche ha recepito con la L.R. 7/1995 che, tra l'altro (Art. 15), suddivide il territorio in unità gestionali autonome denominate ambiti territoriali di caccia (ATC); attualmente nelle Marche vi sono otto ATC, due per provincia tranne Fermo e Ascoli Picene che ne hanno solo uno. Da un punto di vista operativo a livello regionale gli strumenti di riferimento sono due, il Piano Faunistico Venatorio Regionale (PFVR) e il Calendario venatorio. Il primo, che ha durata quinquennale regola il prelievo venatorio fornendo indirizzi e strategie per la gestione del territorio e il miglioramento degli habitat ed attuato attraverso gli ATC. In particolare nel PFVR sono indicate i criteri per l'individuazione delle aree interdette alla caccia, che possono derivare sia dalla normativa di settore come le Oasi di protezione (Art. 8 L.R. 7/1995) e Zone di ripopolamento e cattura (ZRC) (Art. 9 L.R. 7/1995) che da altre leggi, come ad esempio le Aree protette istituite ai sensi della L. 394/1991, o quelle soggette a gestione privatistica (Aziende faunistico-venatorie e Aziende Agri-turistico-venatorie) o con altre finalità (Zone addestramento cani e le Aree di rispetto). Il calendario venatorio è invece emanato per ogni singola stagione venatoria e indica le specie che possono essere prelevate, in quali periodi, gli orari di caccia, il carniere giornaliero e stagionale massimo relativo alle varie specie e le modalità di condizione della caccia collettiva o di selezione degli ungulati.

Con del. Consiglio regionale n. 108/2020 la Regione ha approvato il vigente PFVR e nella carta allegata sono mostrati gli istituti di gestione venatoria attualmente presenti nella ZSC IT5310012 e nel territorio ad essa limitrofo.

Il sito è situato all'interno dell'ATC PS1. Nell'area sono presenti l'area di rispetto "*Montecalvo in Foglia*", L'oasi di protezione faunistica "*La Badia*" e la Zona di ripopolamento e cattura "*Ponte Armellina*".

Dai dati ottenuti si ritiene che questa attività possa esercitare una pressione che andrà valutata nelle successive fasi di analisi.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PG08	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Caccia



Istituti di gestione faunistico-venatoria

4.11.2. Pesca sportiva

La pesca sportiva nelle Marche è normata dalla Legge Regionale n. 11/2003 e ss.mm.ii.

“Norme per l’incremento e la tutela della fauna ittica e disciplina della pesca nelle acque interne”, la quale integra e adegua le disposizioni del Regio Decreto 08/10/1931, n. 1604 *“Approvazione del testo unico delle leggi sulla pesca”* e ss.mm.ii.

Ai sensi dell’art. 20 della L.R. n. 11/003 e ss.mm.ii. la Regione Marche classifica le proprie acque in 3 categorie ai fini di pesca sportiva:

- A, acque di notevole pregio ittiofaunistico prevalentemente popolate da salmonidi;
- B, acque intermedie a popolazione mista;
- C, acque popolate da ciprinidi;

queste ultime sono a loro volta suddivise in:

- C1, acque popolate a ciprinidi e temporaneamente da salmonidi;
- C2, acque popolate a ciprinidi.

L’attività di pesca viene regolamentata dal *Calendario regionale di pesca* (art. 24 LR 11/2003), approvato annualmente dalla Giunta regionale che disciplina gli attrezzi, le esche ed i sistemi di pesca; le dimensioni minime di cattura, i periodi e gli orari di divieto di pesca ed il numero di capi prelevabili in relazione alle diverse specie ittiche, le modalità da osservare nell’esercizio della pesca e la disciplina delle attività di pesca specifiche.

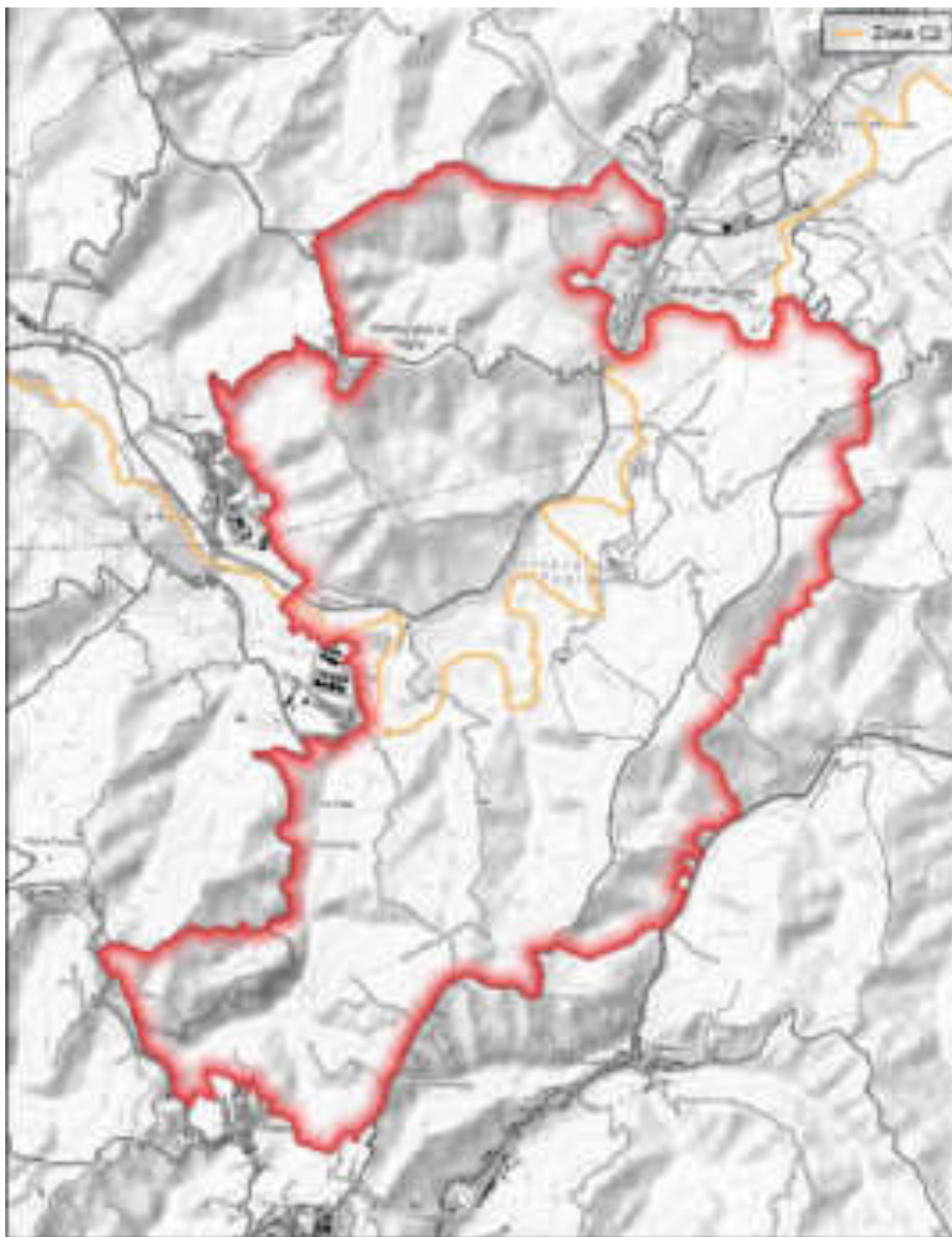
Il calendario regionale riporta tra l’altro la classificazione dei corsi secondo le categorie prima descritte e individua gli ambiti in cui l’attività è vietata per finalità diverse, *“Zone di ripopolamento a vocazione riproduttiva”*, *“Zone di protezione”* e *“Zone temporanee di protezione”*, in cui possono essere svolta attività agonistica *“Campi gara”* o soggetti a specifiche normativi *“Tratti No kill”*. La carta allegata mostra la presenza di tratti ricadenti in queste categorie nel sito.

Allo stato attuale il tratto del fiume Foglia ricadente nel sito è classificato nella **categoria C2**, acque popolate da ciprinidi. Seppur in questa categoria la pesca sia consentita durante tutto l’anno, il calendario 2023 ha disposto una misura di conservazioni specifica per la ZSC IT5310012: Pesca con immediato rilascio per Barbo, Lasca e Rovella

Nell’intero sito non sono presenti né **zone di protezione** né zone **no kill**.

Sulla base delle analisi svolte si ritiene che la pesca sportiva e le attività ad essa connesse possano esercitare sul sito IT5310012 *“Montecalvo in Foglia”* le seguenti pressioni/minacce che meritano di essere valutate in rapporto alla sensibilità degli habitat e specie presenti nella ZSC.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PG07	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Pesca e raccolta di molluschi in ambiente di acqua dolce (ricreativa)
PG09	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Gestione degli stock ittici e della selvaggina
PI01	Specie alloctone e problematiche	Specie alloctone invasive di interesse per la UE
PI02	Specie alloctone e problematiche	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)



Pianificazione pesca sportiva

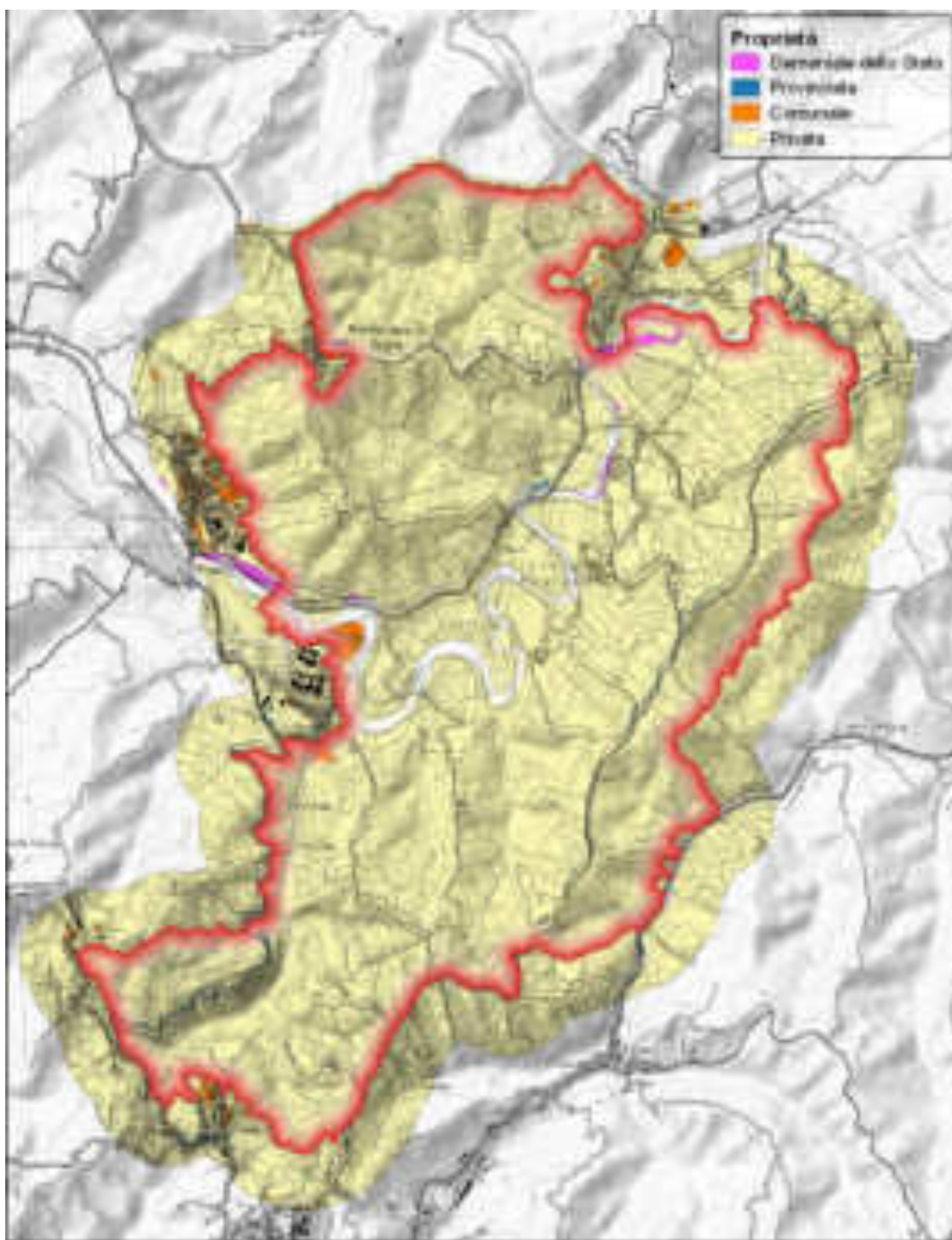
4.12. Assetto delle proprietà

Dai dati disponibili nel sito dell'Agenzia delle Entrate (canale telematico Sister), come si può osservare nell'allegato cartografico QC-15 *Mappa catastale*, nel sito oltre al demanio idrico che, ai sensi dell'art. 822 del Codice Civile, comprende le sponde o le rive interne dei fiumi e dei torrenti, costituite da quei tratti di terreno sui quali l'acqua scorre fino al limite delle piene normali, che interessa tutto il corso del F. Metauro all'interno della ZSC/ZPS ma che non è suddiviso in particelle le proprietà pubbliche sono relativamente scarse e legate alla fascia perifluviale (Demanio dello stato), comprendendo sostanzialmente tutta la vegetazione ripariale, o alla viabilità (Comune di Fano e Provincia Pesaro e Urbino).

Comune	Proprietà	Foglio	Particella
Montecalvo in Foglia	Comune di Montecalvo in Foglia	3	141, 148, 22, 266, 323, 37, 370, 374, 83, 84, 85, 86
		5	233, 241
		8	104, 109, 57, 58, 93, 95
		10	13, 138, 142, 161, 344, 364, 371, 381, 432, 462, 676, 677, 678
		11	243, 244
		12	404, 477, 487, 496
		13	1, 134, 319, 321, 425, 426, 434, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 448, 450, 452, 454, 455, 456
		15	74, 76, 78, 80, 83, 86, 90
	Demanio dello Stato	11	123, 261, 262, 263
		16	131, 214
	Demanio dello Stato (Ministero Agricoltura e Foreste)	20	71, 75, 76, 77, 78, 79, 80
	Demanio dello Stato (Ramo idrico)	13	194, 195
		17	105, 106, 152, 153
		18	105, 106
	Provincia di Pesaro e Urbino	3	133, 215, 144
		16	
		17	
Urbino	Comune di Urbino	19	180, 181, 182, 183, 201, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 513, 593, 65
		24	183, 185, 266, 268, 271, 306
		25	123, 204, 242, 244, 282, 283
		38	195, 197, 200
		39	52
		68	181, 182, 185, 186
		69	416, 417, 433, 468
		71	147, 48
		73	357, 364, 435, 438, 464, 465, 477, 478, 479, 638, 644
	Demanio dello Stato	23	105
		24	114, 191, 192
	Demanio dello Stato (Ramo strade)	46	152, 153, 161
	Provincia di Pesaro e Urbino	18	178, 179, 180, 181, 190, 245

Comune	Proprietà	Foglio	Particella
		19	395, 398, 399, 403, 404, 514
		25	146, 151, 203, 205, 209, 210, 219, 220
		26	116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132
		37	155, 156, 162, 163
		38	172, 173
		40	78, 80, 81, 82, 83
		43	50, 52, 53, 54, 55, 56
		45	21, 60, 61, 62, 63, 65, 66, 67, 68
		46	176, 177, 178, 179, 180, 182, 183
		47	186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194
		48	81, 82, 83, 84, 85, 86
		49	62
		66	233, 234, 236, 237, 239, 244
		67	202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 228, 230, 231, 232, 234, 235, 237, 238, 257, 312, 314, 316, 319, 320, 325, 326
		68	100, 101, 102, 103, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 26, 29, 30, 39, 80, 81, 9, 91, 92, 93, 94, 97, 98, 99
		69	226, 227, 228
		70	170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 182, 183, 184, 185, 53
		74	290
Vallefoglia	Comune di Vallefoglia	19	15, 159, 160, 166, 30, 38
		27	3
	Demanio dello Stato	18	104
	Provincia di Pesaro e Urbino	18	110, 111
		19	150, 164, 171, 176
		27	61, 62, 63, 64

Particelle di proprietà pubblica

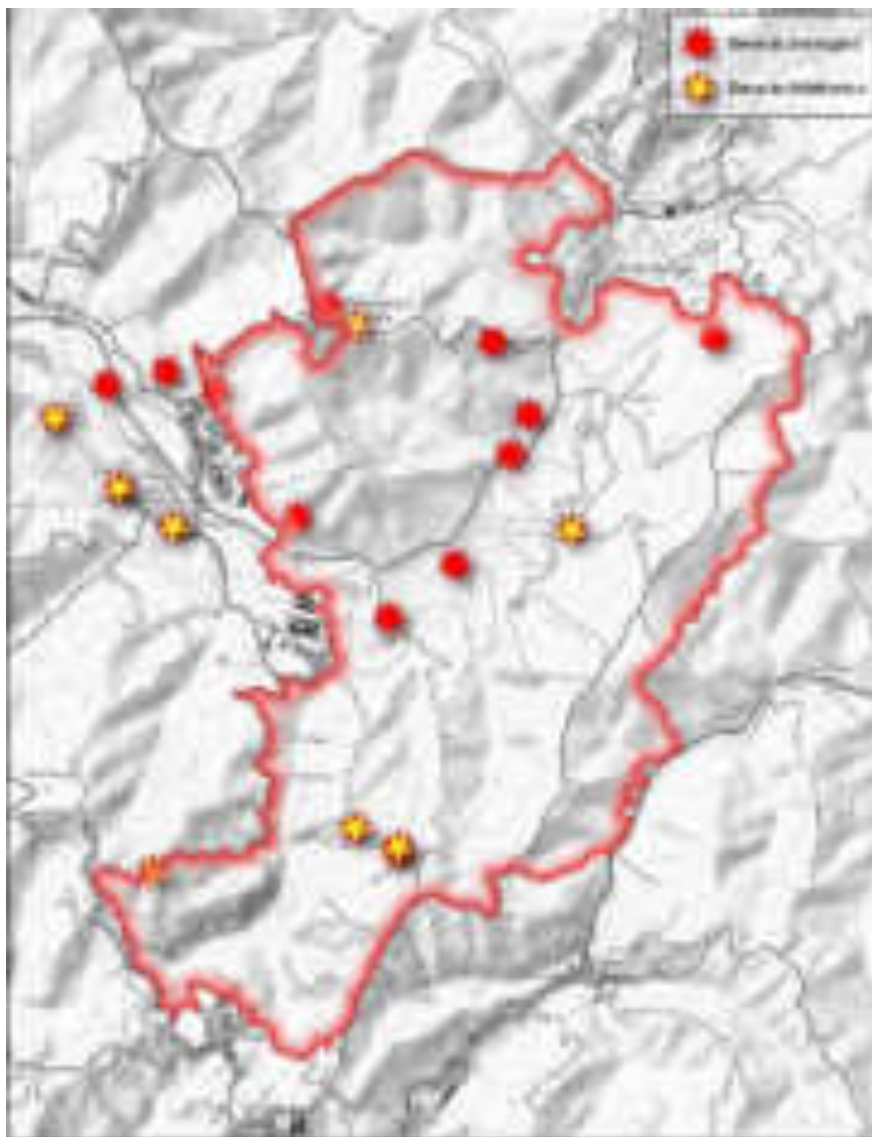


Assetto delle proprietà

5. BENI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI

All'interno e nelle immediate vicinanze della ZSC sono segnalati, nel sito Vincoli in rete del Ministero della Cultura i seguenti beni puntuali (<http://vincoliinrete.beniculturali.it/VincoliInRete/vir/utente/login>).

Nome	Tipo	Vincolo	Sito
Torre di Gista	Architettonico	no	esterno
Eremo della Madonna di Valcora	Architettonico	si	esterno
Castello di Salmaregia	Architettonico	no	esterno
Rocca di Spindoli	Architettonico	no	esterno
Ex Castello di Orve	Architettonico	si	esterno
Rocca di Santa Lucia	Architettonico	no	interno



6. INQUADRAMENTO URBANISTICO, PROGRAMMATICO E NORMATIVO

6.1. Piano Paesistico Ambientale Regionale

Di seguito vengono analizzate le principali tavole del Piano Paesistico Ambientale delle Marche (PPAR), approvato con D.A.C.R. n. 197/1989, relative al sistema naturale.

Tav. 2 Fasce Morfologiche del Sottosistema Geologico e Geomorfologico

Il sito è completamente ricompreso all'interno della Fascia Morfologica Pedepenninica PA.

Tav. 3 Sottosistemi Tematici del Sottosistema Geologico e Geomorfologico

Il sito non è interessato dai Sottosistemi Tematici del Sottosistema Geologico e Geomorfologico. Non risultano presenti emergenze geologico-geomorfologiche.

4 Sottosistemi Tematici e Elementi Costitutivi del Sottosistema Botanico-Vegetazionale

Il limite sud-occidentale del sito è caratterizzato dalla presenza di una ridotta e circoscritta Area BC di Qualità Diffusa. Non risultano presenti Aree Floristiche.

Tav. 5 Valutazione Qualitativa del Sottosistema Botanico-Vegetazionale

L'area di cui al punto precedente è classificata come Zone di Alto Valore Vegetazionale - Boschi e Pascoli. In aggiunta, nella porzione centrale del sito, viene individuata un'Area di Altissimo Valore Vegetazionale – Ambienti Umidi (cod. 29 “La Badia”).

6.2. Piano Territoriale di Coordinamento – Provincia Pesaro e Urbino

Di seguito è esaminato il rapporto tra i Piani di Gestione e il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pesaro e Urbino (PTC), approvato con delibera di Consiglio n.109/2000. Nello specifico, sono analizzati i contenuti delle sole tavole significative in relazione al sistema naturale.

Tav.5A Progetto Matrice Ambientale

Per quanto concerne il Sistema Ecologico-Naturalistico il sito corrisponde ad una delle "Area Bioitaly di interesse nazionale e regionale" individuate dal Piano e oggi istituite come ZSC. Esso include un'"Oasi Faunistica" e con all'interno l'"Ambiente Umido - La Badia" (v. sopra PPAR tav. 5). Sono inoltre individuate diverse "Aree Esondabili" lungo il corso del Fiume Foglia e del Torrente Apsa (porzione centro meridionale del sito).

Relativamente al Sistema Storico-Ambientale, all'interno del sito sono presenti i beni architettonici di rilevanza provinciale "Pieve di Cavallino".

Tav. 9A Progetto Matrice Insediativo-Infrastrutturale

All'interno del sito, il Sistema Infrastrutturale la Rete delle Viabilità si compone di una viabilità esistente di 2° livello funzionale quale collegamento strategico per le interconnessioni interprovinciali e provinciali, che attraversa il sito da est verso nord-ovest. Un tratto di una viabilità di 3° livello funzionale quale collegamento strategico per le interconnessioni interzonali e zonali, corre lungo il confine occidentale del sito, attraversando la propaggine sud-ovest dello stesso.

Il sito non è interessato da elementi della Matrice Insediativo-Infrastrutturale.

6.3. Pianificazione urbanistica comunale

Comune di Montecalvo in Foglia

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili al portale del Sistema Informativo Territoriale del Comune (<https://montecalvoinfoglia.qmap.cloud/cs/>). Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZSC e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZSC	
Zone di completamento	B1
	B2
Zone di espansione	C1
Zone destinate ad attrezzature pubbliche comuni	APC
Zone destinate a parco di valore ambientale	PARCO
Zone destinate a verde pubblico attrezzato	VPA
Cimiteri e zone di rispetto cimiteriale	RC
P.E.E.P. 1	PEEP1
Zone destinate a parcheggi	P
Zone destinate alla viabilità	Str
Zone produttive agricole	E

Comune di Vallefoglia

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base delle tavole disponibili al portale del Comune (tavola P8 Montefabbri). Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZPS e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZPS	
Zone ad uso urbano di completamento a bassa densità edilizia	B2.a
Zone per attrezzature di interesse generale	F1.a
Parcheggi e strade esistenti	p
Zone ad uso agricolo	E

Comune di Urbino

L'analisi del rapporto tra la pianificazione di livello comunale e la distribuzione del sito Natura 2000 è effettuata sulla base delle informazioni disponibili al portale del Sistema Informativo Territoriale del Comune (<https://urbino.qmap.cloud/cs/>). Nel dettaglio sono state esaminate le sovrapposizioni tra il limite della ZSC e la zonizzazione del territorio comunale.

Il risultato di tale procedura è sintetizzato nella seguente tabella:

Zonizzazioni all'interno della ZSC	
Centro storico	A
Nucleo rurale	
Aree urbane di recente edificazione	B1
	B4
	B7
	B8
	B10
	B11
	B13
	B22
	B27
	B28
Zone urbane di espansione dell'abitato a prevalente destinazione residenziale	C1
	C3
Zone urbane di espansione dell'abitato a prevalente destinazione specialistica (artigianale, commerciale, direzionale, industriale)	D1
	D3
Aree per standards, per attività collettive, verde pubblico e parcheggi	F2
	F3
	F4
Zona agricola	E

6.4. Piano d'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI), stralcio del Piano di bacino, è espressamente previsto all'art.67 del D.Lgs. 152/06, e, ai sensi dell'art. 65, c.1, *“è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo”* che contiene in particolare *“l'individuazione delle aree a [pericolosità e] rischio idrogeologico, la perimetrazione delle aree da sottoporre a misure di salvaguardia e la determinazione delle misure medesime”*. Il PAI ha valore di piano territoriale di settore e le sue disposizioni sono vincolanti per tutti i soggetti pubblici e privati.

La sua redazione, approvazione e gestione è compito delle Autorità di bacino distrettuale a cui sono passate, con il DM 294/2016, le competenze attribuite alle Autorità di bacino. I corsi d'acqua delle Marche sono attualmente gestiti dall'**Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale** e, in attesa di giungere ad una pianificazione distrettuale omogenea, nel bacino è ancora vigente il Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico dei bacini di rilievo regionale approvato con Delibera del Consiglio Regionale n.116 del 21/01/2004.

Esso è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato

Il piano articola il territorio in aree con livelli di pericolosità e rischio differenti alle quali sono associate specifiche norme e per le quali sono indicati gli interventi necessari la loro riduzione.

Per quanto riguarda i dissesti dei versanti il bacino è suddiviso secondo le seguenti classi:

- a) *Aree di Versante a Pericolosità molto elevata (AVD_P4)*
- b) *Aree di Versante a Pericolosità elevata (AVD_P3).*
- c) *Aree di Versante a Pericolosità media (AVD_P2):*
- d) *Aree di Versante a Pericolosità moderata (AVD_P1).*

Da queste classi di suscettività, in relazione alla presenza di elementi di rischio (es. edificato, infrastrutture, ecc.), al fine di giungere ad una valutazione delle priorità negli interventi e delle attività sono tratte cinque classi di rischio geomorfologico decrescente:

AVD_R4: Aree di Versante in Dissesto a Rischio molto elevato;

AVD_R3: Aree di Versante in Dissesto a Rischio elevato;

AVD_R2: Aree di Versante in Dissesto a Rischio medio;

AVD_R1: Aree di Versante in Dissesto a Rischio moderato;

a cui si aggiungono le aree

AVV_R4: Aree di Versante interessate da Valanghe a Rischio molto elevato

Dalla mappa allegata si può osservare come il sito sia interessato da molte aree con pericolosità elevata, cioè P3, da dissesto (PAI Marche aggiornamento 2022). Sono interessate da tale classificazione tutte le vallecole connesse al reticolo idrografico minore sia degli affluenti di sinistra che di destra del F. Foglia. È presente anche un'area P4 in prossimità di Schieti, lungo il versante sinistro della valle, che interessa la SS 744 che determina un rischio molto elevato (R4).

Essendo presenti nel sito diverse infrastrutture molte di queste aree determinano un rischio medio (R2) e in due casi, nei pressi di Schieti, elevato (R39)

Stesso processo metodologico è stato adottato per gli aspetti idrogeologici, con l'individuazione *della fascia di territorio inondabile assimilabile a piene con tempi di ritorno di 200 anni* alla quale è associato un livello di pericolosità che varia dal moderato a medio.

Anche in questo caso il confronto tra la pericolosità e gli elementi di rischio presenti nel territorio ha portato all'individuazione di aree con classi di rischio idraulico decrescente:

AIN_R4: Aree Inondabili a Rischio molto elevato

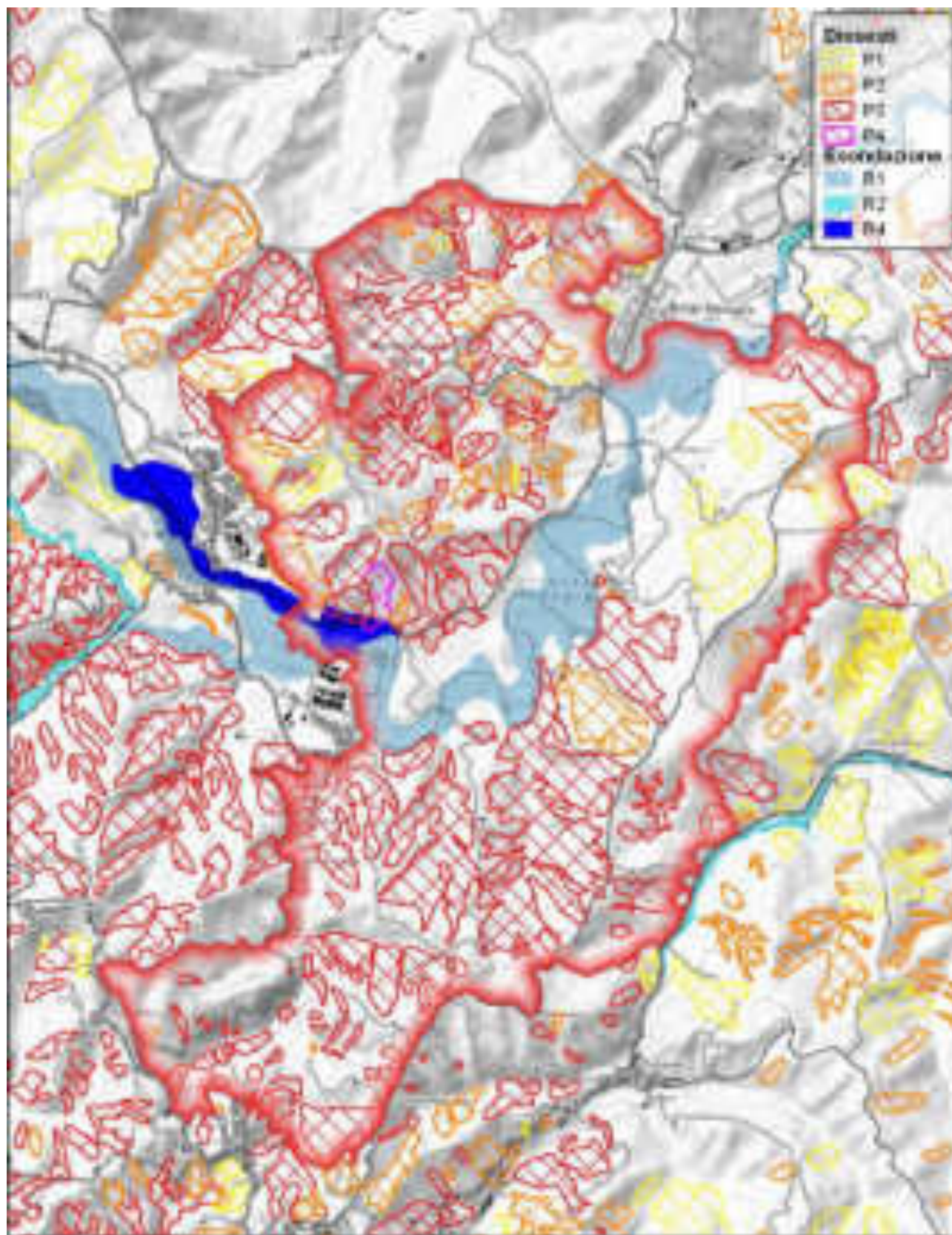
AIN_R3: Aree Inondabili a Rischio elevato

AIN_R2: Aree Inondabili a Rischio medio

AIN_R1: Aree Inondabili a Rischio moderato

Le fasce inondabili sono disciplinate in particolare dagli artt. 7 e 9 delle NTA del PAI. In particolare l'art. 7 al comma 6 prevede che nella fascia inondabile sono consentite esclusivamente:

La mappa allegata mostra che tutto il fondovalle del Foglia è classificato R1 (*Rischio moderato*) tranne il tratto tra Ca' Gallo e Schieti che per la presenza di insediamenti è considerato a *Rischio molto elevato* (R4).



7. ALTRI PIANI E PROGETTI

7.1. Rete Ecologica della Marche

La Rete Ecologica della Marche (REM) è istituita dall'art. 4 della L.R. 2/2013 con la finalità *“di incentivare la salvaguardia della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali e seminaturali e della matrice ambientale, di incrementare la qualità del territorio, favorendone la funzionalità ecologica, e di contribuire alla valorizzazione del paesaggio”*. La sua attuazione, secondo l'art. 5 della medesima legge avviene attraverso il suo recepimento negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica adottati dopo l'entrata in vigore della legge.

La REM si articola su due piani differenti ma che si integrano. Il primo è quello dell'individuazione degli elementi costitutivi della rete ed il secondo per ambiti territoriale.

Il primo definisce la funzione delle aree con vegetazione naturale rispetto alla connettività del sistema biologico regionale ed è costituito da:

Nodi (Aree di particolare valore ecologico delle quali si deve garantire la connessione). I nodi sono costituiti da aree già sottoposte a tutela da altre normative ed in particolare i siti Natura 2000, le Aree floristiche, le Oasi di protezione della Fauna ed altri siti individuati dalla REM.

I sistemi di connessione costituite da aree naturali ecologicamente in continuità che permettono lo spostamento delle specie faunistiche. Nel dettaglio la REM individua:

- *La Dorsale appenninica*
- *I sistemi di connessione d'interesse regionale*
- *I sistemi di connessione d'interesse locale*
- *Le stepping stone*
- *Le aree di connessione sensibili*
- *I tratti fluviali urbani*

L'analisi della REM è stata fatta utilizzando la 1° parte della scheda di controllo per la redazione delle Reti Ecologiche Locali secondo le linee guida di cui alla DGR 1288/20118

LA REM NELL'AREA PROGETTO	
Nodi e buffer	
Nell'area interessata dal piano: ☐ Sono presenti i seguenti nodi della REM: Il sito IT5310012 è un nodo della REM ed è collocata all'interno della ZPS IT5310025 <u>"Calanchi e praterie aride della media Valle del Foglia"</u>. Altri siti presenti nelle aree circostanti: IT5310014 <u>"Valle Avellana"</u>	
Continuità naturali	
L'area di progetto: X È attraversata dai seguenti Sistemi di connessione di interesse regionale: Montefeltro ▪ È interessata da Sistemi di connessione d'interesse locale: nessuno ▪ È interessata da Aree di connessione sensibili: nessuno	
Unità ecologico funzionali	
L'area interessata dal piano interessa la/le seguenti Unità Ecologico Funzionali: l'UEF 3 "Colline tra Montecalvo in Foglia e l'alto bacino del Conca" che ricadono nel seguente contesto paesistico-ambientale: <u>Alta Collina</u> l'UEF 4 "Medio e alto bacini del Foglia" che ricadono nel seguente contesto paesistico-ambientale: <u>Media Collina</u> l'UEF 73 "Fondovalle del Foglia tra Montecalvo in Foglia e Pesaro" che ricadono nel seguente contesto paesistico-ambientale: <u>Pianura</u> l'UEF 7 "Fascia medio collinare tra Foglia e Metauro" che ricadono nel seguente contesto paesistico-ambientale: <u>Media Collina</u>	
Obiettivi dell'UEF che interessano l'area di studio	
<u>Obiettivi generali</u> Per l' UEF 3 l'obiettivo generale è il seguente: <u>Tutela delle diverse tipologie ambientali, spesso legate dalla presenza concomitante di diversi stadi della medesima serie vegetazionale</u> <u>Obiettivi specifici</u> <u>Rafforzamento delle connessioni ecologiche tra il Complesso di nodi "Media valle del Foglia" e il Complesso di nodi "Parco Sasso Simone e Simoncello" in particolare nell'area tra Macerata Feltria e Monte Cerignone.</u> <u>Riquilibrare i sistemi forestali presenti nell'UEF</u> <u>Riquilibrare le aree coltivate</u> <u>Conservare le residue aree di praterie in particolare all'interno del Complesso di nodi "Media valle del Foglia" e nelle aree di Pugliano e Valle di Sant'Anastasio</u>	
<u>Obiettivi generali</u> Per l' UEF 4 l'obiettivo generale è il seguente: <u>il rafforzamento delle continuità naturali</u> <u>Obiettivi specifici</u> <u>Rafforzare i sistemi di connessione in particolare tra Belforte all'Isauro, Piandimeleto e Lunano e tra Urbino e Schieti</u> <u>Valutare ed eventualmente mitigare gli impatti potenziali delle ipotesi di nuove infrastrutture sulle continuità ecologiche.</u> <u>Riquilibrare i sistemi forestali presenti nell'UEF</u> <u>Conservare le aree coltivate</u>	
<u>Obiettivi generali</u> Per l' UEF 7 l'obiettivo generale è il seguente: <u>il rafforzamento delle continuità naturali</u> <u>Obiettivi specifici</u> <u>Rafforzamento delle connessioni ecologiche tra il Complesso di nodi "Mombarroccio e Beato Sante" e "Media valle del Foglia"</u> <u>Ricucitura e rafforzamento del Sistema di connessione di interesse regionale "Montefeltro" tra Petriano, Isola del Piano e Montefelcino per migliorare il collegamento ecologico del Complesso di nodi "Mombarroccio e Beato Sante" con i Monti delle Cesane</u> <u>Ricucitura dei collegamenti ecologici tra il Complesso di nodi "Mombarroccio e Beato Sante" e il fondovalle del Metauro in particolare nell'area tra Tavernelle e Saltara.</u>	

Ricucitura e rafforzamento delle connessioni ecologiche verso est per favorire la collegamento ecologico con l'UEF 6 "Colline costiere del bacino dell'Arzilla"

Riqualificazione delle formazioni forestali.

Riqualificazione degli agroecosistemi per favorire in particolare la presenza dell'Averla piccola, dell'Ortolano e dell'Albanella minore.

Conservare e riqualificare le aree di prateria in particolare per tutelare la Tottavilla.

Conservare, riqualificare e potenziare il sistema delle aree umide minori in particolare per tutelare l'Ululone Appenninico

Obiettivi generali

Per l' UEF 73 l'obiettivo generale è il seguente:

l'incremento della connettività ecologica tra i due estremi dell'UEF e tra questa le UEF circostanti

Obiettivi specifici

Rafforzamento del Sistema di connessione di interesse regionale "Montefeltro" attraverso il potenziamento della vegetazione ripariale del Foglia.

Rafforzamento delle connessioni ecologiche con l'UEF "Monte San Bartolo" attraverso la riqualificazione del tratto del Foglia che attraversa Pesaro.

Potenziamento del sistema forestale anche attraverso la creazione di nuove aree con formazioni planiziali

Riqualificazione del sistema degli agroecosistemi aumentando la presenza di elementi lineari naturali e seminaturali per favorire l'incremento della permeabilità della matrice agricola in particolare nell'area tra Pesaro e Chiusa di Ginestreto.

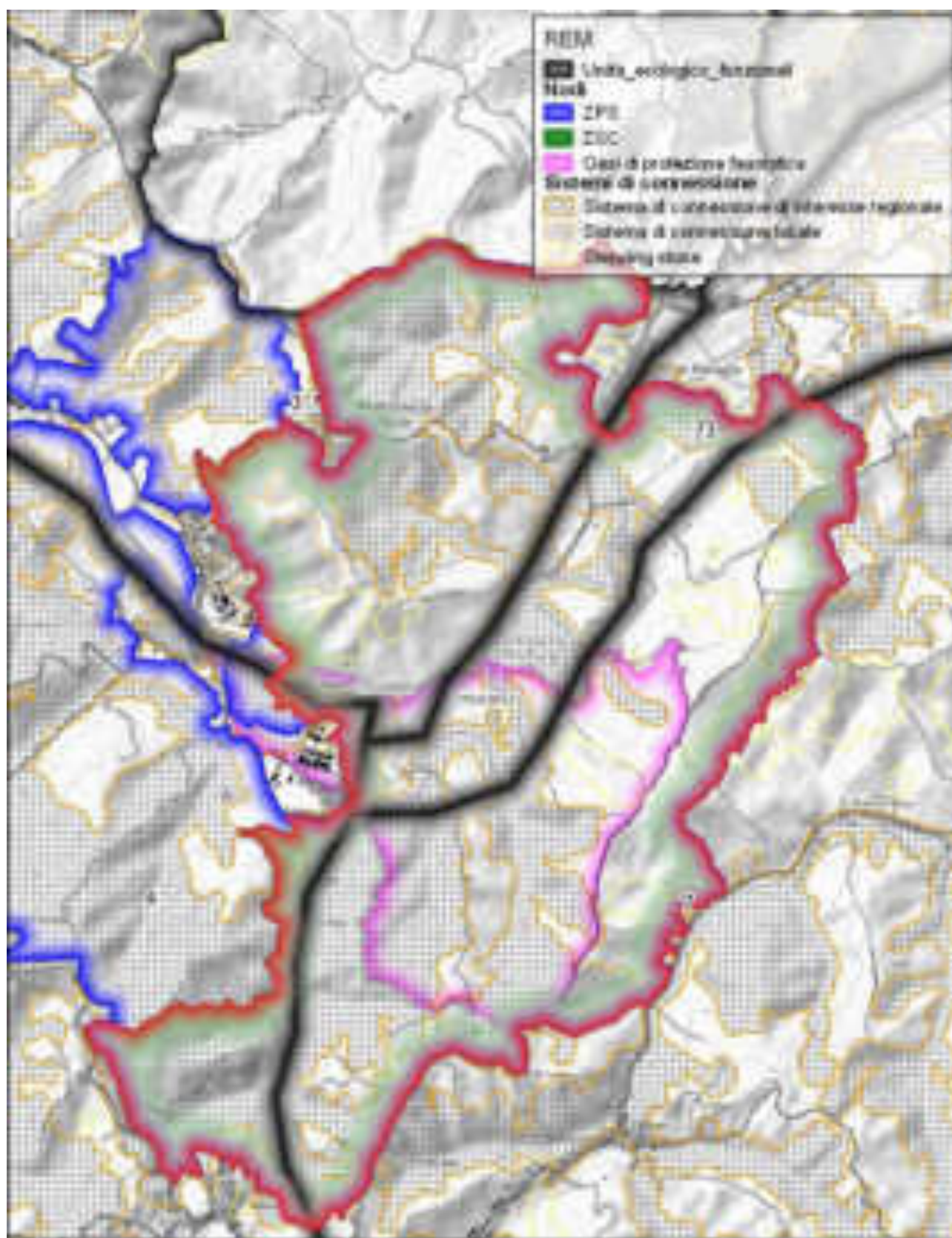
Creazione di nuove aree umide

Riqualificazione degli insediamenti, in particolare tra Montecchio e Pesaro, per incrementare la loro permeabilità biologica

Minacce potenziali della REM che interessano l'area di studio

Minaccia potenziale	Attiva	Non attiva
	☐	☐
Opportunità della REM che interessano l'area di studio		
Opportunità	Attiva	Non attiva
	☐	☐

Scheda di sintesi delle caratteristiche della REM nell'area del piano (1° parte della scheda di controllo per la redazione delle Reti Ecologiche Locali secondo le linee guida di cui alla DGR 1288/20118 <https://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Rete-Ecologica-Marche-REM/Progettare-una-rete-ecologica-locale#f1>



Rete Ecologica delle Marche

8. INVENTARIO DEI VINCOLI COGENTI

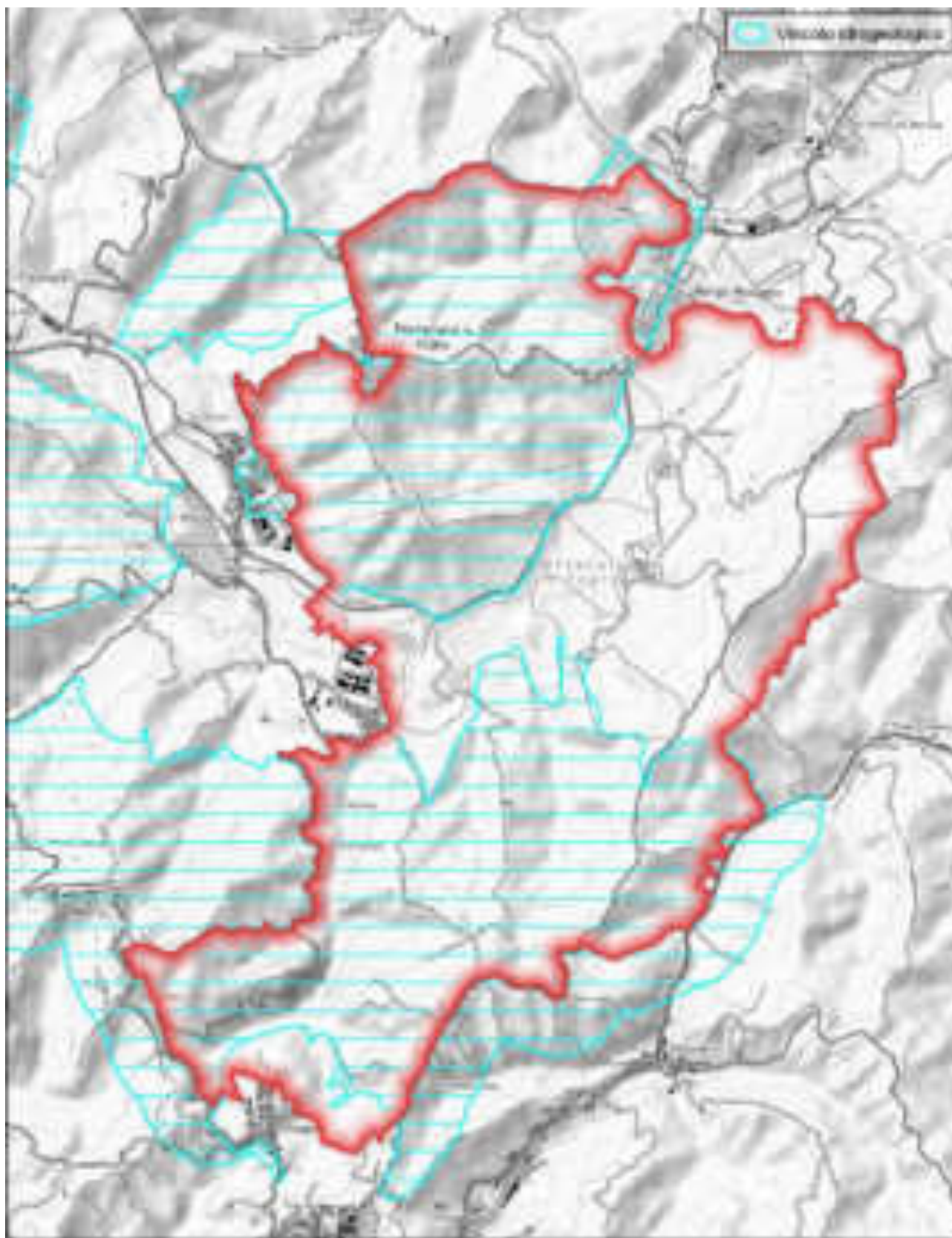
Dall'analisi effettuata sono identificabili i seguenti vincoli (ex lege) che insistono nel territorio del sito e che prevedono l'applicazione di specifiche disposizioni normative. La loro localizzazione di dettaglio è mostrata nell'allegato cartografico QC 14.

Aree soggette a vincolo idrogeologico dal R.D. 3267/1923 (aree collinari nelle porzioni settentrionale e meridionale)

Il sito è inoltre interessato dal Vincolo paesaggistico indiretto (ex Galasso), ovvero “aree tutelate per legge” di cui all'art.142 del D.Lgs. 22.1.2004 n. 42, e più in dettaglio:

- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna. (art.142. c.1, lett. c, Codice)

Tale indicazione ha tuttavia un valore esclusivamente ricognitivo stante la natura “mobile” del vincolo e devono pertanto essere considerate e puntualmente verificate caso per caso ed in sede di realizzazione di specifici interventi ed opere, in ragione delle indicazioni a tal fine definite dai Piani paesaggistici (qualora esistenti) ovvero in applicazione delle disposizioni di cui allo stesso del D.Lgs. 22.1.2004 n. 42.



Inventario dei vincoli

9. SINTESI

L'elaborazione del quadro conoscitivo ha permesso di individuare le pressioni che agiscono sul sito e l'elenco degli habitat e specie di interesse comunitario o conservazionistico rispetto alle quali valutare la loro effettiva incidenza. Questa attività, parte essenziale della fase interpretativa, consentirà di definire in modo puntuale gli obiettivi da perseguire e le misure di gestione necessarie a questo scopo.

9.1. Pressioni e minacce rilevate

Le analisi sin qui condotte permettono di definire il quadro delle pressioni/minacce, codificate così come previsto nella Lista predisposta dall'UE per la gestione dei siti della rete Natura 2000, che agiscono sul sito e che quindi possono incidere negativamente sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti.

Il loro elenco completo, punto di partenza per la successiva fase interpretativa, è riportato nella sottostante tabella.

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PA04	Agricoltura	Rimozione di elementi del paesaggio atti al consolidamento delle particelle agricole (siepi, muretti a secco, sorgenti, alberi isolati ecc.)
PA13	Agricoltura	Applicazione di fertilizzanti naturali o sintetici sui terreni agricoli
PA14	Agricoltura	Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura
PA 21	Agricoltura	Estrazione attiva di acqua per usi agricoli
PB06	Silvicoltura	Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)
PB07	Silvicoltura	Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)
PB08	Silvicoltura	Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)
PD02	Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse	Energia idroelettrica, incluse infrastrutture
PD06	Processi di produzione di energia e costruzione delle infrastrutture annesse	Trasmissione dell'elettricità e comunicazioni (cavi)
PE01	Sistema dei trasporti	Strade, ferrovie e relative infrastrutture
PF05	Sviluppo, costruzione ed uso infrastrutture ed aree residenziali, commerciali, industriali e ricreative	Attività sportive, turistiche e per il tempo libero
PG07	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Pesca e raccolta di molluschi in ambiente di acqua dolce (ricreativa)
PG09	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Gestione degli stock ittici e della selvaggina
PG11	Estrazione e coltivazione di risorse biologiche viventi	Uccisioni illegali

Codice	Settore	Pressione/minaccia
PI01	Specie alloctone e problematiche	Specie alloctone invasive di interesse per la UE
PI02	Specie alloctone e problematiche	Specie alloctone invasive (diverse dalle specie di interesse per la UE)
PJ01	Cambiamenti climatici	Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico
PJ03	Cambiamenti climatici	Cambiamenti nelle temperature e temperature estreme dovute al cambiamento climatico
PK01	Inquinamento da fonti miste	Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)
PL05	Modifiche nei regimi idrici indotte dall'uomo	Modifiche del regime idrologico
PM07	Eventi geologici, processi naturali e catastrofi	Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico

10. SINTESI INTERPRETATIVE

Nel presente capitolo, seguendo l'approccio metodologico suggerita dalle “*Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici*” finalizzate al superamento della Procedura di infrazione 2015/2163 e messa in mora complementare, verranno definiti gli obiettivi per ogni habitat e specie di interesse comunitario segnalati nel sito ed individuate la strategia per il suo raggiungimento in base alle pressioni/minacce a cui sono sottoposti. Da qui, nel capitolo successivo, saranno elaborate le misure di conservazione.

10.1. Valutazione del grado di conservazione

Di seguito è riassunto il grado di conservazione, nel sito, delle specie e degli habitat segnalati, così come emersa dalle analisi esposte nel capitolo 3.

Habitat	FV	U1	U2	XX	NA
3270	x				
6210		x			
6220		x			
6430	x				
91AA		x			
92A0	x				

Specie	FV	U1	U2	XX	NA
Invertebrati					
<i>Cerambyx cerdo</i>				x	
<i>Lucanus cervus</i>				x	
<i>Euplagia quadripunctaria</i>				x	
Pesci					
<i>Barbus plebejus</i>		x			
<i>Cobitis bilineata</i>		x			
<i>Rutilus rubilio</i>	x				
<i>Protochondrostoma genei</i>		x			
Mammiferi					
<i>Canis lupus</i>	x				
Flora					
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	x				

10.2. Obiettivi di conservazione

Di seguito sono definiti, seguendo quanto previsto dalle *Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici* gli obiettivi per habitat e specie.

La tipologia di obiettivo può essere:

1. Obiettivo di miglioramento della condizione attuale (**MI**)
2. Obiettivo di mantenimento della condizione attuale (**MA**)
3. Altro (**AL**) che può essere utilizzato solo per habitat/specie non rappresentative (D)

Viene anche definita la priorità dell'obiettivo che è legata all'apporto specifico che il sito fornisce al raggiungimento dell'obiettivo ultimo della Direttiva Habitat e che deve quindi tener conto stato di conservazione a livello biogeografico, della priorità nazionale e del ruolo della regione.

Habitat	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario	Motivazione
3270	MA - Mantenimento	Obiettivo di mantenimento della superficie, della struttura e delle funzioni dell'habitat.	no	L'habitat a livello biogeografico presenta uno stato di conservazione inadeguato con trend in diminuzione. La priorità nazionale è elevata, stato peggiore, mentre il ruolo della regione è medio. All'interno del sito presenta un grado di conservazione buono.
6210*	MI - Miglioramento	Obiettivo di miglioramento della superficie, della struttura e delle funzioni dell'habitat.	si	L'habitat a livello biogeografico presenta uno stato di conservazione cattivo con trend in diminuzione. La priorità nazionale è elevata, stato peggiore, come pure il ruolo della regione. All'interno del sito presenta un grado di conservazione scarso essendo molto frammentato e con superficie delle singole patch bassa.
6220*	MI - Miglioramento	Obiettivo di miglioramento della superficie, della struttura e delle funzioni dell'habitat.	si	L'habitat a livello biogeografico presenta uno stato di conservazione cattivo con trend in diminuzione. La priorità nazionale è elevata, stato peggiore, come pure il ruolo della regione. All'interno del sito presenta un grado di conservazione scarso essendo molto frammentato e con superficie delle singole patch bassa.
6430	MA - Mantenimento	Obiettivo di mantenimento della superficie, della struttura e delle funzioni dell'habitat.	no	L'habitat a livello biogeografico presenta uno stato di conservazione inadeguato con trend in diminuzione. La priorità nazionale è scarsa, stato peggiore, mentre il ruolo della regione è medio. All'interno del sito presenta un grado di conservazione buono.
91AA*	MI - Miglioramento	Obiettivo di miglioramento della superficie e della struttura e funzioni dell'habitat in 30 anni	si	L'habitat a livello biogeografico presenta uno stato di conservazione cattivo con trend in diminuzione. La priorità nazionale è elevata, stato peggiore, come pure il ruolo della regione. All'interno del sito presenta un grado di conservazione scarso poiché molto frammentato e con superficie delle singole patch bassa.

Habitat	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario	Motivazione
92A0	MA - Mantenimento	Obiettivo di mantenimento della superficie, della struttura e delle funzioni dell'habitat.	no	L'habitat a livello biogeografico presenta uno stato di conservazione cattivo con trend in diminuzione. La priorità nazionale è elevata, stato peggiore, come pure il ruolo della regione. All'interno del sito presenta un grado di conservazione buono e con estensioni significative.

Specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario	Motivazione
Himantoglossum adriaticum	MA - mantenimento	mantenimento del grado di conservazione della specie nel sito	no	La specie presenta un grado di conservazione a livello sito specifico buono, confermato anche a livello biogeografico. La priorità nazionale risulta essere elevata, stato peggiore, mentre il ruolo della regione è medio.
Cerambyx cerdo	MI - Miglioramento	Progressivo miglioramento della qualità strutturale dell'habitat	no	La specie presenta uno stato di conservazione a livello biogeografico favorevole. La priorità nazionale risulta essere scarsa, stato migliore, mentre il ruolo della regione è medio.
Lucanus cervus	Mi - Miglioramento	Progressivo miglioramento della qualità strutturale dell'habitat	no	La specie presenta uno stato di conservazione a livello biogeografico favorevole. La priorità nazionale risulta essere scarsa, stato migliore, mentre il ruolo della regione è medio.
Euplagia quadripunctaria	MA - Mantenimento	mantenimento del grado di conservazione della specie nel sito	no	La specie presenta uno stato di conservazione a livello biogeografico favorevole. La priorità nazionale risulta essere scarsa, stato migliore, mentre il ruolo della regione è medio.
Barbus plebejus	Mi - Miglioramento	miglioramento del grado di conservazione della specie nel sito	si	La specie presenta uno stato di conservazione a livello biogeografico cattivo. La priorità nazionale risulta essere elevata, stato peggiore, anche se il ruolo della regione è scarso, IL sito data la presenza del corso d'acqua riverse un ruolo importante per la specie.
Cobitis bilineata	Mi - Miglioramento	miglioramento del grado di conservazione della specie nel sito	si	La specie presenta uno stato di conservazione a livello biogeografico cattivo. La priorità nazionale risulta essere elevata, stato peggiore, anche se il ruolo della regione è scarso, il sito data la presenza del corso d'acqua riverse un ruolo importante per la specie.
Rutilus rubilio	MA - Mantenimento	mantenimento del grado di conservazione della specie nel sito	si	La specie presenta uno stato di conservazione a livello biogeografico favorevole. La priorità nazionale risulta essere scarsa, stato migliore, mentre il ruolo della regione è elevato. Il sito data la presenza del corso d'acqua riverse un ruolo importante per la specie.
Protochondrostoma genei	Mi - Miglioramento	miglioramento del grado di conservazione della specie nel sito	si	La specie presenta uno stato di conservazione a livello biogeografico cattivo. La priorità nazionale risulta essere elevata, stato peggiore, anche se il ruolo della regione è scarso, il sito data la presenza del corso d'acqua riverse un ruolo importante per la specie.

Specie	Tipologia obiettivo	Obiettivo	Prioritario	Motivazione
Canis lupus	MA - Mantenimento	mantenimento del grado di conservazione della specie nel sito	no	La specie presenta un grado di conservazione a livello sito specifico buono, confermato anche a livello biogeografico. La priorità nazionale risulta essere scarsa. All'interno del sito la specie è presente ma non sono noti nuclei riproduttivi stabili.

10.3. Pressioni

Nel presente paragrafo sono evidenziate le pressioni/minacce ([List of pressures and threats for reporting 2019-2024 v1.1](#)) che per ogni habitat e specie possono interferire con il raggiungimento degli obiettivi fissati.

Pressione	
Minaccia	

Grado di conservazione	
Favorevole	FV
Inadeguato	U1
Cattivo	U2
Sconosciuto	XX

Inoltre per ogni pressione/minaccia viene indicata l'intensità secondo le classi sotto riportate che già esprimono una priorità di intervento e il titolo delle eventuali misure di conservazione previste per contrastarla. La scheda di dettaglio delle misure è riportata nel successivo capitolo 10

	Minaccia/pressione	
2	H: Alta	Influenza importante, diretta o immediata e/o su una vasta superficie
1	M: Media	Influenza media, diretta o immediata, soprattutto influenza indiretta e/o su una superficie ridotta/solo regionalmente
0	L: Bassa	Impatto limitato influenza bassa, diretta o immediata, influenza indiretta e/o su una piccola superficie/ solo localmente

Habitat	Grado di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza	Misure	Tipologia
3270	FV	PL05 Modifiche del regime idrologico	Allo stato attuale la pressione se pur presente non ha una magnitudo elevata, lungo il F. Foglia la vegetazione ripariale appare piuttosto continua, anche se in alcuni tratti le ripuliture dovute alla vicinanza con i campi coltivati o la realizzazione di alcune difese spondali producono una rarefazione della fascia ripariale. Gli interventi di manutenzione idraulica se non realizzati in modo corretto possono incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat.	1	Gestione della vegetazione ripariale e degli interventi di manutenzione idraulica	RE
6210	U1	PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Le patch di habitat segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle parterre da parte della componente arbustiva. In diverse situazioni questa fase è preceduta dall'avanzata delle comunità ad <i>Arundo plinii</i> sviluppate nelle aree calanchive contermini.	0	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	IN
6220	U1	PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Le patch di habitat segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle parterre da parte della componente arbustiva. In diverse situazioni questa fase è preceduta dall'avanzata delle	0	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	IN

Habitat	Grado di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza	Misure	Tipologia
			comunità ad Arundo plinii sviluppate nelle aree calanchive contermini.			
6430	FV	PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	L'habitat è sviluppato in continuità con la fascia ripariale arborea, che in alcune situazioni si presenta compressa tra l'alveo fluviale e i campi coltivati. Variazioni del regime idrologico possono determinare una rarefazione dell'habitat in seguito all'avanzata della fascia ripariale arborea.	0	Nessuna misura	
91AA	U1	PB06 Tagli o sfoltimenti (escluso taglio a raso)	L'attuale grado di sfruttamento delle cenosi forestali non appare significativo, anche in conseguenza dalle condizioni morfologiche e della loro estensione. Tuttavia nelle aree contermini al territorio urbanizzato o in prossimità della viabilità, lo sfruttamento unito al taglio di singoli alberi può determinare una variazione della qualità fitocenotica delle formazioni.	0	Adeguamento agli obiettivi del Ministero	RE
		PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	In relazione alla modesta estensione delle formazioni riferite all'habitat, nonché al fatto che spesso si tratta di lembi di vegetazione forestale contermini ad aree urbanizzate o alla viabilità, le operazioni di taglio o ripulitura del sottobosco, sono spesso accompagnate dalla rimozione di alberi morti compreso il legno morto a terra.	1	Adeguamento agli obiettivi del Ministero	RE
		PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	In relazione alla modesta estensione delle formazioni riferite all'habitat, nonché al fatto che spesso si tratta di lembi di vegetazione forestale contermini ad aree urbanizzate o alla viabilità, le operazioni di taglio, sono spesso accompagnate dalla rimozione di alberi senescenti.	1	Adeguamento agli obiettivi del Ministero	RE
		PI02 Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	Nel sito non sono presenti fenomeni di diffusione di specie alloctone invasive, che colonizzano le aree di presenza dell'habitat. Nei tagli di utilizzazione o nei diradamenti occorre prestare attenzione alla presenza di Robinia pseudacacia, modulando gli interventi in modo tale da non creare le condizioni idonee alla diffusione della specie.	1	Adeguamento agli obiettivi del Ministero	RE
92A0	FV	PI01 Specie esotiche invasive di interesse unionale	Nel sito non sono presenti fenomeni di diffusione di specie alloctone invasive, tuttavia interventi di manutenzione o ripristino dell'officiosità idraulica in aree dove sono presenti anche solo pochi elementi di tali specie, possono determinare la loro rapida diffusione.	1	Divieto di alterazione delle aree ripariali in prossimità dei nuclei di ailanto e robinia	re
		PI02 Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	Nel sito non sono presenti fenomeni di diffusione di specie alloctone invasive, tuttavia interventi di manutenzione o ripristino dell'officiosità idraulica in aree dove sono presenti anche solo pochi elementi di tali specie, possono determinare la loro rapida diffusione.	1	Divieto di alterazione delle aree ripariali in prossimità dei nuclei di ailanto e robinia	re
		PL05 Modifiche del regime idrologico	Allo stato attuale la pressione se pur presente non ha una magnitudo elevata, lungo il F. Foglia la vegetazione ripariale appare piuttosto continua, anche se in alcuni tratti le ripuliture dovute alla vicinanza con i campi coltivati o la realizzazione di alcune difese spondali producono una rarefazione della fascia ripariale. Gli interventi di manutenzione idraulica se non realizzati in modo corretto possono incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat.	1	Gestione della vegetazione ripariale e degli interventi di manutenzione idraulica	RE

Specie	Grado di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza	Misure	Tipologia
Himantoglossum adriaticum	FV	PE01 Strade, ferrovie e relative infrastrutture	La specie è particolarmente diffusa lungo i margini stradali per cui l'uso di diserbanti/erbicidi per il controllo della vegetazione costituisce una minaccia di cui tenere conto	0	Divieto uso diserbanti per il controllo della vegetazione	RE
		PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Le aree aperte segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle parterre da parte della componente arbustiva con effetti negativi per la specie	0	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	IN
Cerambyx cerdo	XX	PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	In relazione alla modesta estensione delle formazioni forestali, nonché al fatto che spesso si tratta di lembi di vegetazione forestale contermini ad aree urbanizzate o alla viabilità, le operazioni di taglio, sono spesso accompagnate dalla rimozione di alberi senescenti con effetti negativi per la specie	1	Adeguamento agli obiettivi del Ministero	RE
Lucanus cervus	XX	PB07 Rimozione di alberi morti o morenti (incluso il legno a terra)	In relazione alla modesta estensione delle formazioni forestali, nonché al fatto che spesso si tratta di lembi di vegetazione contermini ad aree urbanizzate o alla viabilità, le operazioni di taglio o ripulitura del sottobosco, sono spesso accompagnate dalla rimozione di alberi morti compreso il legno morto a terra con effetti negativi per la specie	1	Adeguamento agli obiettivi del Ministero	RE
		PB08 Rimozione di alberi senescenti (esclusi i morti o morenti)	In relazione alla modesta estensione delle formazioni forestali, nonché al fatto che spesso si tratta di lembi di vegetazione forestale contermini ad aree urbanizzate o alla viabilità, le operazioni di taglio, sono spesso accompagnate dalla rimozione di alberi senescenti con effetti negativi per la specie	1	Adeguamento agli obiettivi del Ministero	RE
Euplagia quadripunctaria	XX	PA14 Uso di prodotti chimici per la protezione delle piante in agricoltura	L'utilizzo di pesticidi in agricoltura rappresenta una pressione significativa per la specie sia per l'eventuale mortalità diretta che soprattutto riducendo drasticamente le risorse trofiche	1	Creazione fasce inerbite nelle aree agricole	IN
		PM07 Processi naturali senza influenza diretta o indiretta di attività umane o cambiamento climatico	Le aree aperte segnalate nel sito presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle parterre da parte della componente arbustiva con effetti negativi per la specie	0	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	IN
Barbus plebejus	U1	PA21 Estrazione attiva di acqua per usi agricoli	Nel sito sono segnalate due concessioni di prelievo a scopo irriguo che al momento non sembrano costituire una pressione, ma un eventuale incremento della sottrazione d'acqua può avere effetti negativi sulla specie	0	Nessuna misura	
		PD02 Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, e relative infrastrutture)	Nel sito non sono presenti impianti idroelettrici ma il crescente interesse per questa forma di produzione non permette di escludere possibili richieste nel futuro. La realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, se non progettati con gli opportuni accorgimenti, può produrre pressioni significative sulla specie	0	Regolamentazione realizzazione impianti idroelettrici	RE

Specie	Grado di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza	Misure	Tipologia
		PI01 Specie esotiche invasive di interesse unionale	A valle del sito (Monitoraggio Arpa 2015 - 2017) è stata rilevata la presenza della Pseudorasbora, specie ittica aliena di interesse unionale	1	Divieto di immissioni specie ittiche	RE
		PI02 Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	Nel sito i monitoraggi effettuati non hanno segnalato specie ittichea aliena ma a valle il Monitoraggio Arpa 2015 - 2017 ha rilevato la presenza carassio dorato	1	Divieto di immissioni specie ittiche	RE
		PK01 Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	Il Monitoraggio Arpa 2015 - 2017 ha evidenziato uno Stato chimico del corso d'acqua <u>Non sufficiente</u> e uno Stato ecologico <u>Sufficiente</u> , quindi al di sotto dell'obiettivo previsto dalla dir. 2000/60/CE "Acque"	0	Monitoraggio annuale dello stato del corso d'acqua	MR
		PL05 Modifiche del regime idrologico	Allo stato attuale la pressione se pur presente non ha una magnitudo elevata anche se una briglia presso Ca' Boschi costituisce un ostacolo che interrompe la continuità ecologica del corso d'acqua. Gli interventi di manutenzione idraulica tuttavia, se non realizzati in modo corretto, possono incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat della specie.	1	Gestione della vegetazione ripariale e degli interventi di manutenzione idraulica	RE
					Realizzazione scale di risalita	IA
Cobitis bilineata	U1	PA21 Estrazione attiva di acqua per usi agricoli	Nel sito sono segnalate due concessioni di prelievo a scopo irriguo che al momento non sembrano costituire una pressione, ma un eventuale incremento della sottrazione d'acqua può avere effetti negativi sulla specie	0	Nessuna misura	
		PD02 Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, e relative infrastrutture)	Nel sito non sono presenti impianti idroelettrici ma il crescente interesse per questa forma di produzione non permette di escludere possibili richieste nel futuro. La realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, se non progettati con gli opportuni accorgimenti, può produrre pressioni significative sulla specie	0	Regolamentazione realizzazione impianti idroelettrici	RE
		PI01 Specie esotiche invasive di interesse unionale	A valle del sito (Monitoraggio Arpa 2015 - 2017) è stata rilevata la presenza della Pseudorasbora, specie ittica aliena di interesse unionale	1	Divieto di immissioni specie ittiche	RE
		PI02 Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	Nel sito i monitoraggi effettuati non hanno segnalato specie ittichea aliena ma a valle il Monitoraggio Arpa 2015 - 2017 ha rilevato la presenza carassio dorato	0	Divieto di immissioni specie ittiche	RE
		PK01 Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	Il Monitoraggio Arpa 2015 - 2017 ha evidenziato uno Stato chimico del corso d'acqua <u>Non sufficiente</u> e uno Stato ecologico <u>Sufficiente</u> , quindi al di sotto dell'obiettivo previsto dalla dir. 2000/60/CE "Acque"	0	Monitoraggio annuale dello stato del corso d'acqua	MR
		PL05 Modifiche del regime idrologico	Allo stato attuale la pressione se pur presente non ha una magnitudo elevata anche se una briglia presso Ca' Boschi costituisce un ostacolo che interrompe la continuità ecologica del corso d'acqua. Gli interventi di manutenzione idraulica tuttavia, se non realizzati in modo corretto, possono incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat della specie.	1	Gestione della vegetazione ripariale e degli interventi di manutenzione idraulica	RE
					Realizzazione scale di risalita	IA
Protochondrostoma genei	U1	PA21 Estrazione attiva di acqua per usi agricoli	Nel sito sono segnalate due concessioni di prelievo a scopo irriguo che al momento non sembrano costituire una pressione, ma un eventuale incremento	0	Nessuna misura	

Specie	Grado di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza	Misure	Tipologia
			della sottrazione d'acqua può avere effetti negativi sulla specie			
		PD02 Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, e relative infrastrutture)	Nel sito non sono presenti impianti idroelettrici ma il crescente interesse per questa forma di produzione non permette di escludere possibili richieste nel futuro. La realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, se non progettati con gli opportuni accorgimenti, può produrre pressioni significative sulla specie	0	Regolamentazione realizzazione impianti idroelettrici	RE
		PI01 Specie esotiche invasive di interesse unionale	A valle del sito (Monitoraggio Arpa 2015 - 2017) è stata rilevata la presenza della Pseudorasbora, specie ittica aliena di interesse unionale	1	Divieto di immissioni specie ittiche	RE
		PI02 Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	Nel sito i monitoraggi effettuati non hanno segnalato specie ittichea aliena ma a valle il Monitoraggio Arpa 2015 - 2017 ha rilevato la presenza carassio dorato	0	Divieto di immissioni specie ittiche	RE
		PK01 Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	Il Monitoraggio Arpa 2015 - 2017 ha evidenziato uno Stato chimico del corso d'acqua <u>Non sufficiente</u> e uno Stato ecologico <u>Sufficiente</u> , quindi al di sotto dell'obiettivo previsto dalla dir. 2000/60/CE "Acque"	0	Monitoraggio annuale dello stato del corso d'acqua	MR
		PL05 Modifiche del regime idrologico	Allo stato attuale la pressione se pur presente non ha una magnitudo elevata anche se una briglia presso Ca' Boschi costituisce un ostacolo che interrompe la continuità ecologica del corso d'acqua. Gli interventi di manutenzione idraulica tuttavia, se non realizzati in modo corretto, possono incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat della specie.	1	Gestione della vegetazione ripariale e degli interventi di manutenzione idraulica	RE
Rutilus rubilio	FV				Realizzazione scale di risalita	IA
		PA21 Estrazione attiva di acqua per usi agricoli	Nel sito sono segnalate due concessioni di prelievo a scopo irriguo che al momento non sembrano costituire una pressione, ma un eventuale incremento della sottrazione d'acqua può avere effetti negativi sulla specie	0	Nessuna misura	
		PD02 Energia idroelettrica (dighe, sbarramenti, e relative infrastrutture)	Nel sito non sono presenti impianti idroelettrici ma il crescente interesse per questa forma di produzione non permette di escludere possibili richieste nel futuro. La realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, se non progettati con gli opportuni accorgimenti, può produrre pressioni significative sulla specie	0	Regolamentazione realizzazione impianti idroelettrici	RE
		PI01 Specie esotiche invasive di interesse unionale	A valle del sito (Monitoraggio Arpa 2015 - 2017) è stata rilevata la presenza della Pseudorasbora, specie ittica aliena di interesse unionale	1	Divieto di immissioni specie ittiche	RE
		PI02 Altre specie esotiche invasive (non di interesse unionale)	Nel sito i monitoraggi effettuati non hanno segnalato specie ittichea aliena ma a valle il Monitoraggio Arpa 2015 - 2017 ha rilevato la presenza carassio dorato	0	Divieto di immissioni specie ittiche	RE
		PK01 Fonti miste di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee (dolci e interne)	Il Monitoraggio Arpa 2015 - 2017 ha evidenziato uno Stato chimico del corso d'acqua <u>Non sufficiente</u> e uno Stato ecologico <u>Sufficiente</u> , quindi al di sotto dell'obiettivo previsto dalla dir. 2000/60/CE "Acque"	0	Monitoraggio annuale dello stato del corso d'acqua	MR
		PL05 Modifiche del regime idrologico	Allo stato attuale la pressione se pur presente non ha una magnitudo elevata anche se una briglia presso Ca' Boschi	1	Gestione della vegetazione ripariale e degli	RE

Specie	Grado di conservazione	Pressione/Minaccia	Descrizione	Importanza	Misure	Tipologia
			costituisce un ostacolo che interrompe la continuità ecologica del corso d'acqua. Gli interventi di manutenzione idraulica tuttavia, se non realizzati in modo corretto, possono incidere negativamente sul grado di conservazione dell'habitat della specie.		interventi di manutenzione idraulica	
					Realizzazione scale di risalita	IA
Canis lupus	FV	PE01 Strade, ferrovie e relative infrastrutture	La rete stradale può costituire una minaccia per la specie per il rischio d'investimento	0	Nessuna misura	
		PG11 Uccisioni illegali	La crescente diffusione della specie ha provocato un incremento degli episodi di predazione di animali domestici che possono favorire occasionali atti di bracconaggio nei suoi confronti	0	Incremento e razionalizzazione della sorveglianza	IA

Habitat/specie	PA14	PA21	PB06	PB07	PB08	PD02	PE01	PG11	PI01	PI02	PK01	PL05	PM07
3270												1	
6210*													0
6220*													0
6430													0
91AA*			0	1	1					1			
92A0									1	1		1	
Himantoglossum adriaticum							0						0
Cerambyx cerdo					1								
Lucanus cervus				1	1								
Euplagia quadripunctaria	1												0
Barbus plebejus		0				0			1	1	0	1	
Cobitis bilineata		0				0			1	0	0	1	
Protochondrostoma genei		0				0			1	0	0	1	
Rutilus rubilio		0				0			1	0	0	1	
Canis lupus							0	0					

Sintesi pressioni e minacce per gli habitat e le specie

11. QUADRO DELLE STRATEGIE DI CONSERVAZIONE

Nelle schede allegate sono riportate le misure e azioni che si ritiene opportuno siano attivate nel sito. Per ognuna di esse sono indicati gli habitat e/o le specie a cui fanno riferimento e le pressioni minacce che intendono contrastare.

Come previsto dal modello di piano predisposto dalla Regione Marche le azioni saranno suddivise nelle seguenti tipologie, immediatamente riconoscibili dal colore del riquadro in alto a sinistra.

	Tipo	Descrizione
RE	regolamentazione	Sono le misure regolamentari dell'Art. 6 della Direttiva 92/43
IN	incentivazione	Sono le misure contrattuali dell'Art. 6 della Direttiva 92/43
IA	intervento attivo	Sono azioni di conservazione che si basano sull'attivazione di appositi progetti, su base volontaria, da parte dell'ente gestore o sotto il suo controllo
MR	programma di monitoraggio e/o ricerca	Sono azioni di monitoraggio o ricerca finalizzate alla raccolta dei dati e delle informazioni necessarie all'applicazione del Piano di Gestione e agli adempimenti di cui agli art. 11 e 17 della direttiva 92/43.
PD	programma di educazione e di informazione	Sono azioni direttamente orientati alla diffusione di conoscenze e modelli di comportamenti sostenibili che mirano, attraverso il coinvolgimento delle popolazioni locali, a tutelare i valori del sito.

11.1. Quadro delle strategie di conservazione

Scheda	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Controllo delle specie legnose nelle aree aperte	
	Azione ordinaria X Azione straordinaria	Azione generale X Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Azione 1.			
Tipo azione	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat	Specie	
	6210*, 6220*	Himantoglossum adriaticum, Euplagia quadripunctaria	
Pressioni/Minacce	PM07		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Carta della Vegetazione (Formazioni rbacee)		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le aree aperte segnalate nel sito, ed in particolare quelle degli Habitat 6210* e 6220*, presentano fenomeni di evolutivi dovuti alla naturale dinamica vegetazionale che comporta, in assenza di gestione, la colonizzazione delle praterie da parte della componente arbustiva con evidenti effetti negativo sulle comunità vegetali e le specie ad esse legate. <u>La misura è analoga all'Azione 1 prevista per la ZPS IT5310025 ed interessa, parzialmente, le stesse aree per cui la sua attuazione in un sito vale come attuazione anche nell'altro</u>		
Indicatori di stato	Grado di conservazione degli habitat e delle specie target		
Finalità dell'azione	Migliorare localmente il grado di conservazione degli habitat e delle specie target		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Decespugliamento parziale degli arbusti delle aree indicate in cartografia. Nella redazione del progetto di decespugliamento dovranno essere previsti anche interventi da effettuare negli anni successivi per evitare la ricrescita delle essenze legnose.. Nel decespugliamento dovranno essere rispettati i seguenti criteri Dovrà essere rilasciato un numero di arbusti sufficiente a garantire la copertura compresa tra 10-20% mediante soprattutto il rilascio degli esemplari più alti di 1,50 m e possibilmente raggruppati ad isole. Non dovranno essere oggetto di intervento le fasce ecotonali (margini di formazioni forestali e pre-forestali) per una profondità di 3 m L'eliminazione degli arbusti potrà essere effettuata o con lo sradicamento o con il taglio al livello del colletto e il materiale di risulta dovrà essere completamente asportato anche mediante trinciatura. La bruciatura del materiale di risulta è consentita secondo le modalità di legge vigenti. Gli interventi non potranno essere realizzati nel periodo 15 aprile-15 luglio. Non potranno essere tagliati gli alberi d'alto fusto (art. 2 LR 6/2005) se di particolare interesse bioecologico, come ad esempio specie fruttifere, specie rare o utilizzate per la riproduzione da avifauna da insetti saproxilofagi o micromammiferi. In presenza di Juniperus communis dovranno essere prioritariamente eliminate le altre specie legnose. In presenza di ginestra questa deve essere eliminata prioritariamente.		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione degli habitat target		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti responsabili	Regione Marche		
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore – Proprietari delle aree		
Priorità dell'azione	Alta		
Tempi e stima dei costi	Entro 5 anni. Costo € 22.000 (target minimo 15 ha)		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF 2021-2027 - FESR Azione 2.7.1		
Riferimenti e allegati tecnici			

Scheda Azione 2.	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Creazione fasce inerbite nelle aree agricole	
	X Azione ordinaria X Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Tipo azione	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) X incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat	Specie	
		Euplagia quadripunctaria	
Pressioni	PA14		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Carta Fisionomica della Vegetazione (Aree coltivate)		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le aree erbacee nel paesaggio rurale sono piuttosto scarse con effetti negativi sulla qualità dell'habitat delle specie target. Inoltre il loro incremento contribuisce a ridurre gli effetti negativi dovuti all'utilizzo di prodotti chimici in agricoltura sia proteggendo gli elementi naturali e seminaturali dal <i>drift</i> (pesticidi che raggiungono per diffusione anche aree in cui non vengono direttamente applicati) che fornendo aree erbacee non direttamente irrorate. <u>La misura è analoga all'Azione 2 prevista per le ZSC IT5310012 e le aree interessate sono parzialmente le stesse per cui la sua attuazione in un sito vale come attuazione anche per l'altro se interessa la porzione di ZPS compresa anche nella ZSC.</u>		
Indicatori di stato	Grado di conservazione delle specie target		
Finalità dell'azione	Incrementare la dotazione in aree erbacee nel sito		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Al fine di incrementare la disponibilità di siti di alimentazione e riproduzione per le specie faunistiche legate agli agroecosistemi va incentivata la creazione, all'interno delle aree coltivate, di una fascia inerbita di 10 m di ampiezza. Nella gestione delle fasce si dovranno rispettare i seguenti criteri: • seminare le seguenti essenze: miscuglio di trifogli (Trifolium repens L., Trifolium pratense L.), medica (Medicago sativa L.), lupinella (Onobrychis viciifolia Scop.), sulla (Hedysarum coronarium L.) e colza (Brassica napus L. v. oleifera DC.); • sfalciare la superficie inerbita non più di due volte l'anno, una prima del 1 maggio e l'altra dopo il 31 luglio; • divieto di diserbo chimico e di utilizzo dei fanghi di depurazione		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti competenti	Regione Marche – Ente gestore– Proprietari conduttori dei fondi		
Priorità dell'azione	Bassa		
Tempi e stima dei costi	Entro 5 anni. Costo € 6.000 (annui, target 5000 ml)		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	FEASR		
Riferimenti e allegati tecnici			

Scheda	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Adeguamento delle attività selvicolturali agli obiettivi di conservazione previsti dal MASE per i singoli habitat	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Azione 3.			
Tipo azione	intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat	Specie	
	91AA	Cerambyx cerdo, Lucanus cervus	
Pressioni/Minacce	PB06, PB07, PB08		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutte le aree forestali interessate da Habitat d'interesse comunitario		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La definizione dei target per un grado di conservazione favorevole degli habitat forestali da parte del MASE richiede un adeguamento della normativa forestale nel sito		
Indicatori di stato	Grado di conservazione degli habitat target		
Finalità dell'azione	Raggiungere i target per gli attributi definiti dal MASE per gli Habitat forestali		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Negli interventi selvicoltura a carico dell'habitat 91AA, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente si dovrà tenere conto dei target fissati dal MASE nell' Allegato 2 – Format obiettivi e misure del documento tecnico Natura 2000: dai dati di base ai finanziamenti. Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici ed in particolare: Copertura delle specie tipiche ≥ 70% Diversità delle specie arboree ≥ 4 specie Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva ≤ 10% Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm) > 5 alberi/ettaro Legno morto a terra > 20 mc/ettaro Legno morto in piedi > 20 mc/ettaro		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione dell'habitat target		
Interessi economici coinvolti	Proprietari delle aree interessate dagli habitat		
Soggetti responsabili	Regione Marche		
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore – Carabinieri forestali		
Priorità dell'azione	=		
Tempi e stima dei costi	Vigente all'approvazione del Piano di gestione		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	=		
Riferimenti e allegati tecnici			

Scheda Azione 4.	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Regolamentazione realizzazione impianti idroelettrici	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Tipo azione	intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat		Specie
			<i>Cobitis bilineata, Barbus plebejus, Rutilus rubilio, Protochondrostoma genei</i>
Pressioni/Minacce	PD02		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel sito non sono presenti impianti idroelettrici ma il crescente interesse per questa forma di produzione non permette di escludere possibili richieste nel futuro. La realizzazione di nuovi impianti idroelettrici, se non progettati con gli opportuni accorgimenti, può produrre pressioni significative sulle specie target		
Indicatori di stato	Attuazione della misura		
Finalità dell'azione	Ridurre l'impatto provocato dall'eventuale realizzazione di nuovi impianti idroelettrici		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Nel sito sono autorizzabili, previa valutazione d'incidenza e garantendo comunque il Deflusso Ecologico, nuovi impianti idroelettrici solo nel caso in cui non siano previsti nuovi sbarramenti che creino interruzioni ecologiche nel corso d'acqua e che rilascino le acque entro 100 m dal punto di prelievo. Nel caso lo sbarramento esistente in cui si vuole realizzare il nuovo impianto non sia dotato di scala di risalita questa dovrà essere progettata e realizzata contestualmente all'impianto.		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie target		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti responsabili	Regione Marche		
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore		
Priorità dell'azione	=		
Tempi e stima dei costi	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	=		
Riferimenti e allegati tecnici			

Scheda	Codice del ZSC/ZPS		IT5310012		
	Nome del ZSC/ZPS		Montecalvo in Foglia		
	Titolo dell'azione		Gestione della vegetazione ripariale e degli interventi di manutenzione idraulica		
	X	Azione ordinaria Azione straordinaria	X	Azione generale Azione localizzata	X
Azione 5.					
Tipo azione	intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)				
Target	Habitat		Specie		
	3270, 92A0		Cobitis bilineata, Barbus plebejus, Rutilus rubilio, Protochondrostoma genei		
Pressioni/Minacce	PL05				
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito				
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Gli interventi di manutenzione idraulica, indispensabili per garantire la sicurezza dei cittadini e delle infrastrutture, se condotti senza gli opportuni accorgimenti possono costituire una pressione in grado di incidere negativamente sul grado di conservazione delle specie e degli habitat target				
Indicatori di stato	Attuazione della misura				
Finalità dell'azione	Ridurre l'impatto provocato dagli interventi di manutenzione idraulica				
Descrizione dell'azione e programma operativo	Il taglio della vegetazione ripariale e i lavori di pulizia fluviale (eliminazione di piante ed arbusti, di depositi fangosi e l'eventuale riprofilatura dell'alveo), anche in applicazione a quanto previsto dal punto 12 della Circolare 1/1997 della Regione Marche, che prevede che debbano essere eseguiti senza alterare l'ambiente fluviale qualora vi siano insediate specie faunistiche e/o botaniche protette, debbono essere eseguiti applicando i seguenti criteri: Il taglio della vegetazione ripariale e i lavori di pulizia fluviale devono essere effettuati in asciutto fatte salve situazioni puntuali in cui ciò non sia possibile e che vanno indicate negli elaborati progettuali o comunicati tempestivamente all'Ente gestore che dovrà approvarli. Il taglio della vegetazione sulle sponde deve essere limitato agli esemplari caduti e pericolanti che non conservino caratteristiche di salute necessarie alla conservazione in sito. La scelta degli esemplari da tagliare deve essere effettuata da un dottore forestale/agronomo prima dell'avvio dei lavori, deve prioritariamente riguardare le specie alloctone e tenere conto almeno dei seguenti target fissati per l'habitat 92A0 dal MASE nell'Allegato 2 – Format obiettivi e misure del documento tecnico Natura 2000: dai dati di base ai finanziamenti. Indicazioni operative per l'identificazione di obiettivi e misure di conservazione sito-specifici: Copertura delle specie indicatrici di disturbo e/o dinamica regressiva ≤ 20 % - Alberi maturi (Φ > 70 cm, o in assenza Φ > 50 cm) > 5 per ettaro. Gli interventi di ripristino della sezione di deflusso debbono essere effettuati senza alterare l'alvo di morbida. Gli interventi non possono essere effettuati nel periodo 1 marzo –30 giugno In presenza di robinia nelle aree d'intervento, questa dovrà essere capitozzata ad un'altezza superiore ad 1,5 m La misura non si applica agli interventi effettuati in circostanze di somma urgenza.				
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie e degli habitat target				
Interessi economici coinvolti	=				
Soggetti responsabili	Regione Marche				
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore – Carabinieri forestali				
Priorità dell'azione	=				
Tempi e stima dei costi	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione				
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento					
Riferimenti e allegati tecnici					

Scheda <i>Azione 6.</i>	Codice del ZSC/ZPS		IT5310012		
	Nome del ZSC/ZPS		Montecalvo in Foglia		
	Titolo dell'azione		Divieto di alterazione delle aree ripariali in prossimità dei nuclei di ailanto e robinia		
	X	Azione ordinaria Azione straordinaria	X	Azione generale Azione localizzata	X
Tipo azione	intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)				
Target	Habitat		Specie		
	92A0				
Pressioni/Minacce	PI01, PI02				
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito				
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel sito non sono presenti fenomeni di diffusione di specie alloctone invasive, tuttavia interventi di manutenzione o ripristino dell'officiosità idraulica in aree dove sono presenti anche solo pochi elementi di tali specie, possono determinare la loro rapida diffusione.				
Indicatori di stato	Grado di conservazione dell'habitat target				
Finalità dell'azione	Contrastare la diffusione di ailanto e robinia all'interno dell'habitat target				
Descrizione dell'azione e programma operativo	È vietata l'alterazione strutturale (riduzione della copertura arborea dello strato dominante al di sotto del 70%) degli habitat obiettivo entro 100 m dai nuclei di ailanto e robinia. In presenza di robinia nelle aree d'intervento questa dovrà essere capitozzata ad un'altezza superiore ad 1,5 m. È inoltre vietato il rilascio di residui di potatura (talee) di piante esotiche.				
Descrizione dei risultati attesi	Riduzione della diffusione di robinia e ailanto nelle formazioni ripariali				
Interessi economici coinvolti					
Soggetti responsabili	Regione Marche				
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore – Carabinieri forestali				
Priorità dell'azione	=				
Tempi e stima dei costi	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione				
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento					
Riferimenti e allegati tecnici					

Scheda Azione 7.	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Divieto immissioni ittiche e fini alieutelici	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	Azione materiale X Azione immateriale
Tipo azione	intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat	Specie	
		<i>Barbus plebejus, Cobitis bilineata, Rutilus rubilio, Protochondrostoma genei.</i>	
Pressioni/Minacce	PI01, PI02		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel sito sono segnalate specie ittiche alloctone che costituiscono una minaccia per quelle di interesse comunitario presenti. I ripopolamenti sono il principale vettore per la loro diffusione per cui vanno assolutamente evitati		
Indicatori di stato	Attuazione della misura		
Finalità dell'azione	Contrastare la diffusione delle specie ittiche alloctone		
Descrizione dell'azione e programma operativo	È vietata qualsiasi immissione di specie ittiche nei corsi d'acqua interni al sito, fatto salvo per quelle finalizzate alla riqualificazione dello stato di conservazione di specie in All. II della dir. 92/43/CEE o comunque di interesse conservazionistico, previste nell'ambito di piani o programmi di gestione delle risorse biologiche elaborati dall'ente gestore.		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento del grado di conservazione delle specie target		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti responsabili	Regione Marche		
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore – Provincia di Pesaro e Urbino		
Priorità dell'azione	=		
Tempi e stima dei costi	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	=		
Riferimenti e allegati tecnici			

Scheda Azione 8.	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Immediato rilascio specie d'interesse comunitario	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Tipo azione	intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat		Specie
			<i>Barbus plebejus</i> , <i>Cobitis bilineata</i> , <i>Rutilus rubilio</i> , <i>Protochondrostoma genei</i> .
Pressioni/Minacce	=		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Le specie target hanno un grado di conservazione non favorevole per cui è importante che la pesca sportiva non diventi un ulteriore fattore di pressione		
Indicatori di stato	Attuazione della misura		
Finalità dell'azione	Ridurre la mortalità delle specie target dovuta alla pesca sportiva		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Nell'attività di pesca è obbligatorio l'immediato rilascio del barbo italico (<i>Barbus plebejus</i>), della rovella (<i>Rutilus rubilio</i>), del cobite (<i>Cobitis bilineata</i>) e della lasca (<i>Protochondrostoma genei</i>).		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento del grado di conservazione delle specie target		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti responsabili	Regione Marche		
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore – Carabinieri forestali – Polizia provinciale		
Priorità dell'azione	=		
Tempi e stima dei costi	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento			
Riferimenti e allegati tecnici			

Scheda Azione 9.	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Divieto uso diserbanti per il controllo della vegetazione	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Tipo azione	intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat	Specie	
		Himantoglossum adriaticum	
Pressioni/Minacce	PE01		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La specie è particolarmente diffusa lungo i margini stradali per cui l'uso di diserbanti/erbicidi per il controllo della vegetazione costituisce una minaccia di cui tenere conto		
Indicatori di stato	Grado di conservazione della specie		
Finalità dell'azione	Garantire la diffusione della specie lungo i margini stradali		
Descrizione dell'azione e programma operativo	È vietato uso di diserbanti /erbicidi per il controllo dalla vegetazione dei margini stradali, canali di scolo e per gli interventi di manutenzione della rete elettrica.		
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento dell'attuale grado di conservazione della specie		
Interessi economici coinvolti			
Soggetti responsabili	Regione Marche		
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore – Enti gestori della rete stradale e della rete elettrica - Carabinieri forestali		
Priorità dell'azione	=		
Tempi e stima dei costi	Misura regolamentare valida dall'approvazione del Piano di Gestione		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento			
Riferimenti e allegati tecnici			

Scheda Azione 10.	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Realizzazione scale di risalita	
	Azione ordinaria X Azione straordinaria	Azione generale X Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Tipo azione	X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat	Specie	
		<i>Barbus plebejus, Cobitis bilineata, Rutilus rubilio, Protochondrostoma genei.</i>	
Pressioni	PL05		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico			
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Nel sito è presenti una briglia/traversa, presso Ca' Boschi (Montecalvo in Foglia) che costituiscono una discontinuità ecologica lungo il corso d'acqua in grado di incidere negativamente sul grado di conservazione delle specie target.		
Indicatori di stato	Realizzazione della scala di risalita		
Finalità dell'azione	Ridurre l'impatto sulla continuità ecologica provocato dalle barre/traverse		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Va progettato e realizzato un intervento, nel sito indicati in cartografia, per la realizzazione di strutture che permettano alla fauna ittica il superamento dell'ostacolo		
Descrizione dei risultati attesi	Miglioramento/mantenimento del grado di conservazione delle specie e degli habitat target		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti competenti	Regione Marche – Provincia di Pesaro e Urbino		
Priorità dell'azione	Alta		
Tempi e stima dei costi	Entro 5 anni. Costo 25.000 €		

Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	FESR Azione 2.7.1
Riferimenti e allegati tecnici	

Scheda Azione 11.	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Regolamentazione fruizione con mezzi a motore	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Tipo azione	intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat		Specie
	Misura trasversale		
Pressioni/Minacce	=		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La fruizione con mezzi a motore al di fuori della viabilità esistente costituisce una potenziale minaccia per tutti gli habitat e le specie presenti		
Indicatori di stato	Grado di conservazione degli habitat e delle specie target		
Finalità dell'azione	Controllare il disturbo provocato dalla fruizione a motore nel sito		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Il transito a motore (moto, auto, quad, ecc.) è consentito lungo tutta la viabilità ad esclusione dei sentieri, così come definiti dall'Art. 3 del Codice della Strada D. Lgs 285/1992 e ss.mm.ii., e al di fuori della viabilità pubblica fatto salvo ai mezzi agricoli e forestali, ai mezzi di soccorso, di controllo e sorveglianza, compreso il monitoraggio di rete Natura 2000 e le attività di ricerca scientifica autorizzate dall'Ente gestore, di manutenzione delle infrastrutture, e ai mezzi necessari all'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto, in qualità di proprietari, lavoratori e gestori o per raggiungere gli appostamenti fissi di caccia		
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento/miglioramento del grado di conservazione dell'habitat target		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti responsabili	Regione Marche		
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore – Carabinieri forestali		
Priorità dell'azione	Altissima		
Tempi e stima dei costi	Valido dall'approvazione del Piano di Gestione		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento			
Riferimenti e allegati tecnici			

Scheda Azione 12.	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Regolamentazione fruizione in bicicletta	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Tipo azione	intervento attivo (IA) X regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat	Specie	
	Misura trasversale		
Pressioni/Minacce	PF05		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La fruizione in bicicletta al di fuori della viabilità esistente costituisce una potenziale minaccia per tutti gli habitat e le specie presenti		
Indicatori di stato	Grado di conservazione degli habitat e delle specie target		
Finalità dell'azione	Controllare il disturbo provocato dalla fruizione in bicicletta nel sito		
Descrizione dell'azione e programma operativo	L'accesso in bicicletta al sito è consentito lungo la viabilità pubblica ad esclusione dei sentieri così come definiti dall'Art. 3 del Codice della Strada D. Lgs 285/1922 e ss.mm.ii.. La sistemazione ed apertura al pubblico di nuovi percorsi è possibile solo previo rilascio del parere di Valutazione d'incidenza.		
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento/miglioramento del grado di conservazione dell'habitat target		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti responsabili	Regione Marche		
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore – Carabinieri forestali		
Priorità dell'azione	=		
Tempi e stima dei costi	Valido dall'approvazione del Piano di Gestione		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	=		
Riferimenti e allegati tecnici			

Scheda Azione 13.	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Incremento e razionalizzazione della sorveglianza	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Tipo azione	X intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat	Specie	
	Misura trasversale		
Pressioni	=		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il controllo del sito rappresenta un elemento essenziale per una sua efficace tutela sia per contrastare comportamenti illeciti sia per favorire una migliore conoscenza da parte dei fruitori delle misure di conservazione vigenti.		
Indicatori di stato	Grado di conservazione degli habitat e delle specie target		
Finalità dell'azione	Ridurre i comportamenti che possono incidere negativamente sullo stato di conservazione del sito		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Va promosso un accordo finalizzato all'integrazione e razionalizzazione delle attività di sorveglianza nel sito che coinvolga tutti i soggetti competenti. Tale accordo potrebbe essere sviluppato coinvolgere anche i siti Natura 2000 IT5310014 e IT5310025		
Descrizione dei risultati attesi	Mantenimento/miglioramento del grado di conservazione dell'habitat target		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti responsabili	Regione Marche		
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore– Carabinieri forestali - Provincia di Pesaro e Urbino - Amministrazioni comunali – Associazioni guardie volontarie.		
Priorità dell'azione	=		
Tempi e stima dei costi	Entro 3 anni. Costo 0€		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento			
Riferimenti e allegati tecnici			

11.3. Quadro dei monitoraggi naturalistici

Scheda Azione 14.	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio periodico habitat e specie per attività di reporting	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	X Azione materiale Azione immateriale
Tipo azione	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat		Specie
	Misura trasversale		
Pressioni/Minacce	=		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il monitoraggio dello stato degli habitat e delle specie per cui è stato istituito il sito, oltre che un obbligo previsto dalla direttiva, è essenziale per valutare l'efficacia del piano ed eventualmente apportare le opportune correzioni alle strategie adottate.		
Indicatori di stato	Aggiornamento delle conoscenze sullo stato degli habitat e delle specie nel sito		
Finalità dell'azione	Acquisire le informazioni per l'attività periodica di reporting.		
Descrizione dell'azione e programma operativo	I monitoraggi dovranno riguardare tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario segnalate nei formulari e i gruppi sistematici non segnalati che sulla base delle caratteristiche ecologiche del sito possono essere presenti. Le metodologie da adottare dovranno essere scelte tra quelle al momento definite dal Ministero o da ISPRA o altre purché idonee a raccogliere le informazioni necessarie a calcolare i valori degli attributi dei parametri art. 17.		
Descrizione dei risultati attesi	Acquisizione delle informazioni necessarie per l'attività periodica di reporting		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti responsabili	Regione Marche		
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore		
Priorità dell'azione	=		
Tempi e stima dei costi	Entro 6 anni Costo: € 70.000		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Risorse regionali		
Riferimenti e allegati tecnici			

Scheda Azione 15.	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Monitoraggio annuale dello stato del corso d'acqua	
	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	Azione materiale X Azione immateriale
Tipo azione	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) X programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat	Specie	
	=	Barbus plebejus, Rutilus rubilio, Cobitis bilineata, Protochondrostoma genei	
Pressioni	PA14	Minacce	PK01
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	Il monitoraggio dello stato ecologico del corso d'acqua, attualmente realizzato con cadenza triennale da ARPA Marche non è sufficiente per avere informazioni sufficientemente dettagliate e aggiornate da poter essere utilizzate nella gestione ordinaria del sito		
Indicatori di stato	Aggiornamento delle conoscenze sullo stato del corso d'acqua		
Finalità dell'azione	Acquisire informazioni puntuali ed aggiornate sullo stato del corso d'acqua.		
Descrizione dell'azione e programma operativo	In accordo con ARPA Marche dovrà essere intensificato il monitoraggio del corso d'acqua che dovrebbe avere cadenza annuale e interessare almeno un punto (compreso eventualmente tra quelli utilizzati da ARPA Marche) opportunamente posizionato. A tal fine si dovranno utilizzare almeno i seguenti elementi di qualità: Macroinvertebrati bentonici e LIMeco con le modalità previste dal D.M.260/2010		
Descrizione dei risultati attesi	Acquisizione di informazioni dettagliate e aggiornate sullo stato del corso d'acqua		
Interessi economici coinvolti	=		
Soggetti competenti	Regione Marche – Enti gestori – ARPA Marche		
Priorità dell'azione	Alta		
Tempi e stima dei costi	Da avviare entro 3 anni Costo: 1.500 € (annui)		
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	Risorse regionali Risorse proprie		
Riferimenti e allegati tecnici			

11.4. Quadro della divulgazione

Scheda	Codice del ZSC/ZPS	IT5310012	
	Nome del ZSC/ZPS	Montecalvo in Foglia	
	Titolo dell'azione	Promozione degli obiettivi di conservazione del sito	
Azione 16.	X Azione ordinaria Azione straordinaria	X Azione generale Azione localizzata	Azione materiale X Azione immateriale
Tipo azione	intervento attivo (IA) regolamentazione (RE) incentivazione (IN) programma di monitoraggio e/o ricerca (MR) X programma di educazione e di informazione (PD)		
Target	Habitat	Specie	
	Misura trasversale		
Pressioni/Minacce	=		
Localizzazione ed eventuale stralcio cartografico	Tutto il sito		
Descrizione dello stato attuale e contestualizzazione dell'azione nel Piano di gestione	La conoscenza dei valori ambientali del sito, delle attività dell'ente gestore per la loro tutela e delle pressioni/minacce che su di essi gravano è un elemento essenziale per il raggiungimento degli obietti della rete Natura 2000		
Indicatori di stato	Numero eventi realizzati		
Finalità dell'azione	Incrementare la consapevolezza ed il coinvolgimento dei cittadini rispetto al tema della tutela della biodiversità della rete Natura 2000 in particolare		
Descrizione dell'azione e programma operativo	Verranno avviati specifici interventi di formazione, informazione e divulgazione rivolti a due diverse categorie di destinatari: la cittadinanza locale, i fruitori occasionali, per il tramite degli operatori della fruizione.		
	A) Destinatari: Operatori della fruizione Interventi: - corsi di formazione e/o incontri informativi rivolti alle associazioni di promozione della fruizione del territorio, realizzati dall'Ente gestore anche con il contributo delle associazioni ambientaliste, finalizzati al promuovere - la conoscenza dei principali aspetti (habitat e specie da tutelare) e problematiche ambientali del sito N2000 legate alla fruizione - di strategie e norme di settore comunitarie, nazionali e regionali per la riduzione degli impatti, - delle modalità di fruizione più consone alla conservazione degli habitat e delle specie - esperienze virtuose fatte in altre regioni o in altri stati europei. Per il percorso formativo potrà essere prevista la produzione di adeguato materiale didattico/informativo e la produzione di report degli incontri. - la realizzazione di pubblicazioni e materiale informativo sia cartaceo sia digitale relativo al Sito N2000 e a comportamenti corretti da tenere. Per la diffusione del materiale su supporto informatico particolare importanza rivestirà il sito web dell'Ente gestore e delle associazioni. Per la diffusione del materiale cartaceo sarà importante il coinvolgimento delle associazioni ambientaliste e degli enti locali.		
	B) Destinatari: Cittadinanza Interventi: - incontri informativi, finalizzati ad informare i residenti sul PdG oltre che a promuovere la loro partecipazione ad eventi e manifestazioni con finalità ambientali e di promozione del territorio. Gli incontri saranno tenuti presso le sedi dell'Ente gestore, o nei locali più frequentemente utilizzati per incontri pubblici presso le località interessate dal PdG. a cura dell'ente gestore eventualmente in collaborazione con associazioni di categoria ed altre associazioni locali.		
	- la realizzazione di pubblicazioni e materiale informativo sia cartaceo sia digitale relativo al Sito N2000, alle emergenze naturalistiche e alla loro connessione con i luoghi e le tradizioni locali. Per la diffusione del materiale su supporto informatico particolare importanza rivestiranno i siti web della dell'ente gestore e delle rappresentanze di categoria. - realizzazione di cartellonistica informativa da posizionare nei principali accessi al sito che metta a conoscenza dei fruitori le caratteristiche ecologiche del sito e i comportamenti da tenere		

Descrizione dei risultati attesi	Aumentare la consapevolezza nei cittadini del ruolo di Natura 2000 e dei comportamenti da tenere in base alle indicazioni del PdG
Interessi economici coinvolti	=
Soggetti responsabili	Regione Marche
Soggetti attuatori	Regione Marche – Ente gestore - Associazioni
Priorità dell'azione	Alta
Tempi e stima dei costi	Da avviare entro 3 anni Costo: 12.000 €
Riferimenti programmatici e linee di finanziamento	PAF 2021-2027 - FESR
Riferimenti e allegati tecnici	=

12. BIBLIOGRAFIA

- ARPA Marche, 2017. Relazione triennale (2013-2015) sulla qualità dei corpi idrici fluviali della Regione Marche. ARPA Marche.
- ARPA Marche, 2020. Relazione triennale (2015-2017) sulla qualità dei corpi idrici fluviali della Regione Marche. ARPA Marche.
- ARPA Marche, 2021. Relazione triennale (2018-2020) sulla qualità dei corpi idrici fluviali della Regione Marche. ARPA Marche.
- Bartoli M., Zanzucchi C., Zanzucchi S., Novembre 2015. Monitoraggio di insetti e pesci nei S.I.C. della Provincia di Pesaro e Urbino. Relazione tecnico scientifica specie-specifica. Cerambicide della Quercia (*Cerambyx cerdo*).
- Bartoli M., Zanzucchi C., Zanzucchi S., Novembre 2015. Monitoraggio di insetti e pesci nei S.I.C. della Provincia di Pesaro e Urbino. Relazione tecnico scientifica specie-specifica. Cervo volante (*Lucanus cervus*).
- Bartoli M., Zanzucchi C., Zanzucchi S., Novembre 2015. Monitoraggio di insetti e pesci nei S.I.C. della Provincia di Pesaro e Urbino. Relazione tecnico scientifica specie-specifica. Barbo comune (*Barbus plebejus*).
- Bartoli M., Zanzucchi C., Zanzucchi S., Novembre 2015. Monitoraggio di insetti e pesci nei S.I.C. della Provincia di Pesaro e Urbino. Relazione tecnico scientifica specie-specifica. Lasca (*Chondrostoma genei*).
- Bartoli M., Zanzucchi C., Zanzucchi S., Novembre 2015. Monitoraggio di insetti e pesci nei S.I.C. della Provincia di Pesaro e Urbino. Relazione tecnico scientifica specie-specifica. Cobite (*Cobitis taenia bilineata*).
- Bartoli M., Zanzucchi C., Zanzucchi S., Novembre 2015. Monitoraggio di insetti e pesci nei S.I.C. della Provincia di Pesaro e Urbino. Relazione tecnico scientifica specie-specifica. Rovella (*Rutilus rubilio*).
- Bartoli M., Zanzucchi C., Zanzucchi S., Novembre 2015. Monitoraggio di insetti e pesci nei S.I.C. della Provincia di Pesaro e Urbino. Relazione tecnico scientifica specie-specifica. Cavedano (*Leuciscus cephalus*).
- De Paoli A., Sanelli M., Ottorino Bai S., agosto 2023. Programma di campionamento riguardante lo stato della fauna ittica all'interno della ZSC IT 5310012 Montecalvo in Foglia.
- European Commission, 2013. Guidance document on Climate change and Natura 2000. Publications Office of the European Union Luxembourg.
- Fick, S.E., Hijmans, R.J., 2017. WorldClim 2: new 1-km spatial resolution climate surfaces for global land areas. *Int. J. Climatol.* 37, 4302–4315.
- Gubellini L., Maggio 2016. Misure di conservazione di specie e habitat. SIC IT5310012 – Montecalvo in Foglia.
- Kunc, H.P., Schmidt, R., 2019. The effects of anthropogenic noise on animals: a meta-analysis. *Biol. Lett.* 15, 20190649.
- Legittimo C.M., Maccapani D., Molinari G., 2023. Relazione del monitoraggio di *Cerambyx cerdo*, *Lucanus cervus*, *Morimus asper funereus*, *Euplagia quadripunctaria* ZPC IT5310025 – Calanchi Foglia e SIC/ZSC IT5310012 – Montecalvo in Foglia Giugno - Settembre 2023. Aracnofilia – Associazione Italiana di Aracnologia.
- Pesaresi, S., Biondi, E., Casavecchia, S., 2017. Bioclimates of Italy. *J. Maps* 13, 955–960.
- Rivas-Martínez, S., Sánchez-Mata, D., Costa, M., 2004. Synoptical Worldwide Bioclimatic Classification System: Madrid, University Complutense of Madrid.
- Terre.it srl, 2011. Rete Ecologica Marche REM (Relazione finale). Regione Marche - Servizio Ambiente e Paesaggio.